Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 26 giugno 1964
Anno LXXXIII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5452 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera dei lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

I «boys» nel Vietnam

E il Vietnam? E il Vietcong? E le manovre di O Chi-minh? E l'intervento americano per proteggere l'indipendenza degli Stati della penisola indocinese? Ce ne eravamo quasi dimenticati, un po' tutti, giornalisti e pubblico, distratti da eventi nuovi, come potrebbe essere a esempio il viaggio di Kruscev nei Paesi scandinavi, così ricco di particolari piccanti e testimoniante nel complesso una cosa sola, cioè la irriducibile ostilità dei Paesi classici della socialdemocrazia nei confronti dell'ospite arrivato da Mosca. Ce n'eravamo distratti dal «rilancio» della questione dell'unità tedesca originato dal patto di assistenza tra la Russia e la Repubblica di Pankow. O da altro ancora...

Ma in realtà, laggiù nella penisola indocinese, l'America pare più risoluta che mai a mantenere il suo impegno; e non c'è giorno che non veda lo sbarco nei porti vietnamesi di modernissimi mezzi militari americani. L'America ha fornito, per esempio, l'esercito vietnamese di tanti mezzi motorizzati che i soldati del Vietnam dispongono di un automezzo ogni cinque! Aggiungiamo, peraltro, subito che secondo le informazioni più spregiudicate e recenti il mantenimento di questo impegno del loro Governo dà poca gioia ai militari americani mandati laggiù e ai capi che li comandano. E precisiamo.

I militari americani, mandati nel Vietnam da un porto di una base qualunque della Confederazione, partono sapendo che vanno ad aiutare un popolo minacciato dal comunismo; con questa idea nel capo, sono animati dalle migliori e più generose intenzioni. Gli americani sono sempre animati di buone intenzioni verso tutti, figurarsi poi se non lo sono verso un popolo su cui incombe l'ombra di Mao. Ma ecco che sbarcano; e, sbarcati, si accorgono di trovarsi in un mondo per loro incomprensibile. Non che i vietnamiti non vogliano avere rapporti con loro, e non sappiano parlare con loro; Saigon e tutte le città del Vietnam pullulano di scaltri e servizievoli indocinesi che sfoggiano un *pigging english* assai scorrevole, e che non domandano altro che di entrare in rapporti di affari con i nuovi arrivati, per vendere loro tutto ciò che desiderano, e per assicurare loro tutte le forniture in natura di cui hanno bisogno. Dal punto di vista pratico, dunque, il collegamento è presto stabilito. Ma ciò che sconcerta gli americani è lo spirito del popolo che essi devono salvare dal comunismo; quel che appare loro incomprensibile è la mentalità dei vietnamiti, veramente troppo complicata per essere decifrata da bravi, leali, semplici *boys* appassionati di rugby. Ragion per cui gli americani a Saigon finiscono per vivere isolati nei loro acquartieramenti; e se hanno tempo libero, lo passano taciturni nei *saloon* fasulli messi su a modo americano da servizievoli vietnamiti, per pelarli; e niente più.

Quanto poi all'opinione politica della popolazione, l'enigma è per i militari americani più indecifrabile che mai. I vietnamiti sono tutti anticomunisti e anti Mao, perchè sanno molto bene che se il regime di Mao piombasse sulla loro terra, non farebbe altro che accrescere la loro miseria; che è già abbastanza pesante. Ma il loro anticomunismo non li spinge a nessuna azione diretta in proposito. Intanto, essi sono pervasi da un'antica riverenza per la potenza della Cina; sono segretamente convinti che gli americani finiranno per stufarsi di montare la guardia al loro Paese; e che quindi la Cina lo potrà dominare. Sono quindi anticomunisti platonici, o se vogliamo parlare alla cinese, anticomunisti confuciani; anticomunisti i quali aspettano che la lotta contro il comunismo di Mao la conducano, se proprio ne hanno voglia, gli altri, i *boys* venuti di là dal mare. E si capisce che i militari americani intuiscono (per candidi che siano) questa tendenza «attendista», così lontana dal loro temperamento; e non tardano a prendere i vietnamiti per traditori, il che è — asiaticamente — lontanissimo dal vero.

Ma peggio ancora accade quando i militari americani sono mandati a fare da *monitors* («consiglieri») presso quei reparti dell'Esercito vietnamita che conducono in linea teorica la lotta contro i guerriglieri di O Chi-minh. Qui i «consiglieri» trovano apprendisti volonterosi nel maneggio di nuove armi di marca americana; ma capiscono anche che tutti i loro apprendisti sono molto riservati per quanto concerne l'uso di queste nuove armi contro i guerriglieri di Mao; e propensi a condurre la lotta contro questi loro avversari con il metodo di una reciproca tolleranza; cioè con il metodo seguito in questi ultimi anni in cui il peso della guerriglia è subito in pieno dalla popolazione rurale, depredata e saccheggiata dai guerriglieri delle due parti, praticamente d'accordo a questo fine. E il risultato ultimo di tanto poderoso sforzo americano, di tanto sfoggio di mezzi bellici provenienti dall'America e di *monitors* provenienti parimenti dall'America, è poi questo: che i soldati vietnamiti scorrazzano sugli automezzi americani di cui sono (come abbiamo detto) abbondantemente forniti (uno ogni cinque) sulle strade maestre che attraversano il Paese; e i guerriglieri del Vietcong e di O Chi-minh tengono le risaie; cioè sono padroni della più gran parte del Paese...

Questa è la realtà della situazione nel Vietnam, come si riesce a intravvederla dalle informazioni che abbiamo detto, cioè le più dirette e spregiudicate. Ed è una realtà poco lieta per la causa della pace in genere e in particolare per la difesa del Sud-Est asiatico dalla penetrazione sorniona del comunismo cinese.

E da questa situazione si deduce quanto sia difficile, anche all'America, di influire sulla situazione asiatica e fronteggiare efficacemente l'ascendente ideologico e pratico che la Cina esercita su tutto il Continente di cui essa si è sempre considerata e dichiarata l'«*Impero di Mezzo*». E questo fatto incontestabile dovrebbe dominare tutte le meditazioni e ispirare tutte le decisioni degli uomini che contano sia alla Casa Bianca, sia al Cremlino. Gli uomini che hanno in queste sedi le supreme responsabilità dovrebbero sempre tener conto, prima di tutto, in tutte le questioni internazionali di quella che un libretto di talento chiamò «La pallida Cina». «La pallida Cina» dovrebbe essere, per essi, il principio della saggezza.

Giovanni Ansaldo

La situazione

In sede di votazione sul Bilancio alla Camera, si è creata una situazione critica per il Governo, giacchè l'Assemblea ha respinto il capitolo 88 del Bilancio di previsione del Ministro della Pubblica Istruzione, riguardante il finanziamento alle scuole medie private. A favore di tale finanziamento hanno votato solo i democristiani, con 221 voti (erano quindi assenti una trentina di deputati della DC); hanno votato contro 228 deputati appartenenti al gruppo comunista, all'estrema destra e al gruppo liberale. Si sono astenuti socialdemocratici, socialisti e repubblicani. La votazione ha assunto un aspetto inconfondibilmente politico in relazione ai rapporti tra i partiti facenti parte della coalizione governativa.

I socialisti avevano deciso in precedenza di astenersi dal voto sul finanziamento statale alle scuole private, affermando che esso era contrario agli accordi presi a suo tempo tra i partiti della coalizione. Lo stesso atteggiamento veniva assunto dai socialdemocratici e dai repubblicani, cosa che ha portato al risultato avutosi in aula nella votazione sul capitolo 88.

Avendo il Ministro Gui espresso l'intenzione di trarre le conseguenze del voto contrario della Camera, il Presidente Moro ha riunito Saragat, Rumor, Colombo e altri esponenti per decidere il da farsi. E' stato rivolto un appello al Ministro Gui perchè recedesse dal suo proposito e inoltre si è deciso che il Consiglio dei Ministri nella riunione odierna valuterà il voto nei suoi vari aspetti. Moro ha fatto una dichiarazione in tal senso all'Assemblea. Il Bilancio ora verrà rinviato al Senato dove dovrà essere discusso nuovamente nella parte che riguarda il capitolo 88.

Nella riunione consiliare odierna il Governo dovrebbe varare i provvedimenti anticongiunturali. Stando alle indicazioni più attendibili, sono previsti provvedimenti per l'adeguamento delle aliquote dell'IGE, della ricchezza mobile nonchè delle imposte di fabbricazione degli alcoli. Una nuova fase di provvedimenti anticongiunturali è prevista in un secondo tempo.

In una conferenza stampa il Premier turco Inonu ha dichiarato che colloqui diretti tra greci e turchi, per il problema cipriota, dovrebbero avvenire al più presto. Ha proposto nuovamente la spartizione dell'isola tra le due comunità. Il Premier greco Papandreu ha invece fatto capire che Atene continua a preferire una soluzione nell'ambito dell'ONU.

Il Maresciallo Tito è arrivato in Polonia per i preannunciati colloqui con Gomulka.

COLPO DI SCENA A MONTECITORIO A SEGUITO DEI CONTRASTI FRA LA D.C. E I SUOI ALLEATI

IL GOVERNO IN MINORANZA ALLA CAMERA SUI CONTRIBUTI A FAVORE DELLE SCUOLE MEDIE PRIVATE

Hanno votato contro 228 deputati: comunisti, liberali ed estrema destra - I 221 democristiani sono rimasti isolati (ne mancavano una trentina) per l'astensione dei socialisti, del PSDI e del PRI - Il Ministro della P.I. Gui vuole dimettersi - Interlocutoria dichiarazione di Moro

Roma, 25

La Camera non ha approvato il capitolo 88 del bilancio dello Stato, relativo allo stanziamento di 149 milioni di lire a favore delle scuole medie private. Hanno votato contro 228 deputati, a favore 221, tutti democristiani. La maggioranza richiesta era di 223 voti. Al momento della votazione erano assenti dall'aula di Montecitorio oltre trenta deputati della DC, che avrebbero potuto evitare quindi questo vero e proprio colpo di scena. Socialisti, socialdemocratici e repubblicani si sono astenuti dalla votazione. Hanno votato contro liberali, demoitaliani, missini, comunisti e PSIUP. L'altro capitolo del bilancio relativo alla scuola non statale, il numero 65, che prevede 2,4 miliardi di lire a favore delle scuole elementari parificate, è stato approvato a maggioranza. La proclamazione dei risultati della votazione sull'articolo 88 è stata accolta da un prolungato applauso dei comunisti.

Il Presidente BUCCIARELLI DUCCI ha quindi fatto proseguire i lavori con l'esame e la votazione degli altri capitoli, provocando le proteste del missino ROBERTI, il quale ha chiesto la sospensione della seduta per permettere al Governo di trarre le conclusioni da quanto era accaduto. Si è associato alla richiesta MALAGODI, mentre si sono pronunciati contro lo stesso BUCCIARELLI DUCCI e il socialista FABBRI.

Il socialista di unità proletaria CACCIATORE si è limitato dal canto suo a sollecitare una dichiarazione in aula del Presidente del Consiglio, che nel frattempo era impegnato in una riunione, nel suo studio di Montecitorio, per esaminare la situazione. A tale riunione erano presenti Saragat, Tanassi, Colombo, Rumor, Carlo Russo, Salizzoni e Delle Fave. Discusso il proposito di Gui di trarre le conseguenze dal voto, cioè di rassegnare le dimissioni, è stato deciso d'invitare il Ministro della P. I. a rimanere in carica. Rientrato in aula, Moro si è limitato a dichiarare che il Governo darà alla votazione di questa sera una sua valutazione nella sede competente.

La Camera ha quindi proceduto alla votazione degli altri capitoli e del bilancio nella sua interezza, che è stato approvato con 286 «sì» e 193 «no». Tale bilancio dovrà ora tornare al Senato. Domani pomeriggio la Camera è stata convocata per iniziare il dibattito sulla legge che modifica i patti agrari.

La questione dei finanziamenti alla scuola privata era stata sollevata dai comunisti con un emendamento firmato dall'on. ALICATA, il quale proponeva che al capitolo 65 del bilancio della Pubblica Istruzione, relativo ai contributi alle scuole elementari parificate, lo stanziamento di 2,4 miliardi fosse ridotto a 1,5 miliardi. L'emendamento proponeva inoltre che al capitolo 88 dello stesso bilancio, relativo ai sussidi alle scuole medie non statali, lo stanziamento di 149 milioni fosse completamente soppresso; il denaro così risparmiato sarebbe dovuto andare a favore del personale di ruolo e non di ruolo addetto al doposcuola.

E' stato sull'emendamento comunista che si è praticamente svolto il dibattito relativo al problema della scuola privata. Sostenere le proposte del PCI significava respingere i capitoli del bilancio chiamati in causa. Respingere tali proposte significava sostenere la posizione del Ministro Gui, cioè la posizione del Governo.

Il comunista NATTA ha illustrato l'emendamento del suo gruppo definendo anticostituzionali i finanziamenti predisposti dal Governo a favore della scuola privata. Il socialista CODIGNOLA, che aveva presentato e poi ritirato un emendamento simile a quello del PCI sotto forma di ordine del giorno in seno alla Commissione dei 75, ha annunciato l'astensione del suo gruppo, spiegando che il PSI è contrario a qualsiasi aumento di stanziamenti alla scuola parificata; ha aggiunto che la questione non venne risolta quando fu formato il Governo perchè si preferì accantonarla in attesa della legge che regolasse il settore della scuola non statale. Nel frattempo — ha detto Codignola — il Governo avrebbe dovuto congelare gli stanziamenti. Il bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione, secondo Codignola, avrebbe eluso questo tacito accordo. Nell'annunciare l'astensione socialista l'oratore ha confermato che il problema sarà sollevato prossimamente in seno al Governo, in tempo per prevenire la formazione del prossimo bilancio dello Stato.

La posizione dei liberali è stata illustrata da BADINI CONFALONIERI, il quale ha detto che il suo gruppo non è favorevole ad alcun monopolio, nemmeno a quello della scuola di Stato. Ma la vita della scuola privata va organicamente regolata, nell'ambito della Costituzione. Ha quindi annunciato l'astensione dei deputati del PLI.

Il socialista di unità proletaria MALAGUGINI ha annunciato invece il voto del suo gruppo a favore dell'emendamento comunista, condividendo le accuse rivolte dall'on. Natta alla politica scolastica del Governo. I socialdemocratici e i repubblicani hanno annunciato dal canto loro l'astensione con brevi dichiarazioni, rispettivamente, degli onorevoli RIGHETTI e MONTANTI. Hanno annunciato l'astensione anche i missini, per i quali ha parlato lo on. ROBERTI. Questo ultimo ha precisato, però, che il suo gruppo è contrario alla politica del Governo ed ha rilevato che la maggioranza di centro-sinistra si è praticamente dissolta sul problema della scuola.

Il democristiano BERTE' nell'annunciare il voto, naturalmente, contrario del gruppo democristiano, ha detto che non vi è stata alcuna elusione di accordi taciti o espliciti. Gli aumenti di stanziamenti a favore della scuola non statale sono modesti e causati da esigenze puramente tecniche; non hanno quindi alcun significato politico. L'on. Bertè ha concluso ricordando che la DC ritiene un diritto di natura e un principio inalienabile la libera scelta della scuola da parte delle famiglie.

Dopo un breve intervento del relatore di maggioranza DE PASCALIS (PSI), che senza prendere alcuna posizione si è rimesso al voto della Camera, ha quindi preso la parola il Ministro GUI, il quale ha confermato quanto aveva già detto lo on. Bertè, Gui ha cioè confermato che il Governo non intendeva tornare indietro e che la questione non era politica ma tecnica.

Avendo i comunisti ritirato il loro emendamento sul quale Malagodi aveva chiesto l'appello nominale per costringere il 40 per cento del Governo a votare contro se stesso, si è proceduto alla fine alla votazione dei singoli capitoli del bilancio dello Stato. Tutti gli emendamenti presentati sugli altri capitoli sono stati respinti, compreso quello del comunista Boldrini per la riduzione degli stanziamenti destinati al Ministero della Difesa.

Sono stati respinti anche gli ordini del giorno non accettati dal Governo, compresi quelli dei comunisti Vestri per il disarmo della Polizia e Coccia per la sospensione dei termini di attuazione della legge relativa alla soppressione di 85 pretu-



re. La votazione di quest'ultimo ordine del giorno è avvenuta per appello nominale su richiesta degli stessi comunisti. Il documento è stato respinto con 249 voti contro 141. Per quanto riguarda il disarmo della Polizia, a spiegare i motivi per i quali il Governo non ritiene accettabile la proposta è stato lo stesso Ministro degli Interni Taviani.

I depositi bancari nel mese di aprile

Roma, 25

Il totale dei depositi di clienti negli istituti di credito italiani nell'aprile scorso — secondo i dati pubblicati nel supplemento della Banca d'Italia — ammontava a 15.764,6 miliardi di lire, contro 15.785,2 miliardi del mese precedente e 14.553,2 dello aprile del 1963. I depositi di clienti, pertanto, sono diminuiti di 20,6 miliardi, pari a più dello 0,1 per cento, rispetto al mese di marzo e sono aumentati di 1.211,4 miliardi, pari a oltre l'8,3 per cento, rispetto ad un anno prima.

In particolare, i depositi (depositi a risparmio e conti correnti) di privati e di imprese ammontavano alla fine di aprile a 14.353,8 miliardi, contro 14.411,7 miliardi di marzo e 13.427 dell'aprile 1963.

Esplosione sotterranea nel deserto del Nevada

Washington, 25

Nel campo sperimentale del Nevada è stata prodotta una esplosione nucleare sotterranea di debole potenza. Si tratta del decimo esperimento del genere del quale la commissione atomica ha dato annuncio dall'inizio dell'anno.

MORO HA CONVOCATO PER IL POMERIGGIO IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

La coalizione governativa corre il rischio di cadere

Sono in corso tentativi di sdrammatizzare la situazione che appare molto grave
Duro attacco del PSDI ai lombardiani con l'auspicio di una nuova maggioranza
Un fatto paradossale: anche il Ministro del Bilancio Giolitti si è astenuto dal voto

Roma, 25

Al termine della riunione della seduta della Camera l'on. Moro si è incontrato nel suo ufficio a Montecitorio con gli on.li Rumor, Nenni, Saragat. Successivamente il Presidente del Consiglio si è intrattenuto, sempre nel suo ufficio a Montecitorio, con gli onorevoli Gava, Zaccagnini, Rumor, Colombo, Delle Fave e Scaglia.

Il Ministro degli Esteri on. Saragat, riferendosi all'esito della votazione sul capitolo 88 del bilancio, conversando con i giornalisti ha detto: «Noi socialdemocratici non potevamo votare per un bilancio quando lo stesso Ministro del Bilancio (il socialista Giolitti) non lo votava». A loro volta gli onorevoli Pellicani, Righetti, Averardi e Bertinelli, del PSDI, hanno fatto la seguente dichiarazione: «Il voto alla Camera riproduce in tutta la sua drammaticità la spaccatura che è all'interno del PSI. Sarà possibile ricostruire, con la effettiva unità politica di un PSI che si sia liberato o abbia neutralizzato la spinta dell'ala lombardiana, una nuova omogenea maggioranza parlamentare. Il voto costituisce altresì un chiaro monito per quei settori della DC che, con eccessiva disinvoltura, instaurano dialoghi politici al di sopra del PSI». Questa dichiarazione non esclude le dimissioni del Governo ed inoltre fa cenno che l'astensione dei socialdemocratici dal voto ha tutto il sapore di una ritorsione contro la DC.

In considerazione della situazione assai complessa che si è creata la direzione socialista che si doveva tenere questa sera è stata rinviata a domattina. Nel contempo è stato anche deciso di rinviare la conferenza organizzativa nazionale che doveva aprirsi nella giornata di sabato.

L'esito del voto della Camera sul problema della scuola privata ha suscitato una situazione non priva di drammaticità per il Governo: si può dire che la riunione di domani pomeriggio del Consiglio dei Ministri sarà decisiva al riguardo. Infatti, Moro ha stabilito di porre in quella seduta il problema della valutazione politica di quanto è avvenuto questa sera nell'aula di Montecitorio.

Nella riunione che si è tenuta subito dopo il voto, presso Moro, in un primo tempo si è posto il problema di fronteggiare la situazione dovuta al proposito del Ministro Gui di trarre le conseguenze del voto, cioè di presentare le proprie dimissioni. Nella riunione sia da parte di Rumor che da parte di Saragat si insisteva perchè il Ministro recedesse dal suo proposito. Sembra che sotto questo aspetto la situazione abbia registrato un miglioramento, in quanto Gui sarebbe propenso a raccogliere l'invito proveniente da più parti. Però a questo punto si registravano altri sviluppi critici: innanzi tutto l'atteggiamento di forte polemica di Saragat e degli altri socialdemocratici contro i socialisti, soprattutto contro Giolitti, che aveva rinunciato a votare a favore di un bilancio che egli stesso aveva preparato nella sua qualità di Ministro; in secondo luogo si poneva il fatto che dai calcoli prontamente compiuti dai dirigenti del gruppo democristiano della Camera, si era constatato che una decina di deputati democristiani avevano votato contro nel segreto dell'urna e che altri, tra i quali Fanfani, erano stati assenti dal voto con un'atteggiamento scopertamente polemico nei confronti del Governo.

Di fronte a questa situazione Moro poneva il problema generale del Governo sia all'on. Rumor che all'on. Saragat e, in un secondo tempo, formulava lo stesso problema all'on. Nenni. A quel che si è saputo poi i leaders dei tre partiti della coalizione avrebbero ribadito all'on. Moro la loro fiducia nel Governo e nella sua attuale formula politica. Moro avrebbe preso atto di questi orientamente, ribadendo però che intendeva portare la questione nella sede competente del Consiglio dei Ministri per avere una conferma ufficiale, da parte dei partiti della coalizione, della loro fiducia nel Governo.

A quanto si sa, l'on. Moro, dopo un primo momento di scoraggiamento e di rammarico per quanto è accaduto in aula, avrebbe confermato il proposito di voler dare all'episodio valore limitato, semprechè da parte dei partiti della coalizione vi sia la conferma del loro appoggio. A loro volta i socialisti avrebbero deciso di orientarsi ugualmente in tal senso dopo una serie di rapide consultazioni tra Nenni, De Martino, Brodolini e altri esponenti del gruppo nenniano del partito. Anche in una breve riunione tenutasi più tardi presso Saragat, da parte di esponenti socialdemocratici, si è espresso un orientamento simile.

A tarda notte quindi la situazione, pur rivelandosi molto grave, sembrerebbe avviata verso una sdrammatizzazione e verso un tentativo, da parte del Governo, di limitare la portata di quanto è accaduto a Montecitorio. Per domattina sono convocate le direzioni democristiana, socialista e socialdemocratica nonchè l'esecutivo del PRI. Sarà in quelle sedi che verranno prese comunque le decisioni definitive, tenendo conto, fra l'altro, che Moro parteciperà alla riunione della direzione della Democrazia cristiana.

Sul problema scolastico durante la mattinata e il primo pomeriggio, in attesa del voto della Camera, c'era stata una intensa attività. La situazione appariva già complicata. Il Ministro Delle Fave entrava e usciva ripetutamente dall'aula di Montecitorio, allacciando di continuo dialoghi con parlamentari dei partiti di Governo, come l'on. Ferri, presidente del gruppo dei deputati del PSI, l'on. Tanassi, segretario del PSDI, ed altri, mentre crocchi di deputati e giornalisti commentavano il fatto del giorno.

Iersera, infatti, la direzione del PSI aveva deciso che i deputati socialisti dovevano votare contro la prima parte dello emendamento comunista simile a quello a suo tempo avanzato da Codignola — quella relativa alla scuola elementare — e di astenersi sulla seconda parte, ossia sul capitolo 88 che prevede sussidi alla scuola privata secondaria. E poichè tanto il PSDI quanto il PRI avevano già preso posizione nel senso di allinearsi su questo problema con l'atteggiamento socialista, ne derivava la possibilità che il Governo restasse in minoranza. Infatti, se tutte le opposizioni avessero votato l'emendamento comunista relativo al capitolo 88, si sarebbe potuto determinare il seguente schieramento: a favore dell'emendamento comunista: PCI (166 voti), PSIUP (25), PLI (39), P.D. I.U.M. (8), MSI (27), ossia 265 voti; contro lo emendamento: DC (259 voti), altoatesini (3), ossia 262 voti; astenuti: PSI (62), PSDI (33), PRI (5), ossia cento voti.

Si diffondeva poi la voce che i parlamentari del PLI avevano deciso di astenersi anch'essi. In questo caso, l'emendamento comunista avrebbe avuto nella sua seconda parte soltanto 226 voti, contro 262 favorevoli al Governo e 139 astensioni. La voce veniva successivamente confermata dai liberali on.li Valitutti e Cantalupo, i quali tuttavia affermavano che il PLI non aveva tenuto conto di un fatto politico essenziale: che col loro voto i liberali avrebbero prestato il loro appoggio determinante al Governo Moro. In vista di questa considerazione, i parlamentari del PLI decidevano di riesaminare il problema, mettendosi immediatamente in comunicazione con lo on. Malagodi.

A parte l'aspetto paradossale di una situazione per la quale il PLI appariva come il possibile salvatore dell'on. Moro, la situazione si è mantenuta fluida ed agitata per varie ore, per il fatto che qua e là si manifestavano intenzioni di ripensamento, mentre la segreteria del gruppo democristiano spediva telegrammi urgenti per richiamare gli assenti, allo scopo di presentare per il pomeriggio uno schieramento compatto dei suoi parlamentari.

Ma il problema numerico della maggioranza non era il solo, e forse nemmeno il più importante. C'era ancora il problema politico rappresentato dalla circostanza che i tre partiti laici — PSI, PSDI e PRI — lasciavano sola la DC a fronteggiare l'emendamento comunista. A questo proposito, il Ministro Gui aveva dichiarato che nel caso gli fosse venuta meno la solidarietà dei tre partiti al Governo, non avrebbe esitato un istante a trarne tutte le conseguenze. La situazione è rimasta così fluida fino al momento di entrare in aula.

DOPO SETTE ANNI IL PRESIDENTE JUGOSLAVO RESTITUISCE LA VISITA AL POLACCO GOMULKA

Tito a Varsavia per accelerare la riunione del «vertice rosso»?

Belgrado, dapprima titubante, sarebbe divenuta negli ultimi tempi assertrice convinta del progetto di Kruscev - Questioni politiche ed economiche completeranno i colloqui

Varsavia, 25

Tito è giunto oggi in visita di Stato alla Polonia. Il viaggio fa seguito agli incontri di Tito con Kruscev a Leningrado e col capo del partito comunista romeno Dej alla frontiera. Alcuni osservatori ritengono che Tito voglia propagandare la «democratizzazione» dei rapporti fra i partiti comunisti, nel quadro della disputa ideologica Mosca-Pechino negando così all'URSS la funzione di guida indiscussa del movimento rivoluzionario nel mondo. Questo è stato, fra l'altro, l'atteggiamento dei delegati jugoslavi al Congresso del partito comunista polacco del mese scorso.

Ufficialmente Tito restituisce la visita che Gomulka fece in Jugoslavia nel settembre del 1957. La visita veramente avrebbe dovuto essere restituita sin dal maggio del 1958, ma poi non se ne fece nulla a causa della tensione esistente a quell'epoca tra la Jugoslavia ed i Paesi del blocco sovietico.

Oggi queste relazioni hanno finito per avere uno svolgimento favorevole e si lascia che Belgrado segua la sua via al socialismo senza per questo metterla al bando del mondo comunista. Questo naturalmente per quanto si riferisce al mondo sovietico, perchè per Pechino e i suoi satelliti, a cominciare dagli albanesi, Tito è soltanto un rinnegato del marxismo-leninismo

Nel conflitto che divide Pechino da Mosca naturalmente la Jugoslavia è dalla parte dei russi. Ma il punto che interessa ora i partiti comunisti dei Paesi dell'Europa orientale è la questione, assai controversa, della convocazione di una conferenza dei partiti comunisti di tutto il mondo per una presa di posizione definitiva nei confronti dello scisma cinese. Una conferenza che Kruscev vuole, ma sulla cui opportunità non mancano perplessità da parte di numerosi dirigenti di partiti di osservanza sovietica, a cominciare da Togliatti, dai romeni e fino a poco tempo fa dallo stesso Gomulka.

E quale è il punto di vista di Tito in merito a questa conferenza? Anche Tito, benchè sia fautore di una stretta unità tra tutti i partiti comunisti che non approvano la linea cinese, sembrava un tempo condividessero il punto di vista di Togliatti, cioè in fondo un punto di vista possibilistico che lascia al tempo la cura di risolvere una questione che altrimenti, se affrontata di petto, potrebbe rivelarsi disastrosa per il movimento comunista mondiale.

Ma anche gli jugoslavi e Tito in particolare avrebbero finito per convincersi della fondatezza del punto di vista di Kruscev al riguardo e anche

(Continua in 2.a pagina)



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Varsavia — Il Maresciallo Tito passa in rassegna il reparto d'onore all'aeroporto della capitale

A TRIBUNA POLITICA IL TURNO DEL LEADER LIBERALE

SECONDO MALAGODI INCOMBE IL PERICOLO DELLA DISOCCUPAZIONE

Non è costituzionale - ha detto - affidare ai sindacati corresponsabilità di governo
L'ipoteca comunista sulle Regioni verrebbe confermata dalle vicende del Friuli-V. G.

Roma, 25

«Tribuna politica» ha portato davanti alle telecamere il leader del partito liberale on. Malagodi che nella sua esposizione iniziale ha ripreso i temi già trattati ampiamente alla Camera e in altre occasioni sull'aumento del costo della vita, sulla corrosione dei piccoli risparmi, dei piccoli capitali, delle pensioni e dei salari. Di solito, egli ha detto, la inflazione ha compenso parziale in un'attività produttiva intensa; da noi, invece siamo riusciti a combinare l'inflazione con l'inizio di una deflessione economica che porta con sè la disoccupazione e la sfiducia creata dal Governo. Sfiducia che viene principalmente dalle riforme già realizzate — come la nazionalizzazione elettrica — e da quelle che ha in programma in agricoltura, in urbanistica, nelle Regioni ecc.

Malagodi ha contestato la validità di queste riforme affermando che esse non sono utili a nessuno e al contrario minacciano il lavoro e il risparmio di milioni di lavoratori bloccando lo sviluppo economico. «Oggi, negli ambienti governativi — ha detto Malagodi — si afferma che la ragione principale delle difficoltà attuali sta nell'aumento eccessivo e troppo rapido dei salari. Noi liberali pensiamo che occorre una maggiore prudenza negli aumenti salariali, occorre un maggior rispetto delle necessità generali. Ma i sindacati non debbono essere ingabbiati con la scusa di dare ad essi un potere che costituzionalmente non compete loro e che sarebbe potere apparente. La responsabilità delle difficoltà presenti e dell'azione necessaria per uscirne non spetta ai sindacati ma al Governo».

Malagodi ha detto che ci vogliono dei sacrifici per affrontare l'attuale situazione ma sarebbero inutili se non viene ristabilita la fiducia ed è per questo che i liberali credono che sia necessario ripensare profondamente al problema delle riforme e scegliere quelle che sono realmente necessarie attuandole gradatamente secondo le reali possibilità del Paese. Sono poi cominciate le domande dei giornalisti. Le riassumiamo.

Ferrara dell'«Unità» ha chiesto quali siano le conclusioni politiche immediate che il PLI trae da questo esame della situazione. Malagodi ha risposto che i liberali hanno una intransigenza che va anche al di là di questo Governo: la stessa politica, lo stesso programma potrebbero domani essere ripresi da un altro Governo verso il quale i liberali sarebbero altrettanto intransigenti.

Amadini della «Gazzetta del Popolo» ha chiesto se Malagodi ritenesse che non competa ai sindacati quel potere che domani potrà ad essi derivare dal partecipare alla programmazione economica del Paese. «Il Paese — ha risposto Malagodi — non si esaurisce nei sindacati. Il Governo deve consultare prima di tutto le forze politiche in Parlamento. C'è però una differenza fondamentale tra il consultare e l'inserire costituzionalmente nuove forze nell'elaborazione di una politica». Inserire istituzionalmente, ha precisato Malagodi, significa modificare la struttura dello Stato in senso corporativo, e, come l'esperienza indica, ogni volta che questo si è tentato, si è giunti inevitabilmente al partito unico.

Un altro giornalista ha chiesto a Malagodi se, in relazione al fatto che nella Regione Friuli-Venezia Giulia il partito socialista ha rifiutato di accettare il compromesso offerto dalla Democrazia cristiana per la formazione della Giunta regionale «ritiene che ciò possa risultare un atto favorevole, considerato che i socialisti accolgono nelle loro file gli slavi e tenuta presente la sordità per i problemi di ordine politico nazionale dei partiti di centro-sinistra».

Malagodi ha così risposto: «A me sembra che la decisione presa dai socialisti nella Regione Friuli-Venezia Giulia più ancora che un riflesso locale abbia un importante riflesso generale. La Democrazia cristiana e i socialdemocratici hanno cercato di costituire la prima Giunta regionale Friulana-Giuliana con i socialisti. Perchè non si è arrivati all'accordo? Perchè i socialisti di Nenni, con i socialisti di Unità proletaria, non hanno voluto accettare la delimitazione della maggioranza nei riguardi dei comunisti formulata con le stesse parole purtroppo abbastanza evanescenti con cui l'ha formulata il Governo Moro.

«In altre parole, i socialisti friulani e giuliani rifiutano anche l'ombra di una delimitazione, di una separazione di responsabilità politica nei riguardi dei comunisti. Quando si considera che i socialisti in Val d'Aosta governano insieme con i comunisti, che in Sicilia si prestano al costante gioco dei comunisti di inserirsi di fatto nell'attività della cosiddetta Giunta di centro-sinistra (tanto è vero che il bilancio della Regione siciliana e le più importanti leggi di questi ultimi anni sono passati sempre con i voti dei comunisti, anche quando mancavano i voti di una parte della Democrazia cristiana), allora ci si comincia a domandare cosa succederà domani se si faranne le Regioni in Emilia, in Toscana, in Umbria, dove molto probabilmente non ci sarà che la possibilità di un Fronte popolare o, nella migliore delle ipotesi, forse in Umbria, forse in Toscana, ci potrebbe essere la alternativa tra il Fronte popolare con i comunisti e il centro-sinistra apparentemente senza i comunisti ma di fatto determinato dai comunisti. Ripeto, sono queste le cose a cui mi fa pensare lo episodio Friulano-Giuliano».

Bandiera della «Voce Repubblicana», ha affermato che Malagodi nella sua esposizione ha mancato di individuare le deficienze strutturali che sono all'origine delle presenti difficoltà. Bisogna intendersi sul significato di queste deficienze, ha detto Malagodi. «Noi liberali non riteniamo per esempio che la riforma regionale, quella urbanistica e altre concorrano a superare le difficoltà del nostro sistema».

Rispondendo poi a Basile del «Corriere Lombardo» Malagodi ha negato nel modo più assoluto di aver avuto contatti con esponenti di correnti della DC. Per quanto riguarda i rapporti tra i due partiti Malagodi ha ripetuto che la DC, a parere del PLI, è su una strada sbagliata, così come lo sono i socialdemocratici e i repubblicani. Essa per allargare l'area democratica si è spostata nella area marxista lasciando libero un settore centrale nel quale i liberali si inseriscono spiritualmente. I liberali ritengono perciò che la DC debba cambiare politica.

Rossi del Popolo» ha chiesto a Malagodi se definendo giuste solo le riforme che piacciono al PLI non si rischi di avvicinarsi all'atteggiamento di colui che è medico e nello stesso tempo farmacista. Noi, ha detto Malagodi, abbiamo una certa visione di insieme della situazione italiana e dei suoi problemi che consideriamo giusta. Con una economia di mercato, una economia aperta come quella che il Governo si è impegnato a mantenere si possono produrre i mezzi con cui fare tutte quelle riforme che noi chiediamo e con noi chiedono anche i democristiani e i socialdemocratici.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Il generale Guido Ferri, presidente della CRI

TRAGICA CONCLUSIONE DI UNA VITA DEDICATA A UN NOBILE COMPITO

Si lancia dal balcone e muore il presidente della Croce Rossa

Un grave turbamento si era insinuato nell'animo del generale Ferri da quando la Magistratura aveva aperto un'inchiesta sulla C.R.I.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 25

Il generale Guido Ferri, presidente della Croce Rossa si è ucciso lasciandosi andare nel vuoto dal balcone della propria abitazione al quinto piano di un elegante palazzo della zona residenziale di Monte Mario. Respirava ancora debolmente quando lo hanno adagiato sulla ambulanza chiamata d'urgenza, ma ha cessato di vivere pochi secondi dopo mentre la macchina correva verso la clinica più vicina che è ad un paio di chilometri di distanza.

E' accaduto attorno alle 11 di questa mattina e la notizia si è diffusa in un baleno. Ma era dubbio se si trattasse di una disgrazia o di un suicidio. Per i familiari, disgrazia senza ombra di dubbio. Il generale era molto tranquillo — dicevano — e anche quando cominciarono a circolare le prime voci sulle pretese irregolarità nell'amministrazione della Croce Rossa Italiana di cui era presidente non aveva mai mostrato di essere turbato o preoccupato. Soffriva di qualche malessere dovuto all'età, naturalmente. Stando al balcone deve avere avuto un capogiro ed è precipitato nel vuoto.

Del resto proprio questa mattina era stato costretto a lasciare, prima che fosse conclusa, la cerimonia alla quale aveva assistito al preventorio presso la «Città» della Croce Rossa per la Prima Comunione dei bambini ricoverati. Dicono che avesse accusato un leggero malessere ed era tornato a casa. Era andato sul balcone. L'improvviso mancamento deve avergli fatto perdere l'equilibrio, ed è precipitato. Una ipotesi che era parsa convincente, anche se, appena diffusasi, la notizia della morte del generale Ferri aveva fatto pensare subito a quella inchiesta in corso alla Croce Rossa e le due cose erano state messe, sia pure vagamente, in connessione. Ma più tardi, in casa, è stato trovato un biglietto. Due righe di pugno del generale, indirizzate alla moglie: «Ti chiedo perdono, Guido». E allora non ci sono stati più dubbi che l'anziano generale si sia deliberatamente lasciato andare nel vuoto.

Seguiamo, ora, per quanto possibile, le ore di questa ultima, tragica, mattina di vita del generale. Si era recato, in macchina, ad assistere alla cerimonia della Prima Comunione dei bambini poliomielitici, dei «miei cari bambini», come usava dire spesso parlandone.

Poi, il malore. O secondo altri soltanto la necessità di andare in fretta a casa per cambiarsi d'abito e andare subito in ufficio. Sta di fatto che, una volta arrivato, aveva detto all'autista di attenderlo davanti al portone, perchè sarebbe sceso subito: «Faccio in fretta, aspettami qui» gli aveva detto.

In casa c'era soltanto la moglie, la signora Dianora. Il generale l'aveva salutata sorridendo. Poi si era tolto il vestito scuro che indossava e se ne era messo uno grigio. Aveva aperto la porta finestra che immette sul largo balcone dell'appartamento. Un minuto o due. Non di più. Poi il tonfo sordo del corpo che piombava sull'asfalto del marciapiede. Sbigottimento, spavento, accorrere di persone, l'arrivo della polizia, l'ululare della sirena dell'ambulanza completano il quadro di quei tragici minuti. Ora il corpo è a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Tutte le testimonianze che è stato possibile raccogliere sono concordi nel sostenere che in questi ultimi tempi il generale appariva stanco, affaticato, logorato addirittura.

La signora Dianora si è chiusa nel proprio disperato dolore. Aveva visto il marito entrare sorridente in casa, questa mattina e, sapendo che avrebbe dovuto uscire di nuovo, era entrata nella camera da letto per sollecitarlo. La camera era vuota. Il vestito scuro appoggiato su una seggiola. La porta finestra spalancata. Sul cassettone la busta indirizzata a lei. S'è sentita invadere dal terrore. Ha aperto la busta con mani tremanti. Ha letto. Si è precipitata verso il balcone urlando disperata. Ha visto, giù, in strada, la piccola folla radunata attorno al corpo del generale.

La notizia del suicidio del presidente del CRI ha suscitato viva impressione negli ambienti della Procura dove è in corso l'istruttoria sulla gestione dell'Ente, iniziatasi in aprile. Il Procuratore Generale della Corte d'appello dott. Giannantonio ha immediatamente convocato il sostituto Procuratore dottor Serverino il quale direttamente si occupa dell'istruttoria. Il colloquio si è protratto per oltre un'ora. Ma nulla è stato possibile sapere. Negli ambienti della Procura viene mantenuto il più rigoroso riserbo e quindi non è dato di conoscere quale posizione avesse il presidente della CRI nel quadro dell'istruttoria la quale, come è noto, ha preso le mosse dalla relazione della Corte dei conti che, illustrate le attività istituzionali obbligatorie facoltative della CRI, con l'ausilio di dettagliate tabelle riguardanti le varie erogazioni, giungeva alla formulazione di quei rilievi che ora sono oggetto dell'istruttoria.

Nella relazione della Corte dei conti è anche tracciato uno schema dell'attività dell'Ente a partire dal 1951. «Fin dall'esercizio 1951 — espone il documento — sui conti della associazione non si è esplicato il controllo ministeriale, previsto dall'art. 6 del Regio decreto legge 12 febbraio 1930 n. 84. Non trova attualmente attuazione il disposto del decreto legislativo 12 novembre 1947 n. 1256, in ordine al quale si rende necessario distinguere, fra le diverse attività, le attività facoltative, che possono intraprendersi solo «subordinatamente alle disponibilità finanziarie e previo consenso dell'autorità di vigilanza e tutela»; le attività che richiedono «un finanziamento totale e parziale dello Stato», al fine di ottenere per questo «oltre l'approvazione dell'autorità di vigilanza e tutela, anche il preventivo assenso del Ministero del Tesoro». L'intera materia delle «amministrazioni speciali — rileva in conclusione la relazione — richiede un attento riesame».

C. L.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Torino — La folla si assiepa davanti all'agenzia dell'Istituto di credito San Paolo dopo la rapina ad opera di tre banditi

APRENDO IL FUOCO CONTRO IL SOFFITTO A SCOPO INTIMIDATORIO

BANDITI ALL'ASSALTO DI UNA BANCA TORINESE

Hanno rapinato due milioni e si sono eclissati in mezzo agli spari

Torino, 25

Una nuova banditesca impresa contro una banca, in pieno giorno e in una strada molto frequentata, è stata compiuta oggi a Torino. Il fatto criminale ha sollevato in tutta la città un'ondata di indignazione. La banca presa d'assalto è l'Agenzia n. 21 dell'Istituto bancario San Paolo.

Erano le 11,50 quando tre banditi armati si sono introdotti nella sala e hanno ordinato a tutti coloro che si trovavano dentro di buttarsi a bocconi sul pavimento. Per essere più sicuri dell'obbedienza passiva dei presenti hanno sparato contro il soffitto. Quindi uno di essi è balzato verso la cassa; spezzando il cristallo del banco, si è impossessato di 2 milioni e si è dato alla fuga.

Alle 11.50, ossia nel momento in cui i criminali entravano nell'Agenzia del Banco S. Paolo, nella sala c'erano nove persone: sei impiegati e tre clienti agli sportelli. Una «1100» color verde si è fermata nella strada davanti all'ingresso principale. Tre uomini sono scesi, un quarto, sembra, è rimasto al volante con il motore acceso. Non erano mascherati.

Appena la porta si è spalancata i presenti hanno udito un grido imperioso: «Attenzione, gettatevi tutti a terra!». Nello stesso istante l'atmosfera del locale era squassata da una serie di detonazioni. Gli assalitori avevano immediatamente aperto il fuoco.

Sono seguiti attimi di spasmodica tensione. Uno dei banditi che indossava una giacca blu è avanzato verso il banco scavalcando il corpo di uno dei clienti.. Con il calcio della pistola ha mandato in frantumi il cristallo dello sportello, poi d'un solo balzo ha superato il bancone. Ha tratto di tasca frettolosamente due sacchetti bianchi e li ha riempiti di banconote: tutto il denaro che c'era nel cassetto, esattamente un milione e 990 mila lire. Ha quindi ritirato anche dal piano di legno alcuni biglietti che uno dei clienti — Sergio Boursier — stava depositando al momento dell'assalto. Poi il bandito ha raggiunto di corsa i due complici.

L'auto dei banditi è partita di scatto verso via Valentano Carrera. Uno dei clienti della Banca, il Boursier, era uscito nel frattempo ed era salito sulla sua «Giulietta». Si è lanciato sulle tracce dei banditi e coadiuvato da un altro automobilista li ha inseguiti per via Salbertano, via Nicomede Bianchi, via Nicola Fabrizi, corso Lecce. All'angolo di corso Tassoni uno dei fuggiaschi ha fatto saltare con un pugno il lunotto posteriore della «1100» ed ha aperto il fuoco sugli inseguitori.

Nel frattempo sul luogo della rapina erano accorsi carabinieri e Polizia. La Squadra Mobile iniziava le indagini. Tutte le uscite della città sono state bloccate. La «1100» dei rapinatori è stata ritrovata poco prima delle 13 in via Livorno; una traversa di corso Regina Margherita. Nella fiancata destra recava i segni dei colpi sparati dal balcone da un animoso commerciante con una doppietta, e da un carabiniere.

Accordo raggiunto per il conglobamento

Roma, 25

Un accordo sul conglobamento degli statali è stato raggiunto tra il Governo e i sindacati democratici. La CGIL non ha aderito all'accordo. L'accordo è stato raggiunto sulla base delle proposte avanzate dalla CISL, dalla UIL e dai sindacati autonomi. Al «piano» proposto dalle centrali sindacali, il Governo ha chiesto che fosse apportata una modifica: il conglobamento dell'assegno integrativo anzichè avere decorrenza dal 1.o gennaio 1966, lo avrà dal 1.o marzo dello stesso anno.

In un suo comunicato il Ministero della Riforma burocratica rileva che all'accordo raggiunto sulla base delle proposte fatte fin dai giorni scorsi, dalla CISL e dall'UIL hanno attivamente contribuito i rappresentanti dell'UNSA, dell'Intesa della scuola, della CISAL e di altre organizzazioni di categoria. Il comunicato aggiunge che l'accordo rispetta la cifra dei 450 miliardi, stabilita dai Ministri finanziari nella riunione del primo aprile e definisce, nell'ambito di quella spesa globale, le scadenze e la distribuzione delle varie operazioni. Tali operazioni sono: prima integrazione temporanea a favore dei pensionati in ragione del 30 per cento delle pensioni in godimento, con effetto dal primo luglio 1963 (già concessa); integrazione della tredicesima per il '63 del personale in attività di servizio e in quiescenza (già approvata dalle Camere); integrazione della tredicesima mensilità del '64, in ragione di una mensilità dell'assegno integrativo per il personale in attività e di una seconda mensilità dell'integrazione temporanea per i pensionati; conglobamento negli stipendi, paghe e retribuzioni dell'assegno temporaneo in godimento (decorrenza primo gennaio 1965); seconda integrazione temporanea a favore dei pensionati, in ragione di un altro 30 per cento delle pensioni in godimento (decorrenza primo luglio '65); e conglobamento negli stipendi, paghe e retribuzioni dell'assegno integrativo pari a 70 lire per ogni unità di coefficiente (decorrenza primo marzo 1966).

E' STATA COMPOSTA la vertenza dei marittimi

Roma, 25

E' stata composta con un accordo fra i rappresentanti dell'Intersind e della Federlinea da una parte e i rappresentanti dei lavoratori del mare (Federsindan, FILM-CGIL, FILM-CISL e UIM) la vertenza che aveva condotto al fermo nel porto di Napoli della motonave «Vulcania» per nove giorni e al ritardo delle partenze di altre navi del gruppo Finmare.

Approvato al Senato il provvedimento sull'ENEL

Roma, 25

L'assemblea di Palazzo Madama ha approvato il provvedimento sull'ENEL a scrutinio segreto con 113 voti favorevoli (DC, PSDI e PSI), 67 astenuti (comunisti) e 29 contrari (destre).

TITO A VARSAVIA

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

essi sarebbero pertanto divenuti fautori della conferenza. Anzi si afferma che Tito che due giorni fa si è incontrato al confine romeno con il leader del partito comunista romeno Gheorghiu-Dej, avrebbe compiuto quel viaggio soprattutto allo scopo di convincere i romeni ad aderire alla suddetta conferenza. Se sia riuscito o meno nel tentativo non si sa.

La sua visita a Varsavia, avrebbe quindi tra l'altro questo scopo: quello di fare il punto della situazione e cercare al tempo stesso di stringere i tempi per consentire a Mosca di iniziare i preparativi in vista della convocazione della conferenza. Ma anche se sarà senza dubbio la questione più importante, il conflitto russo-cinese non sarà il solo argomento che verrà discusso da Tito con i dirigenti polacchi. Vi sono altre questioni politiche ed economiche, che hanno un diretto interesse per i due Paesi, che verranno ugualmente affrontate.

L'accoglienza di Varsavia a Tito è stata delle migliori. Dopo aver ricevuto il benvenuto da parte di Gomulka, Zawadzki, e delle altre autorità polacche, Tito, al quale alcuni bambini hanno offerto grandi mazzi di fiori, ha passato in rassegna il picchetto d'onore. Una banda dell'Esercito ha poi suonato gli inni nazionali dei due Paesi; al Presidente jugoslavo sono stati presentati quindi i membri del Governo polacco, del Corpo diplomatico e le altre personalità presenti all'aeroporto.

Wladyslaw Gomulka ha pronunciato un breve discorso in cui ha sottolineato che la visita di Tito «contribuisce al consolidamento dei legami di amicizia tra i due Paesi socialisti». Dopo aver ricordato la propria visita in Jugoslavia, compiuta nel 1957, Gomulka ha messo in evidenza le esperienze storiche dei due Paesi, in particolare la lotta partigiana nell'ultima guerra.

Il leader polacco ha poi detto: «L'edificazione della società socialista e il costante sviluppo economico dei due Paesi, la lotta per un'ulteriore affermazione dei principi leninisti di coesistenza pacifica sono elementi che rafforzano i legami tra i due Paesi». Gomulka ha concluso affermando che «la visita di Tito servirà la causa del consolidamento e dell'unità del movimento socialista internazionale».

Il Presidente jugoslavo è quindi salito a bordo di una grossa auto scoperta e al suo fianco si sono seduti Gomulka e Zawadzki. L'auto, seguita da un lungo corteo di vetture, ha lasciato l'aeroporto recandosi al Belvedere, dove il maresciallo Tito risiederà.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni nuvolosità variabile con piogge e temporali più frequenti nelle ore pomeridiane. Temperatura in lieve diminuzione. Venti: Val Padana deboli variabili con rinforzi da Nord-Est su Veneto. Altrove deboli variabili con colpi di vento nelle zone temporalesche. Mari: alto Adriatico mosso e poco mossi i rimanenti mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano, 12, 25; Verona 17, 26; Trieste 20, 25; Venezia 20, 26; Milano 18, 26; Torino 15, 22; Genova 21, 27; Bologna 17, 22; Firenze 19, 26; Pisa 28, 28; Ancona 17, 24; Perugia 11, 22; Pescara 16, 26; L'Aquila 13, 24; Roma (Ciampino) 17, 24; Roma (città) 18, 25; Campobasso 10, 22; Bari 18, 24; Napoli 16, 27; Potenza 13, 22; Catanzaro 16, 27; Reggio Calabria 17, 27; Messina 22, 28; Palermo 20, 27; Catania 16, 28; Alghero 15, 26; Cagliari 17, 28.

FIAT

SOCIETA' PER AZIONI - SEDE IN TORINO
Capitale Sociale L. 150 Miliardi
Versato L. 115 Miliardi

Pagamento interessi e rimborso certificati estratti

Si avvertono i Signori Obbligazionisti che a partire da mercoledì 1º luglio p. v. saranno messi in pagamento gli interessi semestrali sulle Obbligazioni 6% — emissione 1956 — contro ritiro della cedola n. 16.

Dalla stessa data saranno rimborsabili al valore nominale i sottoindicati certificati obbligazionari estratti nel quinto sorteggio effettuato il 13 maggio 1964, contro presentazione dei titoli stessi muniti delle cedole n. 17 e seguenti:

certificati da	25	obbligazioni	dal n.	26366	al n.	27381
»	»	50	»	»	»	46515	»	»	48142
»	»	100	»	»	»	59953	»	»	64020
»	»	500	»	»	»	133519	»	»	133951
»	»	1000	»	»	»	142003	»	»	142073

L'elenco dei certificati suddetti e di quelli relativi alle precedenti estrazioni non ancora presentati al rimborso, è stato pubblicato nel Supplemento straordinario (Bollettino n. 24) alla Gazzetta Ufficiale n. 122 del 20 maggio 1964, inviato a tutte le Camere di Commercio per l'affissione nell'Albo Camerale e distribuito a tutte le Banche incaricate dei pagamenti. La Società lo invierà gratuitamente ai richiedenti.

I pagamenti suddetti saranno effettuati presso la Cassa della Società in Torino - Corso G. Marconi n. 10 - e presso le Sedi e Dipendenze dei consueti Istituti Bancari.

In occasione dell'apertura del nuovo negozio Universaltecnica in piazza Goldoni 1



sensazionali ribassi

per Hoover Automatic

Ora il vostro sogno può diventare realtà!

Ora il vostro sogno di avere in casa vostra la lavatrice più famosa del mondo è a portata di mano... realizzatelo oggi stesso!

Per le sue prestazioni, per la sua qualità Hoover Automatic è la più alta espressione del progresso tecnico nel campo delle lavatrici: oggi vi viene offerta ad un **prezzo eccezionale!**

La lavatrice più famosa del mondo

* è l'unica che lava e risciacqua in un vero **mare d'acqua.** Ben 36 litri. Con Hoover Automatic è l'acqua che lava.
* è l'unica che ha una **duplice azione di lavaggio:** il tamburo muove l'acqua in senso orario e il pulsatore brevettato in senso antiorario.
* è l'unica che si comanda col **programmatore Hoover:** ben otto programmi, ciascuno adatto ad un diverso tipo di tessuto.
* è l'unica che ha il tamburo inclinato: la biancheria durante il lavaggio è **sempre immersa** nell'acqua saponosa.

NON PERDETE QUESTA OCCASIONE...
RIVOLGETEVI OGGI STESSO AL RIVENDITORE AUTORIZZATO HOOVER:

Universaltecnica
CORSO GARIBALDI 4

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato apre un inizio ancora calmo, con qualche spunto di irregolarità, ha registrato ieri una buona ripresa anche se gli scambi sono risultati più ridotti. La ripresa, cominciata nelle prime battute sui titoli guida si è estesa in seguito anche a diversi altri valori grazie ad acquisti di ricopertura. Al listino la quota ha consolidato le migliorie della giornata, e in tale occasione si sono posti in buona luce gli immobiliari, che registrano consistenti progressi, i titoli di massa, alcuni valori patrimoniali (Burgo, Italcementi, Cementir e Saffa, i mercurieri, Cucirini e altri tessili. Trascurati gli elettrici, e irregolari gli assicurativi. Realizzati Nord Milano e Mittel. Deboli Ossigeno, Finmare, F. Tosi e Cantoni. Nel reddito fisso ancora in ripresa i titoli di Stato e stazionari i Buoni del Tesoro. Nuovi diffusi ricuperi negli obbligazionari attraverso scambi più consistenti.

Titoli trattati: di Stato 12.500.000; Buoni del Tesoro 85 milioni; obbligazioni 535 milioni; azioni n. 749.000.

Titoli di Stato: R. It. 5% 103 (—); Red. 3,50% 94,30 (93,95); Ric. 3,50% 76,60 (78,20), 5% 89,35 (—); Trieste 5% 88 (85,60); Rif. F. 5% 85,60 (84).

Buoni del Tesoro: 1965 98,45 (98,15), 1966 98,80 (—), 1966 (sett.) 97,80 (97,825), 1968 98,70 (—), 1969 98,70 (—), 1970 99 (—), 1971 99,20 (—).

Alto Veneto 1600 (—), App. Centr. 2385 (2351), Baroni 23 (25), Bernasconi 1500 (—), Bonif. Ferraresi 555 (—), Brioschi 95,90 (—), Cart. Binda 42,475 (42,850), Cer. Pozzi 307 (305), Condotte Acqua 480 (486), Cot. Mer. 168 (169), De Ferrari 1069 (—), Es. Molini 1145 (1148), Gas Napoli 729 (—), Larderello 2399 (—), L'Ausiliare 3050 (—), Linoleum 1800 (—), Rotondi 24.500 (—), Man. Tosi 2535 (—), Molini Certosa 1600 (—), Ossigeno 1305 (1345), Pacchetti 595 (—), Rejna A. 1670 (—), Romana Zuccheri 155 (—), Rossari 22.100 (21.000), Sagi 1280 (1250), Scotti 150 (—), Silos Genova 3690 (—), Smeriglio 111 (110), Terme Acqui 6500 (—), Tilane 156 (—), Tosi Franco 1000 (1040), Westinghouse 1076 (1085).

Bastogi 1585 (1545), Breda 3480 (3380), Bresciana 1955 (1918), Broggi-Izar 1060 (1065), Caffaro 138 (143), Calabrie 1200 (1225), Campania 1502 (1500), Canteni 14.100 (14.300), Cucirini 5580 (5300), Dalmine 1655 (1640), De Angeli Frua 2026 (2000), Dinamo 1950 (1920), Emiliana 1580 (1570), C. Erba 6900 (—), Erba priv. 4280 (—), Eternit 6100 (6090), Falck 4350 (4235), Falck priv. 4170 (4200), Finelettrica 1010 (995), Finmare 439 (449,50), Finsider 801 (800), Fisac 196 (—), Gavardo 2000 (—), Generalfin 880 (—), Gim 3850 (3680), Ginori 451 (458), Invest 2720 (2690), La Centrale 8830 (8770), Lanerossi 2455 (2410), Ledoga priv. 4670 (4630), Liquigas 187,50 (186), Lucana 1900 (1980), Magona 1060 (1023), Marelli Ercole 609,50 (—), Mediobanca 50.400 (49.100), Metal. Italiana 3415 (3320), Mira Lanza 34.600 (34.200), Monte Amiata 6830 (6700), Monteponi 616 (609), Nebiolo 605 (592), Ocese 590 (—), Pibigas 80 (78), Pugliese 1305 (1290), Rinascente 449 (439,50), Rinascente priv. 419 (406,50), Romana 2252 (2250), Sarda 2850 (2840), Valdarno 2430 (2401), Seso 1399 (1380), Siele 4900 (4780), Sme 1840 (1837), Subalpina 1730 (—), Sviluppo 1530 (1480), Tecnomasio 1685 (1695), Unes 2101 (2105). Un. Manifatt. 38.800 (—), Val Ticino 41 (40,25).

Aedes 1750 (1701), Assicuratrice 46.500 (45.510), Ass. Generali 66.500 (64.880), Ass. Milano 14.090 (14.300), Ass. Milano priv. 11.200 (11.110), Ass. Torino 5700 (5670), Ass. Torino priv. 4215 (4100), Beni Stabili 3558 (2470), Bianchi 53,75 (54,50), Burgo 18.300 (18.000). Cascami Seta 4050 (3900), Cementir 4220 (4165), Ciga 3900 (3849), Co.Ge. 4010 (—), Edisonvolta 1931 (1915), Fond. Incendio 7650 (7700), Find. Vita 18.810 (18.510), Ilssa Viola 720 (722), Imm. Roma 522 (505), In. Edilizia 2130 (—), Italcementi 13.300 (12.840), Italpi 1875 (1895), Italsider 1049 (1050), Linificio 693 (697), Magneti Marelli 965 (955), Marzotto priv. 1843 (1825), Milano Centr. 27.500 (—), Olivetti 1652 (1650), Orobia 1755 (1750), Ras 30.650 (30.501), Risanamento 4500 (4415), Saffa 5230 (5100), Sarom 979 (965), Sifir 985 (980), Sip 1203 (1200), Stet 2465 (2447), Teti 2030 (—), Trafilerie 970 (975), Vizzola 2630 (—).

Anic 1170 (1144), Châtillon 4960 (4870), Cieli 2135 (2150), Distil. Ital. 1600 (1590), Edison 2432 (3440), Eridania 1930 (1940), Fiat 1779 (1751), Fiat priv. 1569 (1551), Italgas 898 (—), Mittel 1505 (1650), Montecatini 1461 (1480), Motta 10.930 (10.700), Nord Milano 550 (748), Pirelli & C. 3280 (3210), Pirelli S.p.A. 3705 (3715), Rumianca 1783 (1780), Sade 997 (992), Snia Viscosa 3653 (3580), Snia priv. 3390 (3280), Terni 445 (—), Safep 164 (145).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 624,87; dollaro canadese 577,625 franco svizzero libero 144,81; sterlina 1745,575; franco francese 127,525; marco Germania occ. 157,285; franco belga 12,52375; fiorino olandese 172,62; corona danese 90,425, svedese 121,685, norvegese 87,385; scellino austriaco 24,19; escudo portoghese 21,77.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 625; franco svizzero 144,75; sterlina 1745,50; franco belga 12,49; franco francese 127,40; marco 157,16; scellino austriaco 24,17; peseta spagnola 10,46; escudo portoghese 21,75; dollaro canadese 575,70; fiorino olandese 172,40; corona danese 90,35, svedese 121,57, norvegese 87,50; dinaro taglio grosso 0,695, taglio picc. 0,82.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6050-6250, c. n. 6050-6250; marengo svizzero 5750-5950; oro 708-718; argento puro 27-29.

TRIESTE

Mercato ancora incerto ma con accenni di ripresa per la maggioranza dei valori a più largo mercato. Benefici si registrano particolarmente in Ass. Generali, Assicuratrice, Viscosa, Fiat e altri. Fermi i locali. Migliorie anche nei valori di Stato. Titoli trattati: 5.000.000 Buoni del Tesoro 1966 sett.; 2000 Liquigas, 1000 Sade, 500 Ras, 25 Generali.

Ass. Generali 66.570 (64.950), Ras 30.620 (30.500), Gerolimich 6525 (—), Martinolich — (—), Premuda 37.500 (—), Tripcovich 26.900 (—), Snia Viscosa 3650 (3580), Italsider 1045 (—), Cantieri 90 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1440 (—), Fiat 1780 (1750).

NEW YORK

Il mercato azionario è avanzato fra contrattazioni attive. I titoli erano sostanzialmente in rialzo all'inizio, a seguito della ripresa di mercoledì. I guadagni si sono allargati durante la prima ora di contrattazioni, mandando alcuni indici a valori mai raggiunti. In chiusura, pur essendo al disotto del meglio della giornata, il mercato era sensibilmente in rialzo. Gran parte dei guadagni sono andati da frazioni a circa due dollari per azione. Incoraggianti, in generale, le notizie di aumento negli affari particolarmente per automobili, vendite al dettaglio e traffico merci ferroviario. Sono state scambiate in totale n. 5.010.000 (mercoledì n. 4.840.000). Il numero indice A.P. ha guadagnato 60 cents ed è salito a quota dollari 310,70.

LONDRA

Alla Borsa la giornata è stata caratterizzata da una generale tendenza al rialzo con guadagni sia pur di poca entità nella maggior parte dei settori. Nonostante il volume degli scambi per i titoli automobilistici sia stato imponente, i titoli di questo settore hanno chiuso su posizioni molto stabili con tendenza al rialzo.

PARIGI

Crollo dei valori francesi; tutti i settori sono depressi e, su alcuni titoli, i ribassi sono assai rilevanti. Sul mercato internazionale, viva ripresa dei titoli katanghesi; stazionari gli italiani. Distensione del napoleone a 41,40.

Inchiostro di China

L'USO di ricordare con l'arte e la poesia, la memoria di un uomo dell'industria e del lavoro, è un vero e proprio atto di fede nei valori eterni della creazione; e il pittore Attilio Rossi e il poeta Salvatore Quasimodo hanno onorato così Davide Campari nel giorno anniversario della sua scomparsa che coincideva con la ricorrenza della solennità di Sant'Ambrogio patrono di Milano.

«Milano in inchiostro di China» è il titolo di un bel volume in ottavo grande, stampato su carta pregiata dall'editore Amilcare Pizzi di Milano, in edizione limitata fuori commercio; fino da ora una rarità bibliografica con centoventi disegni di Attilio Rossi, commentati dalla lirica di Quasimodo che ogni tanto si affaccia tra l'inchiostro di China a dire col verso il suo amore milanese di italiota.

Ma non sempre è un commento, intendiamoci; come non lo è, per esempio, la «Lettera alla Madre» che apre la fulgida serie de «I Navigli» disegnati dal Rossi con quel suo gusto meditato di abbandono nella memoria, che trasfigura sempre l'immagine di un ideale supervalore di significato umanistico. E io chiamerei proprio «abbandono nella memoria» questo «Milano in inchiostro di China» perchè sia la pittura che i disegni di Attilio Rossi sbocciano, appunto, da quella vicinanza quotidiana dello spirito di «uomo-paesaggio», di «colore-movimento» che sono realtà fedeli smaterializzate dalla memoria e rifluite attraverso le vie poetico-affettive di una prediletta partecipazione alla vita.

Attilio Rossi artista e creatore è proprio in quella specie di sintesi nella quale attinge il suo colore (anzi, dirò, le sue colorazioni) che dalle tele a olio trasporta fin nei disegni in inchiostro di china del libro, ridando il grigio della pioggia (cfr. op. cit. pag. 149), o la luce dell'imbrunire (che è poi quasi un rallentamento della vita), pagg. 146-147; e soprattutto quel senso di compenetrazione di piani reso con una prospettiva di realtà che io direi modernissima, anche per il colore che scaturisce dalla grigiosità dell'atmosfera dalla quale sboccia, tra le case, gli alberelli stenti e il parapetto, una figura umana che è nello stesso tempo strada case alberi parapetto luce (cfr. pag. 121).

Sono proprio queste, non so se minime o massime, o magari decisive, le scoperte alle quali mi ha abituato l'arte di Attilio Rossi; perchè io credo proprio di guardare e di sentire con lui l'opera sua; e se mi illudo vuol dire, allora, che io sto ritrovando un mio vero nella solitudine aurea del mio spirito. E dico ciò perchè se ad esempio considero un dipinto o un disegno di Attilio Rossi quale «opus perfectum» debbo con certezza crederlo una intuizione espressa; ma se voglio giudicarlo concretamente mi corre l'obbligo, come insegnava il Vico, di rifarlo, ripeterlo, cioè ricostruirlo in me con il drammatico processo attraverso cui l'artista riuscì ad esprimere (a possedere) la sua intuizione. Io non posso quindi limitarmi a considerare nè il momento del «fieri» nè quello dell'«opus perfectum», ma debbo intenderli e sentirli nel loro rapporto.

E debbo sinceramente confessare che io godo davanti a tali rappresentazioni perchè Attilio Rossi è per me assai più di «un pittore» o «del pittore»: è la dimostrazione vivente del progredire e dello svolgersi di quella grossa avventura che è la nostra arte moderna che io ho vissuto fino dalla mia giovanissima età, tra gli incanti e gli sbalordimenti delle passioni, delle ingenuità, degli inganni, scatenati dal tumultuoso granire del Dubismo, del Futurismo, del Dadaismo, fino al crollo convergente di tutto nella metafisica, a sua volta dispersa dai rivoletti nostrali e foresti degli «ismi» imitatori fino alla imbecillità esasperata, che nacquero e dileguarono (e tornano a nascere e a scomparire) senza lasciare nè il desiderio di una volontà nè l'onesta memoria di un modesto dovere compiuto. Proprio così, lo ripeto: modesto dovere; perchè anche la creazione dell'arte, più esasperata, ha sempre dei doveri da compiere. L'arte, oltre a tutto il resto, è onestà, osservanza e sincerità.

A questo punto non mancherà di certo il consueto «super» (e la parola la completi degnamente in privato chi m'intende), con il melenso risolino a fior di labbro per dimostrare la sua disapprovazione a proposito dei miei paragoni; i quali non sono nè ingenui nè errati, nè balordi come chi non li intende o finge di non intenderli. Invece io godo per l'amore che mi sospinge verso la pittura e il disegno di questo artista, perchè con la sua opera mostra di aver salvato, capito e amato tutti gli elementi essenziali e validi, che suscitarono gli «sturm und drang» che più sopra ho nominato, e che furono, sono e rimarranno il midollo vitale di un'ansia creativa coeva dell'arte, e quindi estranea ai camuffamenti bottegai, alla moda sciocca di un momento, alla malafede dell'affarismo. Ecco dunque anche nei disegni di «Milano in inchiostro di China», il paesaggio interiore riflesso (che è poi una delle conquiste pittoriche di Attilio Rossi) che significherà nel tempo l'invenzione e la soluzione di un movimento con la forma e l'importanza di un'immagine perenne.

I disegni di «Milano in inchiostro di China», rappresenteranno inoltre, nel tempo, la giustificazione di quel nuovo incanto che è oggi Milano ancora divisa tra l'opulenza e la miseria cittadina e periferica del rigoglioso '800, e il miscuglio cementizio invadente i dorati cieli autunnali di madreperla: bello, l'incanto, anche se qualche volta si allegano i denti; ma verrà il giorno in cui, senza «bisogno di nessuna fantasia totale», come scrive Quasimodo nella «Metamorfosi di Milano», le torri inutili e anche ridicole di questa nostra epoca stravolta dalla ricerca di una inesistente necessità e di una imitazione servilmente assurda torneranno polvere e pantano, e l'allegria dei mattoni delle pietre dei ciottoli e dei marmi, e la felicità degli archi e delle colonne, comporranno ancora, un'altra volta l'equilibrio che non sarà nè antico nè moderno nè contemporaneo, ma la rinnovata affermazione dello spirito sulla materia; perchè la materia, e con essa la materialità, è sempre un fatto volgare e ripugnante.

Anche per ciò «Milano in inchiostro di China» di Attilio Rossi è la storia gaudiosa di una felicità creativa che si proietta nel futuro.

Alberto Viviani

I premi del Ministero alle compagnie di prosa

Roma, 25

Il Ministero del Turismo e dello Spettacolo, su conforme parere della Commissione consultiva del teatro, ha concesso premi finali alle seguenti compagnie di prosa che si sono particolarmente distinte nel corso della stagione 1963-64: De Lullo-Falk - Albani - Valli; Proclemer - Albertazzi; Teatro autori italiani, diretto da Franco Brusati; Brignone - Maggio; Teatro delle novità n. 1 e 2; Compagnia dei quattro, diretta da Franco Enriquez; Giovampietro; Paolo Poli; Goldoniana diretta da Cesco Baseggio; spettacoli comici; Stabile del teatro milanese; Buonumore; Checco Durante; Ridotto dell'Eliseo.

Sono stati inoltre concessi premi alle compagnie Modugno-Orfei, per la rappresentazione della commedia musicale «Tommaso d'Amalfi» di Edoardo De Filippo; Taranto - Macario - Martino, per la rappresentazione della commedia musicale «Masaniello» di Corbucci e Grimaldi; e alla compagnia Manfredi - Fabrizi - Vanoni - Valori, per la ripresa di «Rugantino» di Garinei e Giovannini.

Altri riconoscimenti sono stati concessi alla compagnia Scala - Tedeschi - Carotenuto per la commedia «My Fair Lady»; e alla compagnia di Giancarlo Cobelli per lo spettacolo «Can can degli italiani».

IL COSTUME INGLESE COERENTE ANCHE NELL'EDITORIA

DIFESA LA LIBERTÀ DI PASCOLO ALLA FIERA MONDIALE DEL LIBRO

Si può brucare senza limiti tra le centinaia di migliaia di volumi esposti poichè le scelte fatte a ragion veduta sono sempre le più giuste e numerose

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, giugno

Quel mattino, secondo giorno della Fiera mondiale del libro, il professor J. Z. Young dell'Università di Londra spiegava il cervello. Diceva che è difficile per il profano accettare l'idea che anche il cervello è una macchina. Per il cuore è più facile: il cuore batte, il cuore pompa. E il professor Young si picchiava il fianco sinistro e imitava con la voce il battito del cuore. Idem per il fegato, per gli intestini, per gli arti: accettare l'idea della macchina è facile. Il cervello è così misterioso che si ricorre, per spiegarlo, al concetto di mente. Eppure anche il cervello è una macchina. A un certo punto il professor Young faceva un segno verso il fondo del teatrino, le luci si spegnevano, comparivano su uno schermo alcune proiezioni del cervello. Il professor Young, con una lampadina portatile, gettava una macchiolina di luce sui punti che voleva farci osservare. La macchiolina si agitava e tremava come una farfalla presa nel fascio luminoso. Forse il professor Young aveva un po' di nervosismo.

Era un uomo alto, smilzo, dal viso un po' molle e arrossato, i capelli un po' incanutiti, piegati da una parte, vestito di una giacca di velluto nero su pantaloni grigi una cravatta color mattone, dal nodo molto ben fatto, sulla camicia bianca. Dal collo gli pendeva un microfono e il filo scendeva a serpeggiare sul palco e ogni tanto il professor Young, trovandoselo fra i piedi, lo prendeva a calci. Il teatrino rintronava ogni tanto di martellate, di fruscii, di cigolii che venivano dai reparti attigui della mostra, dove qualche operaio era ancora all'opera per gli ultimi ritocchi. A un tratto venne anche un brusio di scolaresche che dovevano essere arrivate in quel momento, guidate dalle insegnanti, in visita educativa. Poco lontano c'era lo spazio per i rendez-vouz e un altro per i picnics, che i ragazzi avevano subito trasformato in una scena da paese della cuccagna. E da vedere non c'erano solo quei centomila volumi provenienti da una ventina di Paesi di tutto il mondo, dagli Stati Uniti e dalla Russia, dall'Italia e dal Giappone, ordinati in centinaia di stands grandi e piccoli, sotto le colossali travature di cemento armato, in un giro di argomenti letteralmente enciclopedico, letteratura, scienza, giardinaggio, religione, sport, cucina, libri per la gioventù, riproduzioni d'arte e così via, ma anche cose e cose tangibili o per lo meno visibili: modelli ridotti di reattori nucleari, di aeroplani supersonici, di radiotelescopi, e macchine tipografiche, macchine per rilegare, fornelli che preparavano manicaretti a scopo dimostrativo, giardini in miniatura con piante e fiori.

La mostra era astutamente organizzata in forma di evasione dal libresco, con spostamenti continui dalla realtà teorica alla realtà effettuale, che è un modo di dimostrare quanto il libro sia vicino alla realtà, anzi ne faccia parte. In una piccola arena coperta un famoso campione di cricket, vestito di bianco come vuole la tradizione di questo gioco nazionale inglese, cercava di istruire un ragazzo sul modo di ribattere la palla, e poco lontano un pescatore scozzese in gonnellino, forse altrettanto famoso almeno fra le trote del suo paese o presidente di qualche famoso club di pesca, dava dimostrazioni pratiche sul modo di lanciare la lenza.

Il pubblico si assiepava, si divertiva e dimenticava i libri, senza accorgersi che intanto gli nascevano nuove curiosità, nuovi interessi, che gli avrebbero ispirato l'acquisto di qualche libro. Esso non era evidentemente formato di soli intellettuali, ma di gente delle più varie estrazioni, che in gran parte cedeva ad attrazioni diverse da quelle proprie del libro, e intanto veniva avviata quasi a sua insaputa all'organizzazione mentale che il libro rappresenta. Non era solo il sistema delle cose visibili e tangibili, appaiato ai libri che lo seduceva: questo vale soprattutto per i ragazzi, ma il pubblico adulto, e specialmente un pubblico come quello inglese, con un senso così spiccato della personalità e dell'individualità, è attratto dalla cultura che prende forma di presenza umana: dal libro, potremmo dire, che si personifica.

E' ormai una vecchia trovata del commercio librario fare intervenire gli autori a queste fiere, che firmino qualche libro, che scambino quattro chiacchiere con il pubblico, il quale può finalmente vederli in carne e ossa e convincersi anche per questa via che si tratta di esseri umani e che il loro linguaggio è umano, destinato a lui. Quello che ci sembra nuovo, alla Fiera libraria di Londra, è l'estensione di questo espediente a forme finora non praticate. Se il giocatore di cricket o il pescatore scozzese non hanno altro compito che quello di rendere evidente il funzionamento delle cose, in altro campo la presenza del professor Young che spiega il cervello a un pubblico di profani (sia pure a costo di un po' di nervosismo per l'improvviso trapianto dalla quiete di un'aula accademica a un teatrino di fiera risonante di martellate) ha proprio il compito di dimostrare, anzi di rendere sensibile, l'origine e il senso umano della cultura.

Ogni giornata della Fiera, dalle 11 del mattino alle 7 di sera, con un solo intervallo fra l'una e le due, è accompagnata da un fitto susseguirsi, nel teatrino, di conferenze e di discussioni cui partecipano spesso non già personalità di rimedio, fittizie, improvvisate per l'occasione, ma autentiche, ognuna nel loro campo: sarà stato quel giorno il professor Young a svolgere una lezione non accademica sul cervello, sarà domani Angus Wilson o il direttore del supplemento letterario del «Times» a discutere di questioni letterarie, il parlamentare laburista Richard Crossman o il giornalista Anthony Sampson di questioni politiche. Il che risponde, d'altra parte, a una disposizione tipica della cultura inglese al colloquio con il pubblico. Nessun intellettuale inglese d'alto bordo, nessun professore universitario o ministro abita torri d'avorio: il costume democratico non lo consente. Nessuno si sente menomato dal dovere spezzare al pubblico profano, in sede televisiva o altrove, il pane della sua coscienza. Nessuno fa cadere le cose dall'alto, nessuno usa parole difficili, nè mette cipiglio, nè polemizza con tracotanza contro idee che non condivide, e tanto meno si ritiene uno specialista insuperabile nella sua materia, che linguaggio e modestia trasformano sempre in qualcosa di umano.

Abbiamo preso pochi appunti durante la nostra visita a questa Fiera: c'era troppo da vedere e da curiosare, e soprattutto la possibilità di brucare (secondo l'espressione inglese) con la massima libertà. Ogni volume poteva essere preso in mano, sfogliato, letto qua e là, o anche per intero. L'uso consentito ai clienti delle librerie inglesi si era trasferito automaticamente agli stands della mostra, aveva assunto dimensioni mondiali: si dà per scontato, qui, che una scelta non possa essere fatta se non a ragion veduta, e che quanto maggiore è la libertà di pascolo tanto più numerose saranno le scelte. Il guaio è che la moda dei libri rilegati in cartone (una moda, temiamo, nata proprio in Inghilterra) ha ormai anch'essa dimensioni mondiali. E naturalmente si è raffinata e perfezionata: si fanno oggi — in serie — legature assai belle, e forse anche utili per la conservazione del libro; ma tutto vi prende un'aria così solenne, da Bibbia o da vocabolario: anche l'autorello di primo pelo si trasforma in un monumento. Questa moda sembra cresciuta, quasi per reazione, con il moltiplicarsi dei «paperbacks», delle edizioni popolari ed economiche di opere già sfruttate commercialmente con le edizioni normali; il che fa sì che l'editoria, oggi, appaia polarizzata nei due sensi opposti del libro costoso e del libro economico, il primo precedente il secondo, con il risultato che il libro vero, il libro di facile uso e di largo consumo, che è quello economico, o almeno non di lusso, risulta generalmente posticipato, eterno ritardatario della cultura. Solo la Francia, ci sembra, con le sue copertine di carta bianca, stampate in nero e rosso, in nero e verde, riquadrate o no, semplici, sobrie, mantiene alta la tradizione del libro di valore, e nuovo, che non si atteggia a monumento: del libro-compagno; e con essa un senso umano della cultura di cui si deve riconoscere, almeno sotto questo aspetto, il declino in altri Paesi.

Eugenio Galvano



Anita Ekberg ha visitato nei giorni scorsi la grande Fiera internazionale di Losanna, montando a cavalcioni di un cammello per riuscire a dar da mangiare a una giraffa del Circo Knie



Costantino di Grecia con la sorella Irene a una festa scoutistica

A PARIGI E' SCOPPIATA UNA VIVACE POLEMICA LETTERARIA

Non c'è salvezza per lo scrittore al di fuori dell'impegno totale

Secondo Jean Paul Sartre la fame nel mondo, il pericolo atomico e l'alienazione dovrebbero essere i temi sovrani di tutta la letteratura - Tra sogno e realtà

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, giugno

Un esponente della «nouvelle vague» letteraria, Yves Berger e un capintesta del «nouveau roman», Claude Simon, sono partiti lancia in resta contro alcune affermazioni di Jean Paul Sartre intorno alle funzioni e al destino dello scrittore nella società moderna. Ne è risultata una polemica letteraria che sta richiamando l'attenzione della stampa e dei circoli artistici della capitale, e che potrebbe essere stimolante e benefica in un periodo in cui gli scrittori francesi — esauriti gli entusiasmi per l'esistenzialismo e delusi per i mediocri esiti del «nouveau roman», incerti se tornare alla tradizione e tentati di predicare il «desengagement» totale — attraversano un periodo di vero e proprio smarrimento.

La polemica è stata provocata da un'intervista concessa da J. P. Sartre a «Le Monde» per spiegare il senso da attribuire all'ultimo suo libro «Les mots», ricostruzione autobiografica della sua infanzia. Lasciatosi andare al piacere della confessione, Sartre ha dichiarato a un certo punto di considerarsi vittima di una vera e propria «nevrosi da scrittura», che gli aveva fatto scambiare la propria arte per l'assoluto. Caduta tale illusione, e quella di realizzare la pienezza di sè nell'attività politica, Sartre ha concluso che oggi, allo scrittore, «non restano che dei compiti ben delimitati, il primo dei quali deve consistere nella liberazione dell'uomo dallo sfruttamento, dall'alienazione e dalla fame». La frase-chiave di questo esame di coscienza era la seguente: «Che cosa significa la letteratura in un mondo che ha fame? Come la morale, la letteratura ha bisogno di essere universale. Lo scrittore, dunque, se vuole potersi rivolgere a tutti deve mettersi dalla parte della maggioranza. Questa maggioranza, oggi, è rappresentata dai due miliardi di uomini che nel mondo hanno fame. Se ci si rifiuta a questa scelta si passa al servizio dei privilegiati». «Di fronte a un bambino che muore — ha detto ancora Sartre — "La nausea" (uno dei suoi romanzi più famosi, scritto nel '38) non ha più importanza. Sono sorpreso — ha aggiunto — che la fame nel mondo, il pericolo atomico e l'alienazione dell'uomo moderno non siano ancora i temi sovrani di tutta la letteratura». Ha quindi terminato la sua analisi affermando che, ai giorni nostri, lo scrittore idealle «potrebbe essere una sorta di Beckett che non si sentisse affondare nella disperazione totale».

Le dichiarazioni del padre del moderno esistenzialismo, oggi più che mai in fase di ripensamento e di ricerca, hanno incitato Yves Berger e Claude Simon a rispondergli dalle colonne del settimanale «L'Express». I due scrittori non hanno voluto difendere l'«arte pura» e «non-engage» (Berger, che ha ottenuto uno dei maggiori premi letterari con il romanzo «Sud», fu uno dei firmatari del famoso «Manifesto dei 121» contro la guerra d'Algeria; Simon, autore di «La route des Flandres», ha combattuto in Spagna con i repubblicani), ma hanno contestato la funzione puramente «strumentale» che alla letteratura assegna lo scrittore esistenzialista. Per Berger letteratura e realtà sono antitetiche. Il passaggio dal mondo reale a quello letterario è un'evoluzione «dalla vita alla morte» o, se si preferisce, «all'eternità». «Nè la letteratura nè lo scrittore sono fatti per cambiare il mondo, bensì per sognare e fare sognare un mondo diverso». Libero Sartre di «arruolarsi nell'esercito anticolonialista — concludeva Yves Berger — ma in tal caso non venga a parlarci di letteratura».

Claude Simon si è reso conto, probabilmente, che la posizione di Berger sollecitava una obiezione («sognare e fare sognare un altro mondo» non è già un modo di condannare la società attraverso l'evasione, dunque di fare della politica?), ed ha assunto una posizione mediana. L'arte, per Simon, è indubbiamente «funzionale». Essa «fa parte integrante della vita di una società come le feste, gli alimenti, la casa». Ma bisogna distinguere lo «scrittore» e lo «scrivente». Il primo «assorbe le ragioni del mondo e si pone il problema di come descriverle», il secondo «s'appropria del linguaggio dello scrittore per fini politici». Se lo «scrittore» dovesse essere sempre e soltanto uno «scrivente», Kafka, ad esempio, sarebbe condannato al rogo.

Così le posizioni sono nette. Per Sartre non c'è salvezza per lo scrittore al di fuori dell'impegno totale, intorno ai temi e ai problemi della maggioranza degli uomini. Per Yves Berger è possibile distinguere lo scrittore dal cittadino, come si può distinguere in Dante il poeta della «Divina Commedia» dal «ghibellin fuggiasco». Per Simon, infine, il problema non consiste nella preoccupazione di un impegno preventivo, ma nell'adesione agli interessi della società, sul piano umano e non politico.

Intorno a queste definizioni di base è in corso — si diceva — un'ampia discussione che è il fatto più interessante dell'attuale stagione letteraria parigina.

Ugo Ronfani

Aristofane e Plauto a Ostia e a Pompei

Roma, 25

L'intesa avvenuta tra gli Enti per il turismo di Napoli e di Roma consentirà in luglio uno scambio di spettacoli tra i teatri romani di Pompei e di Ostia antica.

I due Enti, in collaborazione con il Centro teatrale italiano, presenteranno rispettivamente «Gli uccelli» di Aristofane e la «Commedia degli spiriti» di Plauto.

Dal Teatro grande di Pompei «Gli uccelli» passeranno ad Ostia antica, e viceversa sarà per la «Commedia degli spiriti».

Vieni in Marina

Sarai un tecnico girerai il mondo

La Marina Militare ha prorogato AL 31 LUGLIO 1964 l'accettazione delle domande di ammissione alle Scuole del CEMM (Corpo Equipaggi Militari Marittimi)

POSTI: 2.000
ETA': DA 17 A 20 ANNI
TITOLO DI STUDIO:
PRIMA MEDIA
O QUINTA ELEMENTARE

26 SPECIALIZZAZIONI

tra cui: elettromeccanici, nocchieri, radiotelegrafisti, radaristi, meccanici, palombari, incursori, tecnici elettronici, motoristi navali, elettricisti, furieri, ecc.

BASTA FARE DOMANDA NON OCCORRE NESSUN ALTRO DOCUMENTO

Riceverete gratuitamente un volume illustrato, contenente lo schema per fare domanda e complete informazioni, scrivendo su cartolina postale (e indicando chiaramente nome cognome e indirizzo) a: Ministero Difesa-Marina - Marinequip - Roma



La rassegna dei libri

1914 SUICIDIO D'EUROPA

Giuseppe Romolotti: *1914 suicidio d'Europa* - (Mursia editore). La prima guerra mondiale segnò l'inizio della fine dell'egemonia politico - economica d'Europa; lo averla scatenata rappresentò quindi per i Governi dei vari paesi un vero e proprio suicidio a breve o a lunga scadenza. Quasi nessuno dei personaggi al potere al momento della dichiarazione potè poi sedere al tavolo della pace; gli altri furono spazzati via dall'andamento delle vicende belliche o dagli sconvolgimenti politici nati appunto dalla guerra. Ma il conflitto soprattutto significò la fine suicida di quella che i sopravvissuti alla catastrofe definirono poi nostalgicamente la «felix Europa» dei primi anni del '900, di quella Europa la cui gioventù fu falciata sui campi di battaglia e le cui ricchezze, accumulate in anni e anni di lavoro fecondo, furono sperperate per le enormi spese belliche. Il 1914 è appunto l'anno della crisi della civiltà europea, l'anno della decisione suicida, l'ultimo anno di vita della vecchia Europa destinata a scomparire. Sul presupposto che ormai sia possibile, a decenni di distanza e ammaestrati anche dall'esperienza della seconda guerra mondiale, un'obiettiva indagine sulle cause di quella prima tragedia, Giuseppe Romolotti ha ricostruito l'ambiente politico-sociale europeo della fine dell'Ottocento e del primo decennio del Novecento, mettendo in rilievo quelle contraddizioni irrisolte e quei conflitti latenti della società dell'epoca che trovarono poi sfogo nel conflitto. L'insipienza, la leggerezza e, a volte, il deliberato proposito degli uomini al potere non seppero poi arrestare la valanga quando questa si mise in movimento dopo l'assassinio di Sarajevo. A nulla valse l'affannoso e, a volte, in malafede lavorio diplomatico di quel fatale luglio 1914; quando poi i militari fecero sentire la loro voce ebbe inizio la catena delle mobilitazioni e delle dichiarazioni di guerra. Descritte le grandi battaglie dell'estate, che avrebbero dovuto decidere subito le sorti del conflitto nei piani dei diversi Stati Maggiori, e che trasformarono invece la guerra manovrata in interminabile guerra di trincea, lo autore segue con particolare attenzione le agitate vicende politiche italiane del 1914-15 e che sboccarono nell'intervento dell'Italia a fianco dell'Intesa.

○

Alberto Ronchey: *Russi e cinesi* - (Garzanti editore). Anche i dilemmi cambiano. Burro o cannoni, si diceva una volta; ma chi sceise i cannoni ebbe la peggio perché aveva a che fare con un nemico che poteva permettersi l'uno e gli altri. Ora l'aut aut è stato modificato: rivoluzione o goulasc, si dice, e si sottintende un'alternativa ancora più cruda: chirurgia nucleare, letale anche per chi opera, o sopravvivenza. E sono cambiati gli interlocutori: gli uni, i russi, possiedono il bisturi atomico ma lo tengono nel fodero e cominciano ad apprezzare il goulasc e gli elettrodomestici; gli altri, i cinesi, brandiscono solo cannoni, almeno per ora, e si sono votati a una «regola» monastico-castrense che fa posto appena al riso e alle tute di cotone. Diversa, e spesso antagoniatica, la storia dei due popoli; diverso il colore della pelle, sempre più diversi gli amici e i nemici, gli spauracchi e i bersagli; diverso, ormai, perfino il linguaggio, anche se entrambi attingono dichiarazioni di fede e slogans, dogmi e anatemi agli stessi testi. L'URSS invoca Marx e Lenin, ma in politica economica fa proprie, di fatto, certe previsioni di Keynes; la Cina invoca Marx e Lenin (e Stalin) ma dietro i suoi sforzi frenetici per contenere l'esplosione demografica c'è l'ombra di Malthus. Per quanto tempo ancora l'uniforme ideologica riuscirà a mascherare il conflitto di interessi, di influenze, di nazionalismi fra i due colossi? O non è piuttosto già a brandelli questa uniforme, visto che si è arrivati all'estrema ingiuria: «revisionista di destra» Kruscev, «estremista di sinistra» Mao Tse-tung? Alberto Ronchey, che nella «Russia del disgelo» aveva lucidamente analizzato i rivolgimenti che stanno mutando il volto e la anima dell'Unione Sovietica, esamina qui il confronto manicheo, fra i due paesi-guida del comunismo, due paesi che hanno fatto la rivoluzione e che ora sono in conflitto sul modo di continuarla e di propagarla: coi trattori, con gli aiuti economici, coi sale dei proverbi secondo Kruscev; coi badili, con la guerriglia, con l'oppi ideologico secondo i cinesi.

○

Gianni Robert: *Le ferrovie nel mondo* (Vallardi editore). E' una opera che, in uno stile scorrevole e facile, tratta con rigore scientifico gli aspetti tecnici, economici e organizzativi delle ferrovie. Essa fornisce un quadro aggiornato dell'evoluzione delle ferrovie e delle loro possibilità future; un panorama completo delle principali reti del mondo; una trattazione rigorosa ma facile ed attraente dei principali rami della tecnica ferroviaria; un gran numero di dati statistici e di notizie tecniche e storiche. Il testo è corredato da una documentazione fotografica unica per ricchezza, efficacia ed attualità, fornite all'autore direttamente dalle aziende e dagli enti ferroviari nel mondo. E' un'opera di consultazione e di studio per esperti e specialisti ed è anche un libro di gradevole lettura per i giovani e per gli amici della ferrovia. E' un'attraente enciclopedia illustrata dello scibile ferroviario.

○

Luigia Rizzo Pagnin: *Il borghese agli agguati* - Edizioni del Rinoceronte (pp. 69, L. 500).

○

Interplanet Europa 5 (a cura di De Turris, Fusco e Sandrelli) - Edizioni dell'Albero, pp. 358, L. 2000.



Ecco Michael Parks (in primo piano), l'attore americano che impersona il ruolo di Adamo nel film «La Bibbia» che il regista John Huston (a sinistra) sta attualmente girando a Roma

CRONACA DELLA CITTA'

TRIESTE MANTIENE ANCORA UN BUON RITMO D'ATTIVITA' NEL SETTORE PRODUTTIVO

Con lo slancio dell'industrializzazione attenuate le ripercussioni della congiuntura

Presente all'assemblea degli industriali il dott. Furio Cicogna presidente della Confindustria Sottolineato nella relazione Doria il contributo dell'azione imprenditoriale per la ripresa economica

Il dibattito acceso, e aperto a tutti i livelli sull'attuale tema della congiuntura, ha visto ieri a Trieste uno dei maggiori protagonisti di questo delicato momento della vita italiana: il cavaliere del lavoro dott. Furio Cicogna, presidente della Confederazione generale dell'industria, che ha voluto presenziare all'assemblea degli industriali triestini. L'importante assise si è tenuta iersera nella sala convegni della C.d.C., presenti il Commissario di Governo e Prefetto Mazza, il Presidente della Regione, Berzanti, il Sindaco Franzil, numerose altre autorità, gli esponenti delle categorie economiche cittadine e regionali e una foltissima rappresentanza di associati.

Quasi ad inquadrare i temi che fra poco avrebbe svolto il dott. Cicogna sul piano nazionale, il presidente dell'Associazione industriali di Trieste, dottor Dario Doria, nella sua rela-



(«Giornalfoto»)
Il dott. Furio Cicogna

zione ha tracciato un ampio ed esauriente esame della situazione di settore nella nostra provincia. Constatato che Trieste avverte fortunatamente ancora in misura attenuata le ripercussioni della preoccupante situazione generale dell'economia italiana, il dott. Doria ha rilevato che, di fronte alle incertezze del momento e alle difficoltà congiunturali da superare, l'esperienza delle prove affrontate negli anni difficili dell'immediato dopoguerra dev'essere di ammaestramento per seguire la via che sicuramente porterà l'Italia a nuovi progressi: lo spirito imprenditoriale, che già ha reso possibile la rinascita postbellica, è la sola forza capace di animare oggi la ripresa.

Continuando nella sua relazione, il presidente ha inteso rivendicare il determinante contributo degli industriali per risollevare Trieste dalla disastrosa situazione in cui la città era precipitata dopo il conflitto. Propugnando una moderna industrializzazione, si offriva il solo possibile rimedio al decadimento dell'emporio e del porto, determinati dalle mutilazioni territoriali subite e dai profondi rivolgimenti verificatisi nell'Europa centro-orientale. La industrializzazione, che ha potuto accentuarsi solo nell'ultimo decennio, dopo il ritorno qui della nostra bandiera, mirava anche a riequilibrare nello interno stesso dell'apparato industriale le nostre attività produttive, sviluppando il settore manifatturiero per affrancare l'economia locale dalle ripercussioni dell'incostante andamento delle costruzioni navali. Inoltre, mirava a sanare il continuo depauperamento demografico sofferto dalla città, nonostante l'affiusso di decine di migliaia di esuli istriani.

Le previsioni — ha continuato — sono difficili, ma ci auguriamo che avrebbe svolto il dott. Cicogna sul piano nazionale, il presidente dell'Associazione industriali di Trieste, dottor Dario Doria, nella sua relazione ha tracciato un ampio ed esauriente esame della situazione di settore nella nostra provincia. Constatato che Trieste avverte fortunatamente ancora in misura attenuata le ripercussioni della preoccupante situazione generale dell'economia italiana, il dott. Doria ha rilevato che, di fronte alle incertezze del momento e alle difficoltà congiunturali da superare, l'esperienza delle prove affrontate negli anni difficili dell'immediato dopoguerra dev'essere di ammaestramento per seguire la via che sicuramente porterà l'Italia a nuovi progressi: lo spirito imprenditoriale, che già ha reso possibile la rinascita postbellica, è la sola forza capace di animare oggi la ripresa.

Continuando nella sua relazione, il presidente ha inteso rivendicare il determinante contributo degli industriali per risollevare Trieste dalla disastrosa situazione in cui la città era precipitata dopo il conflitto. Propugnando una moderna industrializzazione, si offriva il solo possibile rimedio al decadimento dell'emporio e del porto, determinati dalle mutilazioni territoriali subite e dai profondi rivolgimenti verificatisi nell'Europa centro-orientale. La industrializzazione, che ha potuto accentuarsi solo nell'ultimo decennio, dopo il ritorno qui della nostra bandiera, mirava anche a riequilibrare nello interno stesso dell'apparato industriale le nostre attività produttive, sviluppando il settore manifatturiero per affrancare l'economia locale dalle ripercussioni dell'incostante andamento delle costruzioni navali. Inoltre, mirava a sanare il continuo depauperamento demografico sofferto dalla città, nonostante l'affiusso di decine di migliaia di esuli istriani.

«Le previsioni — ha aggiunto — sono difficile, ma ci auguriamo che l'aprirsi di altri posti di lavoro nei nuovi stabilimenti possa riuscire a mantenere alto il livello dell'occupazione, nonostante qualche prevedibile riduzione di lavoro».

Il dott. Doria ha anche ribadito la viva preoccupazione degli industriali per il perdurare della catena di scioperi al porto.

Dopo aver auspicato che la Regione possa creare migliori condizioni ambientali per lo sviluppo economico e sociale, e dare un particolare indirizzo incoraggiando gli investimenti produttivi, il presidente Doria ha concluso osservando che «la fiducia nell'avvenire non sminuisce ai nostri occhi le gravi difficoltà dell'ora, in gran parte derivate dalle incomprensioni che ci ostacolano, in buona fede ma anche volute e provocate da chi ritiene che una maggiore giustizia sociale si possa conquistare a spese della produzione, anziché con la produzione, e con un saggio prelievo fiscale perequativo». La relazione del dott. Doria è stata salutata da calorosi applausi di consenso.

Viva era l'attesa per quanto avrebbe detto il presidente confederale: la sua è stata una disamina acuta della situazione attuale italiana, di ricerca delle cause e di indicazione delle soluzioni. Ribadita la funzione insostituibile degli 80-90 mila piccoli e medi imprenditori, attorno ai quali si catalizzano le forze vive del Paese, il dott. Cicogna si è chiesto se fosse stato possibile prevedere questa situazione di crisi: e la risposta è stata affermativa, constatando le diagnosi formulate dalla Confindustria ancora all'inizio del '61.

Esaminando le cause dell'attuale congiuntura, il dott. Cicogna ha ricordato la politica delle retribuzioni, aggravata da interventi governativi in senso opposto alle necessità di ristabilire un indispensabile equilibrio fra retribuzioni e produttività. In un momento in cui era necessario incoraggiare il risparmio, sono venuti altri provvedimenti negativi, quali la nazionalizzazione dell'industria elettrica e l'imposta cedolare: il risparmio si è così rarefatto. Il presidente confederale ha poi respinto le accuse rivolte alla industria di aver rallentato il proprio sforzo per motivi politici, sottolineando che nei primi mesi del '64 altri progressi sono stati compiuti.

Il dott. Cicogna ha espresso pertanto il suo ottimismo sulle possibilità di sviluppo e di consolidamento dell'economia italiana, alla sola condizione che i mezzi tecnici vengano assecondati da una ferma e consapevole azione di Governo. «Noi siamo pronti — ha affermato — non soltanto a collaborare, come sempre fatto, ma a dare la nostra piena fiducia in coloro che con i fatti dimostrano di avere fiducia in noi».

Il dott. Doria si è reso interprete dei sentimenti di gratitudine degli industriali triestini e regionali per la partecipazione all'assemblea del dott. Furio Cicogna, facendogli omaggio — quale grato ricordo — di una riproduzione del sigillo della città.

In precedenza, erano stati approvati i bilanci consuntivo e preventivo dell'Associazione, e deciso di devolvere un milione e mezzo di lire al Fondo cap. Cosulich per l'assistenza ai figli dei mutilati del lavoro.

APERTI A TUTTI GLI UOMINI D'AFFARI

Incontri in Fiera con i delegati africani

Le manifestazioni dedicate alla Grecia

La Fiera di Trieste ha riservato ieri la «giornata» alla Grecia, Paese tradizionalmente amico dell'Italia e con rilevanti interessi economici a Trieste. Per l'occasione sono giunti nella nostra città il segretario dell'Ambasciata a Roma, Michel Oikonomou, e il caposezione del Ministero del Commercio estero di Atene, direttore generale delle Fiere, Dimitri Constantinides. I due esponenti ellenici erano accompagnati dal Console di Grecia a Trieste, Kedros, e dal presidente della Camera di commercio italo-ellenica, dott. Gunalachi.

Alle autorità e agli operatori economici il signor Oikonomou ha fatto rilevare il costante miglioramento degli interscambi fra le due nazioni che hanno raggiunto i 55 miliardi di lire. Egli si è dichiarato convinto che vi sono ampie possibilità d'incremento ulteriori del «trend» d'affari. «Per la sua posizione geografica particolare — ha detto Oikonomou — e per la sua vicinanza alla Grecia, per le sue capacità tecniche e commerciali e per la sua organizzazione, Trieste offre notevoli possibilità d'intensificazione dei contatti d'affari e dei rapporti oramai tradizionali, in tutti i campi, fra Italia e Grecia».

Fra i visitatori illustri la Fiera ha annoverato ieri il Sindaco di Beirut, Emile Bey Yanni. L'ospite era accompagnato dalla figlia e dal Console del Libano, cav. E. I. Caram. E' stato ricevuto dai dirigenti della rassegna triestina ed è stato accompagnato attraverso il quartiere fieristico dove si è soffermato con particolare interesse nei padiglioni della Finmare e del CRDA, alle mostre merceologiche e alla collettiva dei Paesi esteri partecipanti ufficialmente. Ha avuto colloqui e scambi d'impressioni con numerosi espositori e delegati esteri.

Nell'ambito degli incontri e dei colloqui fra operatori italiani e stranieri va segnalato il costante interesse che il mondo degli affari rivolge agli Stati africani di nuova indipendenza. Da questo punto di vista la Fiera di Trieste si sta dimostrando un punto di contatto ideale. Fra domenica prossima 28 corrente e il 5 di luglio avverranno nel comprensorio fieristico degli incontri ufficiali con i delegati appartenenti ai seguenti Paesi: Tanganica, Libia, Tunisia, Marocco, Algeria, Ghana, Nigeria e Camerun. Numerosi operatori hanno già chiesto alla direzione della Fiera di fissare degli appuntamenti coi suddetti delegati. All'uopo è stata predisposta un'agenda che lascia a tutti la possibilità di tali incontri.

L'assemblea annuale della proprietà edilizia

RELAZIONE DEL PROF. GERIN

Ha avuto luogo, presieduta dal prof. Guido Gerin, l'assemblea annuale dell'Associazione della proprietà edilizia di Trieste. Dopo aver reso omaggio alla memoria dell'avv. Giuseppe Lozich, componente il consiglio direttivo dell'Associazione per lunghi anni, recentemente scomparso, il prof. Gerin ha dato lettura ai convenuti della relazione sull'attività associativa locale. Ha parlato dell'attività della segreteria, delle varie forme di assistenza e consulenza tecnica, legale e tributaria agli associati, della collaborazione con il Consorzio nazionale espropriati nel patrocinio di proprietari colpiti da provvedimenti di esproprio, della parte organizzativa nel quadro triveneto della Federazione con istituzione di Associazioni nei capoluoghi di provincia laddove ancora non esistevano, vale a dire a Gorizia e a Treviso.

La parte più interessante della relazione riguarda la situazione della proprietà edilizia, quale si presenta al momento attuale, alla luce della congiuntura economica che sta investendo il Paese. Il prof. Gerin si è lungamente soffermato su precisi dati numerici esprimendo i rapporti bancari e monetari nel campo dell'edilizia e degli investimenti immobiliari. Ha quindi elencato i provvedimenti che hanno colpito la proprietà edilizia sul piano legislativo. Un lungo e ponderoso capitolo è stato dedicato alle leggi sull'edilizia popolare e sulla incostituzionalità di alcune norme nel progetto di legge sulla urbanistica.

La relazione è stata approvata all'unanimità. E' stata approvata la modifica allo statuto dell'Associazione riguardante i contributi dei proprietari.

Dopo l'elezione di alcuni nuovi membri del Consiglio direttivo, quest'ultimo risulta così composto: Augustini, Buzzi, Cantoni, Clementi, Curuppi, de Escher, Degrandi, Fabretti, Genel, Gerin, Gropazzi, Kunz, Krischan, Nezzo, Pilato, Trevisan, Zanier, Zennaro. Prossimamente verranno eletti il presidente e i vicepresidenti.

Premi in Fiera

Ieri sera in Fiera sono stati assegnati i seguenti premi: 1) Gavino Dettori, 151.mo Reggimento Sassari, II Comp. (aspirapolvere); 2) Maria Zelle, Servola 105 (ferro da stiro); 3) Vittoria Goebel, via Boccaccio 17 (borsa-spesa con generi vari); 4) Cesare De Stradi, via Battisti 12 (aspirapolvere); 5) Giovanni Paronitti, via Cosulich 2 - Monfalcone (pubblicazione su «Venezia Giulia e Friuli»); 6) Silvano Farli, via Cappello 12 (20 kg. di riso).

PER IL MANCATO ACCORDO DI CENTRO-SINISTRA

Dalla Regione al Comune rimbalza la polemica dei partiti

Una replica della DC al PSDI - Dimissionario il Prosindaco Cumbat? Presidenze vacanti all'IACP e alle Coo-op - La «Commissione Trieste»

Si è riunito ieri il gruppo consiliare comunale della DC, sotto la presidenza del capogruppo Stopper e alla presenza del Sindaco, per procedere a un esame dei principali argomenti posti all'ordine del giorno del Consiglio municipale.

Nell'occasione è stata anche affrontata la questione della recente presa di posizione dell'esecutivo del Partito socialdemocratico «in relazione a provvedimenti allo studio del Comune», come specifica un comunicato emesso al termine della riunione del gruppo d.c. Quali sono state tali prese di posizione? I socialdemocratici hanno giorni or sono, come da noi pubblicato, sostenuto l'inopportunità che si prendessero in considerazione le reiterate richieste d'aumentare le tariffe fatte dalla commissione amministratrice dell'Acegat, nonchè la prospettiva di elevare al limite massimo, e per tutte le voci, le supercontribuzioni fiscali; inoltre il PSDI proponeva che la Giunta facesse opposizione al decreto ministeriale che includeva la zona di Piani S. Anna, già stralciata per unanime voto del Consiglio comunale, nel piano per l'edilizia economica e popolare.

Ora, il gruppo d.c. ha definito come «intempestiva» tale presa di posizione, dando incarico al capogruppo e al Sindaco «di promuovere gli opportuni incontri perchè i principali adempimenti amministrativi siano esaminati collegialmente in modo che i quattro gruppi consiliari (DC, PSDI, PRI e PSI) che appoggiano la Giunta possano raggiungere il necessario accordo nello spirito del programma comune».

Tale risoluzione del gruppo d.c. assume a questo punto anche il valore di un'indiretta risposta a certe preoccupazioni manifestate in questi ultimi giorni negli ambienti socialisti; in particolare la corrente «lombardiana» e quella di «sinistra» del PSI premerebbero sulla segreteria «autonomista» per rimettere in discussione la validità della formula di centro-sinistra al Comune e alla Provincia.

Per il momento si registra intanto la voce secondo la quale il Prosindaco prof. Cumbat, del PRI, si dimetterebbe dall'incarico, salvo parere contrario del suo partito, per restare semplice consigliere regionale e manifestare così che i repubblicani non hanno abbandonato le recenti trattative per il Governo regionale perchè ambivano a posti di governo bensì nella intima persuasione che una formula di centro-sinistra non potesse, in loro assenza, concretarsi nei tempini di una precisa ed operante caratterizzazione politica.

Negli ambienti politici triestini già si stanno esaminando, frattanto, altre questioni rimaste aperte a seguito delle vicende regionali. Con la loro adesione ad assessori nella Regione, avrà, a questo riguardo, il mancato accordo per la Regione? E' cioè possibile che non si faccia più posto al PRI ed anche nei confronti del PSI potrebbero manifestarsi riserve da parte della DC e del PSDI.

Oggi in porto la Squadra navale

Dopo la visita dell'incrociatore statunitense «Springfield», oggi alle ore 14 si ormeggerà nel bacino San Giusto una squadra navale della nostra Marina, composta dall'incrociatore lancia-missili «Garibaldi», che ritorna a Trieste a distanza di un anno, dal caccia-conduttore «San Marco», dalle fregate «Carlo Bergamini» e «Centauro» e dalla nave appoggio «Stromboli». Sul «Garibaldi» alza le insegne l'ammiraglio Alessandro Michelagnoli comandante in capo della Squadra navale.

STATO CIVILE

del giorno 25 giugno 1964

MORTI: Cattici in Lazzari Ester a. 48, Heinze ved. Cilia Amelia a. 83, Comar Pierina a. 40, Marchionni Portos a. 65, Grego in Goina Elvira a. 72, Milcovich in Calzi Luigia a. 62, Finotto Florindo a. 71, Giannotti Roberto mesi 3.

NASCITE DENUNCIATE: 8.

DA UN'AUTO IN CORSA SULLA PROVINCIALE

Travolto un bambino sul piazzale di Trebiciano

Ricoverato con prognosi strettamente riservata

Sul piazzale principale di Trebiciano è stato travolto ieri pomeriggio da un'auto di media cilindrata il piccolo Dario Ferluga, di otto anni, mentre stava giocando con alcuni suoi compagni. La gravissima disgrazia della strada è avvenuta verso le 16, quando lo scolaro stava correndo per la piazza, attraverso la quale passa la strada provinciale che collega Basovizza con Opicina. Ad un tratto è sopraggiunta una macchina, la Fiat 1100 targata TS 67826 guidata verso Opicina dal trentottenne Silvestro Crismancich, abitante al numero 75 di Basovizza. Il guidatore, quando si è accorto del bambino, ha schiacciato a tutta forza il piede del freno ed ha dato una pronta sterzata, ma ogni tentativo di evitare l'investimento è stato vano.

La macchina ha urtato con estrema violenza il piccolo Dario, proiettandolo sull'asfalto. Lo sventurato scolaro si è abbattuto al suolo in una pozza di sangue. Qualcuno ha subito provveduto a telefonare alla Croce Rossa e alla polizia stradale e con un'ambulanza lo scolaretto è stato trasportato a tutta velocità all'ospedale maggiore. Il medico di turno gli ha riscontrato la sospetta frattura della base cranica, otorragia sinistra, una violenta contusione addominale, contusioni escoriate multiple alla fronte e al volto e varie contusioni alle ginocchia. La prognosi è strettamente riservata.

Deceduto il pedone investito in via Zorutti

Severino Libiani, il sessantenne che era stato travolto una settimana fa da una moto in via Zorutti e ridotto in fin di vita, è deceduto ieri, poco dopo mezzogiorno nella divisione neurochirurgica dove era stato accolto d'urgenza il 17 giugno con prognosi strettamente riservata. Quel pomeriggio il Libiani stava camminando lungo la via Zorutti diretto verso la sua abitazione, in via Lorenzetti 14. Giunto all'incrocio con la via Battera, mentre egli stava attraversando la strada gli era arrivata addosso la moto MV targata TS 31848 guidata in direzione di via Doda dal cameriere marittimo Lauro Keller, di 33 anni, abitante in via Boito 5, il quale invano aveva tentato di evitare l'investimento. Lo sventurato Libiani, urtato dalla moto era piombato a terra picchiando duramente il capo.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 25,7, minima 20,2; umidità 59 per cento pressione mb. 1011,9 in aumento; temperatura del mare 18,2; vento km. 20 da Nord-Est.

Oggi: S. Rodolfo. Il sole sorge alle 4.17, tramonta alle 19.59. La luna nasce alle 21.19, tramonta domani alle ore 5.14.

Farmacie in servizio notturno: Crevato, via Roma 15, tel. 23581; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; dott. Codermatz, via Tor San Piero 2, tel. 38068. Queste farmacie sono anche in servizio diurno dalle ore 13 alle 16. Sono pure in servizio diurno dalle 13 alle 16, oltre l'orario normale di apertura: dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 2 fuochisti, turno 179, 180.

ELETTRONICA ALLA FIERA

Automatizzati i fari degli autoveicoli

In uno stand della Fiera di Trieste, una nota casa dell'autoaccessorio della nostra città, ha esposto in una originale presentazione, un nuovo apparecchio elettronico per l'accensione e commutazione dei fari degli autoveicoli. L'originale apparecchiatura, che è costruita a Roma dalla G.E.I. Electronic Instruments, sta ottenendo in tutta Europa il più lusinghiero dei successi, data la sua praticità e il suo basso costo.

Il dispositivo che è di facile applicazione e consiste in due fotocellule sensibili alla luce, che installate nella parte interna del cruscotto agiscono automaticamente a seconda dell'intensità delle luci che le colpiscono, evita all'automobilista di provvedere ai cambic dei fari da abbagliante ad anabbagliante e viceversa, ogni qualvolta ne sorge la necessità. Provvede inoltre all'accensione delle luci di posizione al calar della sera, all'ingresso delle gallerie, e se l'intensità della luce non è sufficiente, anche in caso di nebbia.

Il dispositivo denominato G.I.P.O. 410 scongiura in tal modo i troppi incidenti stradali, causati da abbagliamento e cautela l'automobilista contro le sanzioni previste dall'articolo 110 del nuovo Codice della strada.

SCAFFALATURE VULEA METALLICHE SCOMPONIBILI FIRENZE AGENTE Ing. G. L. PROSS TRIESTE v. F. Severo 39 Tel. 37481

dal 28 giugno al 5 luglio

gli incontri con gli operatori dei Paesi Africani

In collaborazione con la Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Trieste, la Fiera Campionaria Internazionale di Trieste ha organizzato per la seconda settimana fieristica una serie di incontri con esponenti economici di Paesi africani di nuova indipendenza.
Gli operatori interessati a tali incontri sono invitati a mettersi in contatto con la direzione della Fiera per fissare gli appuntamenti con i rappresentanti dei Paesi africani. E' stata predisposta un'agenda nella quale figurano i nominativi delle personalità africane con le quali gli operatori della nostra Regione e i delegati dei Paesi centro-europei possono incontrarsi. Sono già presenti in Fiera i delegati del Camerun, mentre sono annunciati, per le date a fianco di ciascuno di essi, gli arrivi delle seguenti personalità:

TANGANICA: Innocent Nbilinyi, Direttore Commerciale Ministero Commercio e Cooperazione (27 giugno)

LIBIA: Ismail Bellamin, Presidente Camera Commercio Industria e Agricoltura di Tripoli (28 giugno)

TUNISIA: Mahmoud Zerzeri, Presidente Camera di Commercio di Tunisi (28 giugno)

MAROCCO: Abdellah Souiri, Presidente Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Casablanca (30 giugno)

ALGERIA: Ben Siam Ben Youcef, Presidente Camera Commercio Industria e Agricoltura di Algeri (1 luglio)

GHANA: S. C. Appenteng, Presidente Camera Commercio Industria e Agricoltura di Accra (1 luglio)

NIGERIA: on. Muhammadu Bashar, Ministro per la Pianificazione Economica della Regione del Nord - Lagos (2 luglio)
Chief M. Aderogba Ajao, operatore di Lagos (2 luglio)

A SAURIS (Carnia)
SOGGIORNO ALPINO SALESIANO del COLLEGIO «S A N L U I G I» DI GORIZIA
PER GIOVANI 10-15 ANNI, ANCHE CON RIPETIZIONI

FLD
FONTANE LUMINOSE DANZANTI
Questa sera alla
FIERA DI TRIESTE
ALLE ORE 23
Nessun aumento sui prezzi
dei biglietti d'ingresso con diritto ai premi del concorso tra cui primeggia
una FIAT 500

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 28 e lunedì 29 corrente, escursione al rifugio Pordenone in Val Cimoliana con giro dei bivacchi fissi Perugini e Granzotto-Marchi. Dal 19 al 26 luglio, settimana alpinistica nei Cevedale. Programmi dettagliati e iscrizioni in segreteria sociale, serialmente dalle ore 19 alle ore 21

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. I soci sono invitati alla inaugurazione della XLIII mostra fotografica che avrà luogo in sede, questa sera alle ore 19.30.

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. In occasione delle due festività di fine mese, con partenza sabato alle 15 viene organizzata una gita di due giorni, con pernottamento a Trento e al rifugio Pedrotti-Tosa (m. 2490) e rientro in sede la sera del 29 giugno. Il programma prevede quali tappe delle escursioni, dopo il passaggio per Trento e Madonna di Campiglio, le salite al rifugio Tuckett (m. 2270) e per il Sentiero delle Bocchette al rifugio Pedrotti-Tosa, con salita finale a Cima Tosa (m. 3173). Informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329. Sono aperte inoltre le iscrizioni ai soggiorni estivi di San Cassiano e Valbruna.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24783 Staz. Autolinee tel. 24006 Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 11, 18.
AURONZO via Ampezzo, Forni, Laggio, giov., sab., dom., ore 7.
GENOVA via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
POLA, PARENZO, ROVIGNO giornaliera dalli/7 ore 7.25.
VENEZIA 7.15 8.15 e 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

1914-1964 50 CAVALLAR
UNA TRADIZIONE CHE CONTINUA
Per nozze battesimi onomastici giubilei
OROLOGERIA OREFICERIA
CAVALLAR
VIA SAN LAZZARO angolo via delle Torri

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via Carducci)
ore 12-13.30 e 18-20
TELEFONO 61740

BRILLANTE CONSUNTIVO DELL'ING. CROVETTI

ASSUNTA DAL PROF. LANG LA PRESIDENZA DEL ROTARY

Nel corso dell'ultima seduta dell'anno sociale 1963-64 è avvenuto ieri sera al Rotary Club di Trieste lo scambio di consegne fra il presidente ing. Crovetti, dopo che questi ha sinteticamente riferito sull'attività del Club nell'anno decorso, e il nuovo presidente prof. dott. Carlo Alberto Lang. Le nuove cariche sociali sono state infine così distribuite: past president, dott. ing. Ugo Crovetti; vicepresidenti, Nino Cominotti e Mario Morpurgo; consigliere segretario, dott. Oreste Basilio; tesoriere, cav. lav. gr. uff. Alberto Casali; consiglieri, Chino Alessi, prof. Paolo Budini, prof. Claudio Calzolari; prefetto: comm. gen. Umberto Campi.

La brillante attività dell'annata sociale è stata riassunta inizialmente, come detto, dall'ing. Crovetti, il quale in particolare ha ricordato — fra gli avvenimenti salienti — la visita del presidente internazionale del Rotary, Mr. Miller; il conseguimento di uno dei maggiori scopi del Club, che è la solidarietà umana specialmente nei momenti più dolorosi, con la sottoscrizione di una notevole somma per le vittime del Vaiont; la celebrazione del quarantennio di fondazione del Rotary Club Trieste, sorto appena qualche mese dopo il più anziano Club d'Italia. Ha infine rammentato le varie e sostanziose attività di beneficenza, culturali ed organizzative; e come degni di una particolare menzione ha citato il segretario Basilio, Andrea Pollitzer e il gen. Campi, che si sono acquisiti particolari benemerenze.

L'ing. Crovetti ha infine passato spiritosamente il bastone del comando al nuovo presidente, prof. Lang, il quale ha pronunciato un breve indirizzo di caloroso ringraziamento, fra l'altro elogiando l'iniziativa della fondazione dell'ufficio di avviamento alle professioni.

Oscure previsioni per la crisi del porto

GLI SPEDIZIONIERI PROSPETTANO LA RIDUZIONE DEL PERSONALE

La situazione al porto, scossa dai continui scioperi (anche ieri i dipendenti del Magazzini Generali hanno improvvisamente abbandonato il lavoro) è stata oggetto di un attento e preoccupato esame da parte del consiglio direttivo dell'Associazione spedizionieri, riunitosi d'urgenza. Perdurando tali condizioni — si è rilevato durante l'incontro — ulteriori aggravi hanno investito il servizio ferroviario e la gestione delle calate.

Gli spedizionieri hanno di conseguenza constatato l'assoluta impossibilità di operare senza venir meno agli incarichi propri della categoria. Pertanto — è detto in un comunicato — hanno dovuto sollecitare assicurazioni alle autorità, agli enti economici e alle organizzazioni sindacali sulla continuità del lavoro; altrimenti saranno costretti ad avvertire la clientela nazionale, e in special modo quella estera, di non poter assumere alcuna garanzia, a scanso delle proprie responsabilità per aggravi di costi insopportabili per imprese private. Nel comunicato si rileva ancora che gli spedizionieri, in conseguenza di ulteriori deviazioni di navi e traffici verso porti esteri «saranno costretti ad attuare provvedimenti di ridimensionamento, con ripercussioni economiche su categorie interessate direttamente e indirettamente».

UNA CADUTA E UNA CARRUCOLA IN TESTA

Vittime due operai di gravi infortuni

Due gravissimi infortuni hanno turbato ieri il lavoro in due diversi cantieri. Verso le dieci del mattino un operaio è rimasto seriamente ferito al capo (i medici si sono riservati la prognosi) da una carrucola che gli è piovuta addosso dopo un volo di tredici metri. Inoltre nel pomeriggio, poco prima delle 15, un manovale è precipitato da un traliccio d'alta tensione e si è abbattuto al suolo.

Pochi minuti dopo le dieci un'autolettiga della CRI ha trasportato all'Ospedale maggiore l'operaio Mario Saitz, di 35 anni, abitante al numero 173 di Santa Croce, il quale presentava vaste ferite lacero-contuse al vertice del capo, un trauma cranico con sospette lesioni ossee e stato di choc, per cui è stato ricoverato con prognosi riservata. Dalle dichiarazioni rilasciate al sottufficiale di P.S. di turno all'ospedale, si è potuto apprendere che il Mario Saitz era stato colpito al capo da una carrucola staccatasi dall'attacco a causa dell'improvvisa rottura della corda che la sorreggeva.

Del secondo infortunio è rimasto vittima il manovale Luigi Fontebasso, di 29 anni, residente a Candelù, in provincia di Treviso. Poco prima delle 15, così ha riferito alla polizia il geom. Giovanni Bortoluzzi della ditta LEIS di Treviso, l'operaio era salito su uno dei tralicci piantati in mezzo alla campagna tra Borgo Grotta Gigante e Rupinpiccolo per estendere una linea elettrica ad alta tensione. Egli stava lavorando a circa sette o più metri d'altezza quando, o per un improvviso capogiro o per aver inavvertitamente messo un piede in fallo, ha perduto l'equilibrio ed è piombato al suolo rimanendo gravemente ferito. Nella caduta ha riportato un violento trauma cranico, la frattura del polso destro, una ferita lacero-contusa al mento e una vasta ferita lacero-contusa alla coscia sinistra. In preda ad amnesia retrograda il ferito è stato accolto all'ospedale con prognosi di due mesi circa.

Chiuso un ristorante senza i prezzi esposti

La Questura comunica:

«Nel corso dei noti servizi predisposti dalla Questura in collaborazione con la Polizia Stradale ed i Vigili Urbani, nella notte di ieri sono stati controllati trentanove auto e motomezzi ed elevate tredici contravvenzioni per rumori molesti, per l'infrazione all'obbligo del limite di velocità in centri abitati, alle norme sulla circolazione stradale e sulla mano da tenere. Sono stati altresì effettuati controlli presso numerosi pubblici esercizi, per accertare che ai sensi dello Art. 180 del Regolamento per l'esecuzione del Testo Unico Leggi di Pubblica Sicurezza, le tariffe dei prezzi delle consumazioni siano esposte in modo visibile e che i prezzi stessi vengano rispettati. Nel frattempo con decreto del Questore è stata disposta per otto giorni la sospensione della licenza del Bar-Ristorante sito in viale Miramare n. 303, di cui è titolare il signor Boris Zerial, con conseguente chiusura dell'esercizio ai sensi degli Art. 5 e 10 del Testo Unico Leggi di Pubblica Sicurezza e 180 del relativo Regolamento, per la mancata esposizione delle tariffe dei prezzi.

FRED BONGUSTO
e il suo complesso al
MORETTI - SANS SOUCI - GRADO
da questa sera
Prenotazione tavoli tel. 8708, prefisso 0431

CINQUANTASEI FRA INSEGNANTI E STUDENTI ISTRIANI IN VIAGGIO

Ha avuto il volto di Trieste il primo incontro con l'Italia

La vacanza-studio li porta in base agli accordi bilaterali italo-jugoslavi presso varie città del nostro Paese - Il benvenuto nell'aula del «Dante»

Cinquantasei giovani emozionati e commossi hanno ricevuto ieri il saluto di Trieste e dell'Italia: sono i venticinque insegnanti, gli altrettanti studenti e i sei maturandi delle scuole con lingua d'insegnamento italiana nella zona amministrata dalla Jugoslavia, che hanno iniziato l'attesa vacanza-studio in alcune città del nostro Paese. L'iniziativa, come noto, è scaturita dai colloqui — iniziati a Belgrado e definiti di recente nei particolari — dell'ultima sessione del comitato misto italo-jugoslavo per i problemi delle minoranze.

Gli ospiti sono giunti a Trieste alle 9 di ieri, a bordo di un pullman, e subito dopo si è tenuta — nell'aula magna del «Dante» — la cerimonia ufficiale in cui è stato loro porto il benvenuto e l'augurio di un felice e proficuo soggiorno. Presente il Viceprefetto dott. Molinari, componente la delegazione italiana nella commissione mista, l'esperto della stessa delegazione, avvocato Guido Gerin, ha rivolto al gruppo brevi ma significative parole di cordialità.

«E' questa la prima volta — ha detto l'avv. Gerin — che il vostro Paese d'origine ha il piacere e l'onore di ospitarvi. E' per me quindi compito particolarmente gradito porgervi il più caloroso benvenuto in questa città di San Giusto che è la più vicina spiritualmente e moralmente alle vostre case». Lo avv. Gerin ha ricordato poi come questi giovani si apprestino a visitare alcune città italiane fra le più belle, e a partecipare a qualche convegno di studio, che sarà loro utile sia nell'attività professionale sia per le conoscenze in campo culturale e artistico.

«Si tratterà certamente di colloqui tra amici e colleghi — ha proseguito — perchè l'Italia non vi è sconosciuta anche se, forse, alcuni di voi non hanno avuto la ventura di vedere ciò che hanno studiato o che hanno imparato dai libri, o che hanno sentito dire in casa dai familiari.

«Queste parole — ha continuato l'avv. Gerin — sono solo l'espressione del desiderio vivo di chi si è battuto da tempo perchè si realizzino questi incontri, di esprimere un sincero e affettuoso augurio per i viaggi di studio che state per intraprendere. Ma questo augurio deve completarsi con la speranza che analoghe occasioni non manchino in futuro, perchè è certo che soltanto il contatto personale con i connazionali e la conoscenza diretta di questo nostro Paese potranno suscitare — qualora ce ne sia bisogno — un senso di orgoglio, non solo per il glorioso passato, ma anche per la posizione attuale del nostro Paese. Insegnanti e studenti che si apprestano a finire tra breve tempo le loro fatiche scolastiche — ha concluso l'avv. Gerin — rappresentano l'élite culturale italiana del territorio sotto amministrazione jugoslava. Nell'ambito della comunità italiana avrete pertanto dei compiti importanti da svolgere; quanto avrete appreso in questi viaggi costituirà quindi la base non solo per future vostre esperienze, ma per trasmettere ad altri, ai più giovani, il risultato degli studi compiuti: che la vostra missione futura e che il vostro personale avvenire siano conformi ai nostri e ai vostri desideri».

Il benvenuto a nome degli insegnanti e degli studenti della scuola triestina è stato porto dal Provveditore agli studi, prof. Tavella, il quale ha augurato ai giovani connazionali della Zona B che dal giro d'istruzione e di contatti con i colleghi possano trarre ispirazione per il raggiungimento di nuove mete nel campo della cultura.

Ha risposto per tutti il capogruppo degli insegnanti, prof. Fusilli, che ha reso atto all'avv. Gerin di quanto operato per la concretizzazione dell'iniziativa «che ci permette — ha detto — di visitare la nazione di origine: trasmetteremo alle popolazioni jugoslave la cultura italiana e quanto di più bello sta facendo l'Italia nei vari settori».

Gli insegnanti, che sono guidati dal prof. Fusilli e dal funzionario dell'Ufficio collegamento esteri Bruno Malusà, sono partiti subito dopo alla volta di Padova, dove si sono trattenuti a colazione; in serata sono giunti a Riva del Garda, dove frequenteranno fino al 6 luglio uno speciale corso di aggiornamento. Le lezioni e le conversazioni avranno luogo nella mattinata, mentre al pomeriggio si svolgeranno visite ed escursioni artistiche. Le lezioni comprenderanno lingua e letteratura italiana, arte, didattica e organizzazione scolastica italiana, letteratura giovanile, storia della musica, educazione civica e problemi storici del XX secolo. Le escursioni avranno luogo a Verona, Mantova, Milano, Padova e Venezia e nella zona del lago di Garda.

Gli studenti, accompagnati dai professori Gandola e Frosini, hanno effettuato una visita alla nuova sede della RAI e compiuto un giro in città, partendo nel primo pomeriggio alla volta di Venezia, ospiti del Centro italiano viaggi istruzione studenti; visiteranno, fino al 1.o luglio, pure Padova, Vicenza e Verona, e si recheranno anche alle Officine grafiche Mondadori. Le lezioni, tenute da alcuni docenti, riguarderanno l'Italia d'oggi e l'ordinamento scolastico italiano.

Il gruppo dei sei maturandi (guidato dalla professoressa Kolenc) è partito invece in serata, diretto a Roma: il programma è quanto mai vasto, e comprende tutta una serie di visite di carattere culturale, aderendo così ai desideri espressi dagli stessi giovani; il loro ritorno è previsto il 2 luglio.

E' da rilevare che l'iniziativa di questa vacanza-studio è la più importante di quante finora realizzate a favore dei nostri connazionali della Zona B, e viene a convalidare il già notevole successo dei seminari di cultura italiana che annualmente si tengono a Capodistria.

L'Ufficio esattore dell'Automobile Club Trieste comunica che, a partire da oggi, ha inizio il periodo di riscossione delle tasse di circolazione per il secondo semestre dell'anno in corso.

Colpo col ciottolo



(«Giornalfoto»)

Nell'intervallo tra i due passaggi del metronotte Umberto Guetti della «Sorveglianza», ignoti ladri hanno la scorsa notte mandato in frantumi il cristallo di una vetrinetta del negozio di radio Bradaschia sito in viale D'Annunzio 29, ed asportato quattro apparecchi radio transistor. L'audace furto (il viale D'Annunzio è ben illuminato e frequentato anche la notte) è avvenuto tra le tre e le quattro e mezzo di ieri mattina. Gli ignoti malviventi devono avere prima lanciato da lontano un ciottolo che ha infranto la vetrina e poi hanno usato un cubo di porfido ed un altro sasso per abbattere i pezzi di cristallo rimasti sull'infisso. Attraverso i larghi rombi della saracinesca «a giorno», uno dei ladri ha infilato il braccio arraffando quattro radioline. Alle quattro e mezzo, il guardiano notturno, nel compiere il suo secondo giro, ha scoperto il furto ed ha provveduto immediatamente ad avvertire i carabinieri del Nucleo radiomobile e il titolare del negozio il commerciante Giorgio Bradaschia, di 32 anni, abitante in via Matteotti 4.

I militari dell'Arma, intervenuti con i fotografi della scientifica, hanno effettuato i rilievi ed affidato quindi le indagini ai carabinieri della stazione di via Tominz, competente per la zona. Il furto ha provocato un danno totale di centomila lire. Sono in corso indagini.

IL PROCESSO DEGLI OSPEDALI COMPIE 100 UDIENZE

Stamane la Difesa affronta l'ultima delle sue battaglie

Confutate nelle arringhe dell'avvocato Fulvio Amodeo pure le imputazioni di Egone Negrisin e Celestino Coderin

Quando una corsa è lunga, sono gli ultimi chilometri i più faticosi, per chi deve percorrerli. Il traguardo non sembra arrivare mai, e pesa più quel breve cammino ancora da farsi che il molto già compiuto. Così anche al processo degli ospedali, arrivato ormai alla vigilia della sua centesima udienza. Il traguardo è a portata di mano perchè proprio con l'udienza di domani si chiude; poi ci sarà solo da ritornare in aula martedì, per qualche eventuale brevissima replica e per vedere il collegio giudicante ritirarsi in Camera di consiglio, per pronunciare la sentenza. Ai tre giudici quindi resta ancora la più pesante fatica, carica di responsabilità per la estrinsecazione di un giudizio che dovrà indicare il reale contenuto di un fatto processuale assolutamente inconsueto per le nostre aule, soprattutto se non esclusivamente per le dimensioni della causa. Dalla sentenza che l'opinione pubblica attende con interesse dovrà venire una parola chiarificatrice, dovrà venire l'esatta dimensione in termini giudiziari di quelle irregolarità che la nuova amministrazione ospedaliera prima e poi le autorità giudiziarie hanno voluto ravvisare nell'operato della precedente amministrazione. E' un compito impegnativo, difficile, quello che attende il dott. Boschini, il dott. D'Amato e il dott. Romanelli; un compito di quelli da far tremare le vene e i polsi. Non c'è dubbio però che sarà svolto con quella obiettività e con quella giustizia che il Tribunale, attraverso il vaglio indicativo di un centinaio di udienze, ha già dimostrato di possedere abbondantemente.

Ieri, udienza n. 99, sono stati scavalcati altri due ostacoli, nella marcia di avvicinamento: le posizioni degli imputati Egone Negrisin e Coderin, entrambi difesi dall'avv. Fulvio Amodeo. Sul primo, come ha rilevato il suo difensore, pesa il sospetto che egli si sia reso responsabile di favoreggiamenti nei confronti dell'appaltatore Giovanni Negrisin, suo zio, approfittando della propria mansione di assistente addetto proprio ai lavori di quello. E' stato però un assistente particolare, in quanto addetto a lavori a tavolino.

Egone Negrisin, assistente avventizio, ha avuto la sventura di essere stato mandato a svolgere il suo lavoro proprio in relazione all'appalto di suo zio Giovanni.

Il primo «incidente» capitato a Egone Negrisin si è tradotto nella imputazione di falsità ideologica per avere falsato la contabilizzazione dei lavori di sistemazione del padiglione chirurgico all'ospedale maggiore. In pratica però egli quei lavori non li aveva eseguiti, ma si era limitato a rifare la contabilità male impostata da Pieri, Cergol e Gaza. «Se questa contabilità, ha detto l'avv. Amodeo, conteneva degli illeciti, Egone Negrisin non può rispondere. D'altra parte egli ha eseguito l'ordine di un superiore, che riteneva legittimo, ed ha agito senza dolo. Gli spetta quindi non già l'assoluzione per insufficienza di prove, già richiesta dal P. M., ma la assoluzione piena».

Il secondo «incidente» ha rappresentato invece tre reati: concorso in frode nelle pubbliche forniture, in truffa e in falsità ideologica, il tutto in relazione all'appalto (dello zio Giovanni) per la costruzione dell'Istituto di medicina legale e del nuovo ambulatorio allo Ospedale maggiore. Anche qui la contabilità è stata redatta da Egone, e quindi si sono riversate anche su di lui le imputazioni già piovute addosso a Steno, Cisilin e Giovanni Negrisin. Con l'atto di accusa in mano il difensore ha ribattuto ad una ad una le contestazioni, ricalcando parzialmente la strada di recente percorsa dall'avv. Berton per difendere Giovanni Negrisin. «In linea di massima — ha detto l'avv. Amodeo — ciò che è stato fatto è stato contabilizzato e ciò che non è stato fatto può apparire al massimo solo nelle registrazioni provvisorie, non in quelle definitive. Si è attuato il principio della compensazione, tale da stabilire l'equilibrio fra il dare e l'avere dell'impresa. Così i mattoni posti a coltello anzichè ad una testa per la formazione delle pareti divisorie (per esigenze tecniche e comunque per ordine del direttore dei lavori) hanno trovato compensazione con altri lavori eseguiti in più e non contabilizzati. Non esistono subappalti: Egone non ha visto radiatori vecchi e quindi li ha contabilizzati tutti nuovi; lo stesso collaudatore si è accorto che la copertura dello stabulario aveva dimensioni maggiori di quelle contabilizzate e così ha fatto la modifica in aggiunta, a favore dell'impresa. Non si può escludere la buona fede in presenza di questi fatti, quindi Egone Negrisin non può concorrere nè a questo nè agli altri due reati che gli sono stati contestati. E' stato tratto a giudizio solo per una convinzione degli inquirenti (quella di avere favorito lo zio) che non è elemento di prova. Gli spetta una riparazione morale che la assoluzione piena almeno parzialmente potrà dargli».

L'avv. Amodeo, dopo una breve pausa, è passato all'esame della posizione dell'altro imputato, il fuochista Celestino Coderin, assente perchè ammalato.

L'avv. Amodeo ha concluso invitando i giudici, di cui ha ancora una volta esaltato le qualità, a considerare la figura umana dell'imputato, «uomo che ha già scontato le eventuali colpe e che è stato travolto da fatti più grandi di lui, che hanno inciso sul suo fisico e sulla sua psiche in maniera notevole».



DOMENICA 28
LUNEDI' 29

Lo studio di «Giornalfoto» in Piazza della Borsa 8 rimarrà aperto dalle 9 alle 12 e dalle 15.30 alle 19.30 per le fotografie delle Cresime. Un ritratto «Giornalfoto» è un ottimo ritratto. Lo conserverete sempre come il ricordo migliore di una giornata particolare

Orario dei negozi da domani a lunedì

L'Unione Commercianti comunica l'orario dei negozi previsto dal decreto prefettizio vigente per i giorni 27, 28 e 29 giugno:

SABATO 27 GIUGNO, *vigilia di due feste consecutive: Tutti i negozi avranno la facoltà di protrarre la chiusura serale alle ore 21.*

DOMENICA 28 GIUGNO, *orario solito della domenica.*

LUNEDI 29 GIUGNO *(SS. Pietro e Paolo): Tutti i negozi osserveranno la chiusura completa tranne: rivendite pane che terranno aperto dalle ore 7.30 alle 12; latterie che terranno aperto dalle ore 7 alle 12; fiorai che terranno aperto dalle ore 8 alle 13; pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie che terranno aperto dalle ore 8 alle 21.30.*

In Svizzera con l'U.P.

L'Università Popolare di Trieste organizza per i giorni dal 30 agosto al 6 settembre p.v. un viaggio culturale in Svizzera, particolarmente dedicato alla Grande esposizione svizzera di Losanna avvalendosi dell'assistenza tecnica dell'U.C.V. Il programma, articolato in modo da conciliare una piacevole vacanza con la conoscenza delle principali e più celebri città e bellezze naturali elvetiche, prevede soste prolungate con visite giudate a Losanna, Friburgo, Berna, Lucerna e Zurigo; mentre la comitiva avrà anche modo di soffermarsi ad ammirare ambienti di fama universale, quali Montreux, Interlaken, Küssnacht, Lenzerheide, St. Moritz e il passo di Chiavenna. Fra i laghi saranno lungamente percorse le rive di quello di Ginevra, di Thun, di Brienz, di Sarnen, dei Quattro Cantoni e di Zurigo.

Per le iscrizioni, le informazioni e per ritirare il programma dettagliato a stampa del viaggio, gli interessati sono invitati a rivolgersi alla Segreteria della Università Popolare, in via del Coroneo n. 17, tel. 35435, giornalmente dalle ore 17 alle ore 19, escluso il sabato.

DOMANI FESTOSA INAUGURAZIONE IN PIAZZA GOLDONI

Un moderno negozio-pilota all'insegna del «tutto per la casa»

Ospiterà la vasta gamma delle novità nel settore degli elettrodomestici L'Universaltecnica corona così una brillante attività quasi ventennale

Il vasto ed eterogeneo settore commerciale cittadino si arricchisce di un nuovo, grande negozio in piazza Goldoni, nel cuore di Trieste; si tratterà del più moderno e meglio attrezzato esercizio nello specifico campo degli elettrodomestici, secondo il criterio del «tutto per la casa». La vasta gamma degli elettrodomestici, dai frigoriferi alle lavatrici, dagli aspirapolvere e dalle lucidatrici ai frullatori e ai rasoi elettrici, vi sarà rappresentata nella maniera più confacente, valorizzata da una esposizione che si avvale delle più brillanti soluzioni architettoniche ed estetiche determinate dal ricorso alle tecniche di avanguardia, accoppiate alle sensibili norme del buon gusto.

L'inaugurazione di questo nuovo negozio — è opportuno anticipare la notizia — avrà luogo domani pomeriggio. E' un'importante realizzazione che rappresenta il coronamento di diciannove anni di attività dell'«Universaltecnica», una ditta che, partendo quasi da «quota zero», iniziava ad operare nel 1945 disponendo, quali unici capitali, di una buona dose di ottimismo e di tanta voglia di far bene. Qualche successo non mancò fin dall'inizio; e tale circostanza suonò come vivo incoraggiamento. I capitali «ottimismo-e-buona-volontà» fruttavano bene, al punto da rendere necessari ad intervalli relativamente brevi, sempre maggiori ampliamenti. L'ultimo in ordine di tempo, quello di corso Garibaldi, già faceva dell'«Universaltecnica» una delle ditte più moderne e meglio attrezzate nel proprio settore.

Ora, l'apertura del nuovo negozio di piazza Goldoni è stata resa opportuna dalle aumentate esigenze di svazio. Vi troverà adeguata sede, come detto, tutto il vasto repertorio degli elettrodomestici e delle attrezzature per la casa moderna: grazie alla dinamica iniziativa di chi presiede da quasi un ventennio alle fortune di questa brillante attività commerciale, l'«Universaltecnica» si appresta così a diventare una ditta-pilota sul piano regionale, oltretutto in virtù della sua specializzazione nella vendita e installazione di impianti di condizionamento di aria e di filodiffusione anche su grande scala.

Il negozio di piazza Garibaldi, invece, restaurato e arricchito di un nuovo reparto, riservato alla vendita e all'audizione di dischi, continuerà l'attività quale settore specializzato nel campo della radio e della televisione, dove la ditta primeggia per il vasto repertorio delle novità e dei prodotti d'avanguardia dell'industria internazionale, che essa è in grado di presentare — spesso con carattere d'assoluta priorità — al vasto pubblico cittadino, alle cui esigenze pratiche è anche in questo caso rivolta particolare attenzione: appunto articolando i settori di vendita, secondo il moderno criterio della netta suddivisione dei generi.

Restano infine da spendere due parole per il nuovo reparto dischi che entrerà in funzione nel negozio di corso Garibaldi. Esso si distinguerà per due caratteristiche principali: innanzi tutto per la dotazione di un assortimento tale da accontentare qualsiasi richiesta, anche la più «difficile», per cui normalmente si rende necessaria un'ordinazione che comporta per l'acquirente giorni di attesa. Tutto sarà presente all'«Universaltecnica» di corso Garibaldi: dai successi del momento alle «rarità» per gli intenditori; vi si tratteranno tutti i generi, dalla musica classica e sinfonica alla musica leggera, dai corsi di lingue ai dischi di prosa, dal jazz al folclore. L'altra caratteristica sarà la possibilità di stabilire con il cliente una sorta di «abbonamento», o di «conto corrente», che ne faciliti l'arricchimento o la creazione d'una propria discoteca.

GRAVE INVESTIMENTO IN VIA UDINE

ATTERRATA DA UN'AUTO IN FIN DI VITA UNA VEGLIARDA

Un altro incidente in Corso Garibaldi

In fin di vita è stata ricoverata ieri sera nel reparto ortopedico dell'ospedale maggiore l'ottantaseienne Luigia Sabrich, abitante a Roiano, in via dei Saltuari 2, rimasta vittima di un grave investimento. L'anziana donna stava attraversando la via Udine all'altezza dello stabile n. 55 quando è sopraggiunta la Fiat «1100» targata MI 428698 guidata verso piazza Belvedere dal ventitreenne Giorgio Englandi abitante in via Panzera 24. L'ottuagenaria è stata urtata e gettata violentemente a terra dall'auto. La donna ha riportato la frattura del femore sinistro, la frattura della gamba destra, una contusione alla bozza frontale destra, contusioni escoriate al sopracciglio destro ed abrasioni all'avambraccio destro. Trasportata con la CRI all'ospedale maggiore la Sabrich è stata ricoverata con tutta urgenza. La prognosi è strettamente riservata.

Pure di un investimento è rimasta vittima ieri pomeriggio la casalinga Giustina Paoletti in Cappelletti, di 59 anni, abitante al numero 26/1 di Strada per Longera. La signora stava attraversando il corso Garibaldi quando è stata urtata e gettata a terra dalla moto Bianchi targata TS 32705 guidata verso via Oriani dal ventunenne Fabio Zudich abitante a Muggia in via Colarich 68. In seguito all'incidente, rilevato dai carabinieri del Nucleo radiomobile, la passante ha riportato varie lesioni.

L'Ordine dei medici e lo sciopero alle mutue

TRIESTE RIMARRA' ESTRANEA ALL'AGITAZIONE

L'Ordine dei medici di Trieste comunica di aver approvato l'accordo stipulato in Roma il 17 maggio u.s. e di essere pertanto estraneo a qualsiasi iniziativa di sciopero dei medici mutualistici indetto in sede nazionale da sindacati medici, per il giorno 27 corr. Comunica inoltre che dai sindacati medici locali nessuna comunicazione in merito è giunta.

FLD
FONTANE LUMINOSE DANZANTI
Questa sera alla
FIERA DI TRIESTE
ALLE ORE 23
Nessun aumento sui prezzi dei biglietti d'ingresso con diritto ai premi del concorso tra cui primeggia
una FIAT 500

LE ORE DELLA CITTA'

Scuola vecchia e nuova

E' stata inaugurata presso la scuola media statale «Francesco Rismondo» la mostra dei lavori eseguiti, durante l'anno scolastico 1963-1964, dagli alunni delle prime classi della scuola media e delle seconde e terze classi della scuola d'avviamento commerciale. La bella rassegna, che può a ragione essere ormai considerata come una simpatica tradizione, esce quest'anno dai soliti binari per entrare in una fase nuova e piena di prospettive future. Ciò è dovuto al fatto dell'istituzione della nuova scuola media che, come lo conferma la mostra allestita con tanta passione dalla scuola «Rismondo», entra viva, prepotente, moderna nella vita scolastica italiana. La rassegna può essere infatti divisa in due settori principali: quello della vecchia scuola d'avviamento in via di eliminazione e quello della scuola media che sta prendendo il suo posto. Con i lavori esposti gli insegnanti e gli alunni della scuola di avviamento commerciale vogliono quest'anno dare quasi un nostalgico e riconoscente saluto alla loro vecchia scuola che tra poco non sarà più. L'interessante rassegna, che per inderogabili esigenze sarà aperta solo oggi e domani, può essere visitata dalle 9 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.30.

Anziani d'azienda

A seguito delle elezioni sociali il nuovo consiglio direttivo del Gruppo Arsenale Triestino dell'Associazione nazionale lavoratori anziani d'azienda risulta così composto: presidente p.i. Giuseppe Cattinelli, vicepresidente Pietro Caniglia, segretario Ernesto Bisiani; consiglieri: Valerio Bossi, Riccardo Comel, Natale Fontanot, Guglielmo Gregori, Elia Mijajlovich, Ferruccio Nicolini, Ervino Piceni, Giordano Sirza.

Congedo dall'«Italia»

Si è svolta ieri mattina, 25.6, presso la sede triestina della Società «Italia» di Navigazione, una simpatica cerimonia per il congedo del com.te Vittorio Doerfler e del direttore di macchina Emilio Craglietto, i quali, dopo lunghi anni di attività al servizio della Compagnia, vanno a godersi il meritato riposo. In tale occasione, il direttore della sede, com.te Corrado Pinotti, ha espresso ai festeggiati, a nome della direzione generale, l'apprezzamento della Società per tutta l'opera da loro svolta e ha loro consegnato, offerta dalla predetta direzione, una artistica pergamena e una medaglia-ricordo.

Tutte bellissime...

sono le gonne che *Linea* mette a disposizione delle gentili clienti. Gonne per tutti i gusti e per tutte le occasioni... Le signore raffinate troveranno quello che cercano da *Linea*, via Carducci 4, telef. 31188.

Pulitura tappeti persiani

Per valorizzare i vostri tappeti persiani affidateli con fiducia alla ditta *Giubilo*, via Cicerone 4, tel. 24041, specializzata per le riparazioni, pulitura e custodia. Ritiro e consegna a domicilio.

DOMENICA 28 giugno
LUNEDI' 29 giugno
cresime
lo studio fotografico
CERETTI
E' APERTO

Marussig premiato



Il pittore concittadino Guido Marussig ha avuto un nuovo autorevole riconoscimento alla terza Mostra «Città di Saronno» che gli ha conferito il primo premio per la pittura per il quadro esposto «Quattro finestre». All'illustre maestro, nostro apprezzato collaboratore, le più vive felicitazioni.

Lauree

La signorina Annamaria Tamaro ha conseguito la laurea in Scienze Politiche a pieni voti discutendo con il chiar.mo prof. Angelo Pagani la tesi in Sociologia: «La relazione medico-paziente nella struttura mutualistica». Congratulazioni e auguri.

— Aldo Petrina ha conseguito ieri la laurea in Scienze Politiche discutendo col chiar.mo prof. Mario Iannuzzi la tesi: «Premesse storiche, presupposti politico-economici e aspetti strategici dell'attacco a Pearl Harbour».

† Tragico destino troncò la vita di

Severino Libiani

lasciando nel profondo dolore la moglie ANGELINA, le sorelle DORA e BIANCA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 27 corr, alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Rodolfo Bizjak

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al prof. Tagliaferro, a tutti i medici, alle Suore religiose e a tutto il personale della I Medica.

I FAMILIARI

La moglie MARGHERITA e la figlia MARTA, commosse per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Antonio Fritsch

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

† Si è spenta ieri la nostra cara

Elvira Goina n. Grego

Ne danno il triste annuncio la sorella dott. ROMANA con il marito dott. EGIDIO CLEMENTI, i fratelli BRUNO e VITTORIO, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 26 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto:
— dott. LIVIO e LUCIA NOVELLI
— EMILIA BORTOLUSSI

† Il giorno 25 u. s. è mancata all'affetto dei suoi cari

Paolina Volk n. Gerzel

Ne annunciano con grande dolore il marito GIACOMO, i figli LUCIO e ROBERTO, la nuora NEVA, l'adorato nipotino SANDY, la sorella MARIA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 27 corr. alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 24 u. s. si è spento serenamente il nostro amato padre

Florindo Finotto

Ne danno il triste annuncio la figlia, i generi e i nipoti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Domani sabato 27 corr. alle ore 8 sarà celebrata una Santa Messa nella Chiesa del Sacro Cuore in via del Ronco in suffragio di

Vincenza Rosso

I nipoti la ricordano

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Alberto Alkalay

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

I FAMILIARI di

Ida Favento

ringraziano quanti hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 26 giugno 1964

Nel VII anniversario della perdita della loro amata

Maria Marinaz

gli inconsolabili genitori e la sorellina GRAZIA RITA La ricordano con immutato affetto a quanti le vollero bene.

† Dopo breve malattia si è spento il giorno 24 u. s.

Porthos Marchionni

Con immenso dolore lo piangono la moglie GILDA, i figli MARISA con il marito e il figlio; AURELIANO con la fidanzata LUCIANA e famiglia, il fratello ARAMIS con la moglie TERESA e le congiunte famiglie MARCHIONNI, BEHAR, GAMBERINI, CHELLERI.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† Il 24 u. s. è mancata la nostra cara mamma

Ester Lazzari

Ne danno il doloroso annuncio il marito GIOVANNI, i figli NINO con la moglie GINA, LIDIA e NERINA e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento alla sig.ra Olga Collavini per la premurosa assistenza.

I funerali seguiranno oggi 26 corr. alle ore 16.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

L'Organizzazione «IMMOBILIARE ITALIA» di Trieste, consulente e collaboratrice della S.p.A. «Marina Julia» di Monfalcone, partecipa costernata alla tragica scomparsa del Suo animatore e infaticabile Presidente

DOTT.
Theodor Meletiu

ed esprime alla Famiglia sincere condoglianze.

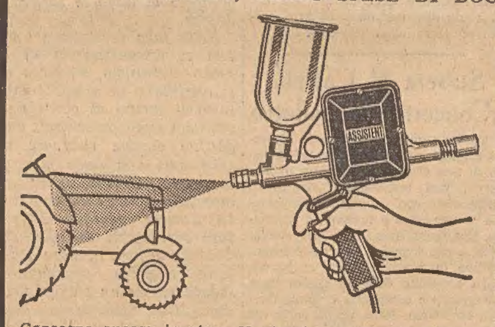
Trieste, 25 giugno 1964

I familiari ringraziano tutti coloro che in qualsiasi modo hanno contribuito ad onorare la memoria di

Vittorio Tomsic

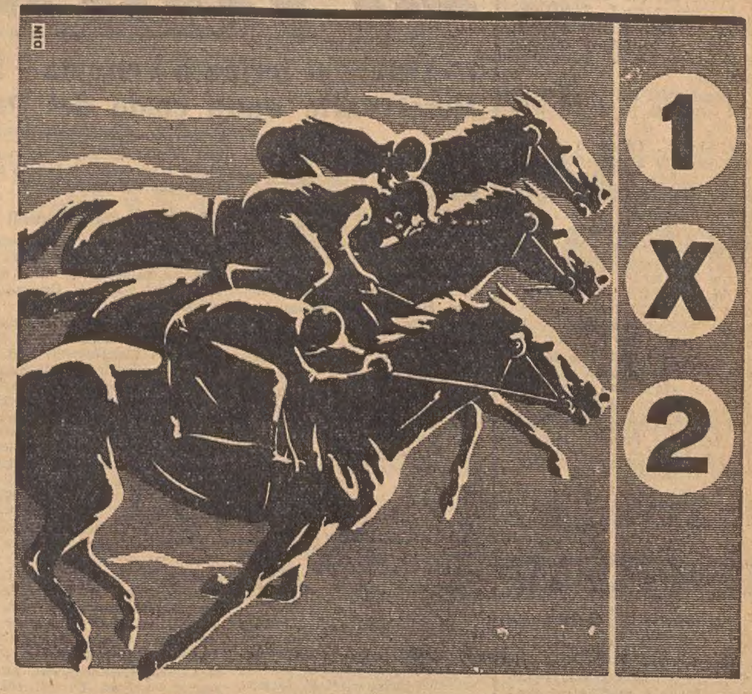
Una S. Messa in suffragio del defunto verrà officiata domani sabato 27 corr. nella Chiesa di San Vincenzo de' Paoli.

DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA
PISTOLA SPRUZZATRICE ELETTRICA «ASSISTENT»
OFFERTA SPECIALE PER L'IMPORTAZIONE IN ITALIA A SOLE LIRE 10.900 FRANCO DOMICILIO, SENZA SPESE DI DOGANA E DI SPEDIZIONE



Indispensabile nei lavori primaverili, in casa e in giardino. Non è necessario alcun compressore, basta innestare e lavorare.

Basta riempire del liquido, e si lavora senza fatica e senza sporcare. Indispensabile per verniciare legno e metalli, per imbiancare le pareti e i soffitti. Serve pure per olii, Diesel, liquidi antiparassitari e molti altri.
Completa di guarnizione spruzzo con pistola, ugello, contenitore metallico, cavo, spina, istruzioni in lingua italiana e astuccio imbottito.
Consegna ancora in circa 30 giorni a ordinazione immediata. Direttamente dal deposito fino a esaurimento delle giacenze. Pagherete sole Lire 10.900 alla consegna, e nessun'altra spesa sia di spedizione che di dogana, che sono già comprese nel prezzo (Vi preghiamo di non pagare anticipatamente). Vogliate indicarci il voltaggio. 6 mesi di garanzia.
(Scrivere l'ordinazione possibilmente in caratteri stampatello)
PAUL KRAMPEN & CO., MASCHINENFABRIK
5672 LEICHLINGEN - RHLD., FORST 212 (GERMANIA)



...ed ora gioca
TOTIP

AL CIRCOLO CANOTTIERI SATURNIA DI BARCOLA

Bomba nell'armadio e denuncia al Gauleiter

Un episodio sconosciuto nella vita del sodalizio che lunedì mattina celebrerà il secolo di vita

Lunedì mattina nella sede del C.C. Saturnia avrà luogo la cerimonia a ricordo dei cento anni di vita del sodalizio barcolano. Nell'occasione pubblichiamo questo episodio sconosciuto dell'antico Circolo avvenuto nei difficili tempi di guerra.

Chi scrive, è stato incaricato dal Consiglio direttivo del C. S. Saturnia del 1963, di compiere accurate ricerche, condensarle in una pubblicazione a carattere riassuntivo, sulla vita del C. S. Saturnia nei suoi cento anni di vita. Ha cercato diligentemente di far del suo meglio, per avere a disposizione, dalle maggiori, autorevoli e più attendibili fonti, più notizie possibili, onde vagliarle con cura, condensarle e quindi pubblicarle.

L'opuscolo che già è stato pubblicato e che è andato esaurito, tratta delle notizie di maggiore importanza. Quelle che si riferiscono ai primi decenni di vita del Club sono, data la mancanza di documentazione scritta, andate tutte distrutte nelle continue vicissitudini storiche della società, molto succinte e frammentarie.

Più recentemente, sono state ricostruite attraverso memoriali di vecchi soci, le vicende degli ultimi cinquant'anni del Club. Di un episodio che si può chiamare il più storicamente importante ed interessante, e che riguarda l'ultimo periodo della guerra '40-'45, non ho potuto fare menzione nella predetta pubblicazione, perchè l'intero fascicolo che lo riguarda, non era possibile visionarlo, in quanto conteneva nomi di persone ancora vive e che nella faccenda ebbero un ruolo piuttosto compromettente. Finalmente la garanzia di non nominare alcuno in modo specifico mi ha permesso di prenderne atto. L'episodio è di carattere prettamente politico, essendo stata l'intera società, suo malgrado, coinvolta in una faccenda che nulla aveva a che fare con lo sport.

Essa merita di essere ricordata in occasione del festeggiamento del centenario che si svolgerà lunedì 29 giugno, il quale avrà carattere ufficiale essendovi invitate le più importanti personalità del mondo politico, sportivo e giornalistico.

Nel 1944, alcuni vecchi soci della vecchia Hansa R. V., non avevano ancora messo il cuore in pace e vedevano di malocchio il loro antico Club trasformato in un centro di italianità sotto il nome di C. C. Saturnia. L'occasione per una «revance», si presentò insperata con l'occupazione nazista della città. Costoro ricorsero direttamente al Gauleiter Reiner, despota del famigerato «Adriatische Küstenland», per far rinascere la vecchia «Hansa R. V.».

Il carteggio che giacque molti giorni sul tavolo del Commissario Reiner, iniziava con un incarico dato a persona fidata, di mettere in sospetto politicamente il C. C. Saturnia e di agire in conseguenza occupandone «manu militari» la sede e di far rivivere subito dopo, al posto della «Saturnia» l'«Hansa». La trama era delle più grossolane: si nascose una bomba nell'armadietto personale di un socio di nazionalità germanica e lo stesso, prevenuto del fatto, si incaricò di denunciare la cosa direttamente al Gauleiter Reiner.

Nello stesso giorno, vi fu l'irruzione della Feld Kommandantur e l'immediato arresto del presidente allora in carica, Micali, nonchè del tesoriere Oltramonti (deceduto alcuni anni or sono). Tre giorni e tre notti di lunghi ed estenuanti interrogatori, sostenuti con animo fermo dai due malcapitati che avevano intravveduto la trama infernale tessuta contro la loro società. Il Gauleiter, che conosceva tutta la commedia, la quale, ad un suo cenno, poteva trasformarsi in un dramma per i due soci della società, forse sentendosi un Cesare nei primi anni della dittatura volle essere magnanimo e fece rilasciare i due malcapitati.

Per l'«Hansa R. V.» non si fece nulla, perchè data la posizione topografica della Canottiera, relativamente alla città, del posto si fece un caposaldo di difesa del porto, con stabilimento di una piccola guarnigione. Ciò che era iniziato con una commedia, doveva avere una chiusa degna della tetralogia di Wagner: annientamento finale.

La guerra giungeva a rapidi passi al suo termine. Il cerchio si stringeva sempre più attorno alla ormai disgregata potenza germanica. La guarnigione che stanziava nella località vedeva avvicinarsi da ogni parte il nemico. Fuggire per via terrestre non era più possibile. Il comandante chiedeva ordini per via radio. La risposta giunse come un rintocco di una campana a morto: distruggere il fabbricato e imbarcarsi sulle fragili imbarcazioni dei canottieri e raggiungere al largo le zattere tedesche.

Nella fuga precipitosa i militari si dimenticarono di dar fuoco all'edificio. Al largo essi si credevano in salvo. Avevano tutto il tempo di consegnarsi, poi, agli anglo-americani, ma il destino doveva riservare agli sventurati una sorte misera e tremenda. Sbucavano in quel momento alcuni componenti del IX Corpus jugoslavo dalle alture sovrastanti Barcola. Essi, vedendo la fuga in mare dei militari tedeschi, organizzavano seduta stante un tragico tiro a segno. Con mitra pesanti fecero a pezzi la misera flotta ed il mare fu tutto rosso di sangue.

Ciò ho voluto raccontare perchè sia nella memoria dei soci di oggi e di domani del mio club: Circolo Canottieri Saturnia 1864.

Costantino Auria

DALLA COMMISSIONE GIUDICATRICE

ASSEGNATI I PREMI «ALDO E VITTORIO PADOA»

Si è riunita, in questi giorni, al Comune, la Commissione giudicatrice incaricata di assegnare, per l'anno scolastico decorso, i premi di studio erogati dal deposito fondazionale «Aldo e Vittorio Padoa», costituito da un cospicuo patrimonio di circa 18 milioni di lire, lasciato dalla benefattrice concittadina, signora Olga Schott ved. Padoa, al fine di onorare la memoria del marito Vittorio e del figlio Aldo caduto nella prima guerra mondiale.

Il presidente della Commissione ha rivolto, in apertura di seduta, al fratello della benefattrice, sig. Edoardo Schott, presente alla seduta, un commosso ringraziamento per il gesto generoso compiuto dalla signora Padoa, da additare alla riconoscenza della cittadinanza, quale esempio di virtù civiche coerenti con una nobile tradizione familiare ed oggi non molto frequente.

Quest'anno l'assegnazione dei premi ha luogo a conclusione dell'anno scolastico; in seguito, per voto unanime della Commissione e in conformità al desiderio espresso dal sig. Schott, l'Amministrazione comunale farà il possibile perchè la distribuzione dei premi venga effettuata il 12 novembre, giorno in cui cadde in combattimento Aldo Padoa.

La Commissione ha concluso i suoi lavori con l'assegnare i seguenti premi: a) n. 5 da L. 45.000 ciascuno a studenti frequentanti il Liceo Ginnasio «Dante Alighieri» di via Giustiniano n. 3; b) n. 15 da L. 33 mila ciascuno ad alunni frequentanti la scuola elementare «Aldo Padoa» di via C. Archi n. 2; c) n. 4 da L. 33.750 ciascuno ad alunni frequentanti la scuola elementare «Scipio Slataper» di via della Bastia n. 4; d) n. 2 da L. 22.500 ciascuno ad alunni frequentanti le classi di scuola elementare funzionanti presso l'Ospedale Infantile.

I nominativi dei premiati sono i seguenti in ordine alfabetico:

A) Liceo - Ginnasio «Dante Alighieri»: 1) Fonda Fabio, 2) Nemez Fulvia, 3) Rossi Marina, 4) Salvi Franca, 5) Starc Silvia.

B) Scuola elementare «Aldo Padoa»: 1) Annese Pasqua, 2) Bocchi Lorena, 3) Cardile Antonino, 4) Denich Roberta, 5) Fonda Maria Cristina, 6) Gandolfo Marina, 7) Jamnikar Laila, 8) Micalovich Bruno, 9) Orlic Eliana, 10) Spizzamiglio Pierpaolo, 11) Stevani Isabella, 12) Surace Lucia, 13) Tagliapietra Mara, 14) Tessarotto Dario, 15) Zilli Manuela.

C) Scuola elementare «Scipio Slataperi»: 1) Parovel Miriam, 2) Pavatich Tiziana, 3) Pitacco Diego, 4) Zuliani Luigi.

D) Scuola elementare presso Ospedale Infantile: 1) Fabbro Silvia, 2) Possedel Edgardo.

Stasera al Castello «Concerto di balletti»

Questa sera, con inizio alle 21, sarà eseguito sul palcoscenico del castello di San Giusto il «Concerto di balletti», una realizzazione dell'ENAL provinciale con l'appoggio dell'Azienda di soggiorno e turismo, a carattere propagandistico, oltre che ricreativo, e con ingresso gratuito per ogni ordine di posti. L'atteso spettacolo sarà sostenuto dalle 50 allieve della insegnante e coreografa Erminia Gorchi De Marco. Nella prima parte del programma la «Patetica» di Beethoven ed il «Carnevale degli animali» di Saint Säens; nella seconda parte la sinfonia dal quarto atto della «Carmen» di Bizet e l'antologia dei brani danzanti dal «Guglielmo Tell» di Rossini. In caso di mattempo, lo spettacolo sarà rinviato a domani, sabato, alla stessa ora.

SPETTACOLI

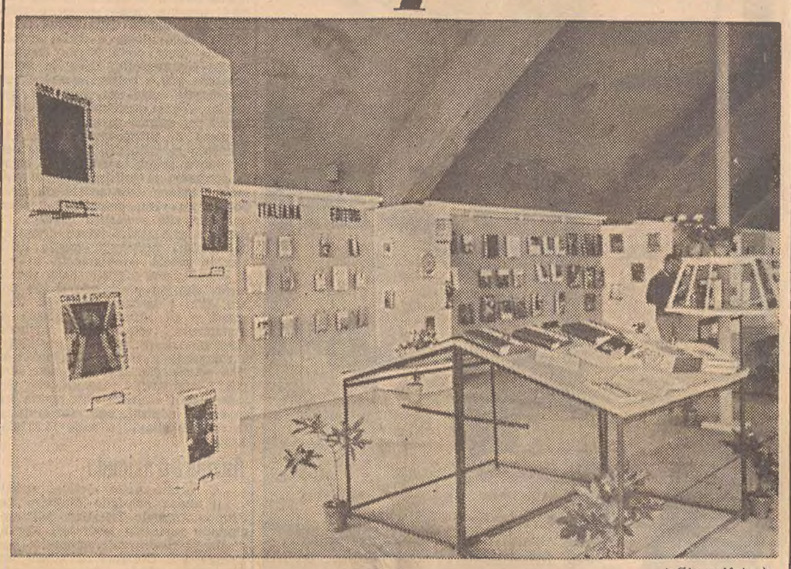
Si conclude la Settimana del film marinaro

Si avvia a conclusione la «Settimana del film marinaro» promossa dal locale Gruppo dell'Associazione Nazionale Marinai d'Italia con la collaborazione dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo. Per la serata odierna, alle ore 21, è in programma all'Auditorium la proiezione del film: «Scialuppe a mare», una pellicola hollywoodiana a colori che si ispira alle drammatiche vicende delle grosse unità da sbarco, attrici principali sui teatri di guerra dell'Oceano Pacifico. Come di consueto al film sono abbinati documentari di attualità sulla Marina militare. La serata conclusiva della «Settimana» è stabilita per domani con la proiezione del film: «Finchè dura la tempesta». Il film sostituisce: «L'affondamento della Valiant». Si è voluto scegliere questa pellicola perchè rappresenta uno degli episodi più avventurosi e cavallereschi verificatosi a Tangeri fra un nostro sommergibile, il «Bianchi», al comando del capitano di corvetta Giovannini, e alcuni caccia inglesi. Il «Bianchi» fu costretto a riparare nel porto neutrale di Tangeri e riprendere successivamente il mare nel più assoluto segreto mentre le autorità diplomatiche delle due parti portarono a compimento ogni azione per favorire e rispettivamente frustrare l'uscita del sommergibile. E' uno degli episodi più romanzeschi che ha trovato ospitalità in vari libri dedicati alla marina, e fra i quali va citato «Sopra di noi l'oceano» di Antonino Trizzino che dedica un intero capitolo alla vicenda.

Unitamente a questo film saranno proiettati due documentari, fra cui la riedizione del documentario sull'incrociatore «San Giorgio».

LA MOSTRA DELL'EDITORIA ITALIANA ALLA FIERA

Un libro per tutti



(«Giornalfoto»)

Nell'interesse che ogni stand della Fiera suscita nel visitatore, particolare rilievo viene ad assumere il padiglione, al primo piano della palazzina alla destra di chi entra, che ospita per la prima volta la Mostra dell'editoria italiana: una rassegna che, come accennato, debutta quest'anno alla Fiera di Trieste; ed è doveroso dire che l'inizio segna una nota positiva, e suscettibile di ulteriori prospettive di potenziamento. La rassegna è stata realizzata dalla Fiera di Trieste, con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri e con la collaborazione dei servizi stampa e informazione del Commissariato di Governo.

L'intero padiglione è riservato alla mostra, che raccoglie tutta una serie di volumi comprendenti ogni settore dello scibile, in quanto l'Associazione italiana editori presenta una selezione di opere librarie che vanno dalla narrativa alla saggistica, dai libri per ragazzi ai classici; e ancora testi sulla scienza e sulla tecnica, enciclopedie, dizionari e atlanti. Un pannello indica la consistenza dell'editoria libraria, che può essere così sintetizzata: 200.000 opere pubblicate dal 1847 al 1899, 490.000 opere dal 1900 allo scorso anno, 130.000 opere disponibili per la vendita al 1.o gennaio '64. La selezione di questi libri è raccolta nell'ampio stand, su speciali bacheche che consentono al visitatore una consultazione anche accurata.

Sono testi che rivestono tutti vivo interesse sia nel lettore più superficiale sia nello studioso che cerca l'approfondimento delle sue nozioni in una particolare materia o in uno specifico argomento.

Si conoscono intanto i nomi degli esperti che parteciperanno all'originale e interessante iniziativa, che si collega alla Mostra dell'Editoria italiana allestita alla Fiera di Trieste e viene ad inquadrarsi nel vasto quadro delle manifestazioni che fanno da corollario alla sedicesima edizione della Fiera: la Tavola rotonda sui mezzi audiovisivi; ai lavori prenderanno infatti parte la dott. Anna Barone, della Discoteca di Stato; il dott. Orlando Cibelli, della Nuova Accademia Editrice; il dott. Federico D'Oglio, della RAI-TV; il dott. Gabriel Gavini, della Editrice italiana audiovisivi; il dott. Giulio Montenero, conservatore del Museo Revoltella; il regista Roberto Rossellini; il prof. Giuseppe Saia, del Centro Nazionale sussidi audiovisivi; il prof. Emilio Servadio, dell'Università di Roma.

La manifestazione si svolgerà venerdì 3 luglio con inizio alle ore 17.30, al Circolo della stampa, ed è stata organizzata dalla Fiera di Trieste, con la collaborazione dei Servizi stampa e informazioni del Commissariato del Governo e del Circolo della Stampa.

Non poche difficoltà erano sorte sull'effettuazione dell'iniziativa, anche per la necessità di riunire nello stesso giorno esponenti qualificati dello specifico settore, che potessero puntualizzare la situazione dei mezzi audiovisivi come componente dell'informazione culturale, ma tali difficoltà sono state ora superate, grazie soprattutto alla collaborazione della Presidenza del Consiglio e, in particolar modo, grazie ai frequenti contatti del dott. Nicolosi, capo dei Servizi Stampa del Commissariato del Governo, con il direttore generale dei Servizi d'informazione e della proprietà artistica, dott. Padellaro, il quale ha sempre dimostrato un particolare interesse ai problemi della cultura e della diffusione del libro italiano.

Come accennato, l'apertura della Tavola rotonda si avrà alle ore 17.30, con il saluto del Presidente della Fiera di Trieste comm. Giovanni Suttora, e del presidente per le Tre Venezie dell'Associazione italiana editori, gr. uff. Marzio Milani.

Cronache della televisione

PRIMA DELLA VACANZA

Ieri ci si poteva mettere ad occhi chiusi sulla rotta della «Fiera dei sogni», visto che al giovedì, dalle 10 di sera in poi, non c'è altra scelta possibile. Ma intanto bisogna avvertire che la trasmissione si prende una vacanza, e che la puntata di ieri era l'ultima di questa serie, e perciò particolarmente festevole, interminabile e infoltita di ospiti rappresentativi di tutta la fauna «fieristica», dagli ex concorrenti ai giovani e meno giovani cantanti della nouvelle vague, impazienti di menar pennellate sulla tavolozza dello spettacolo, chi con i pugnetti chiusi all'Aida Borelli, chi con il fluido dell'occhietto liquido.

Ma se ospiti, comprimari, valletes e cantanti hanno costruito la cornice, la natura morta del quadro era Alberto Rabagliati, giunto pure lui all'ultimo cimento o più precisamente all'ultima esibizione della sua fugace tournée televisiva. Nessun dubbio gettava ombra sulla certezza della sua vittoria nel gioco, che aveva per posta il premio ad un ragazzo milanese di segnalate virtù, e quindi più che il problema di scavalcare le insidie dei quiz si è trattato per Rabagliati di sostenere la causa di un suo protetto, un giovane che porta stranamente il nome fatidico di Fausto Coppi, e che invece di chiedere il bacio della gloria ai pedali lo chiede ai timbri della propria voce.

L'esperimento è andato bene per il Fausto Coppi del gorgheggio e Rabagliati ha potuto detergersi con legittimo sollievo i ruscelli di sudore dalla onesta fronte già aureolata venticinque anni fa dai serti dell'EIAR. Se ne valesse la pena dovremmo inoltre dire dell'intervento di Domenico Modugno, che ha cantato «La mamma», ad occhi socchiusi e con un'aria di sofferenza così acuta da mettere il pubblico più emotivo nella condizione di telefonare al pronto soccorso; e di Miranda Martino, e di Tino Scotti e di tante altre cose. Ma non vale la pena, anche perchè Mike Bongiorno ha sentenziato, alla fine, che «stasera ci vuole allegria». E il miglior modo per stare allegri è appunto il cullarsi la certezza che per un paio di mesi della «Fiera dei sogni» non se ne dovrà parlare.

Ber.

LE CONFERENZE

Questa sera alle ore 18.30 nella sala del Centro tumori, via della Pietà 19, promosso dall'Associazione medica triestina avrà luogo il Simposio su «Terapia medica dei tumori». Parlerà il prof. Tito Berti, dell'Istituto di farmacologia dell'Università di Trieste, su «Aspetti farmacologici della chemioterapia antitumorale». Seguiranno le relazioni dei dottori E. Belsasso, M. Villani, prof. G. Macchioro, prof. E. Tagliaferro, G. Valente e C. Parentin; moderatore prof. L. Lovisato.

Riprendono le «microcrociere»

L'UTAT porta a conoscenza della propria clientela che con domenica 5 luglio verrà ripresa l'effettuazione delle «microcrociere» con la M/n «Edra» per Rovigno. Bagno e pranzo all'Hotel Monte Mulini di Rovigno. Passaporto collettivo. Prenotazioni presso gli uffici UTAT di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

LA VITA NEL PORTO

L'«Africa» si ferma a Venezia - Ancora zucchero cubano per l'Italia Merci varie dalla costa del Pacifico e lotti di caffè dal Brasile

Nel Lloyd Triestino

Il giorno 30 giugno partirà da Venezia, anzichè da Trieste, la m/n «Africa» della linea espresso Italia - Sud Africa. Trasporterà in uscita vari prodotti nazionali ed austriaci, fra cui carta, cartoni catramati, frutta, ferramenta, tessuti, prodotti alimentari ed autovetture. In quanto ai passeggeri, la nave uscirà dall'Adriatico al gran completo.

La partenza della m/n «Piave» della linea dell'Africa Occidentale, Congo, Angola è prevista intorno al 2 luglio. La nave assumerà in loco tessuti, filati, vini, liquori, macchinario vario, automobili, carta ed altre merci varie. Il carico sarà completato nei porti del Tirreno.

Verso il 3 luglio è prevista la partenza della m/n «Quirinale» della linea dell'Estremo Oriente. Assumerà nel nostro porto prodotti e complessi industriali, prodotti dell'industria chimica, automobili, lambrette ed altre merci varie.

Verso il 7 luglio sono previste in partenza le motonavi «Usodimare», diretta in Sud Africa, e «Cellina» diretta in India-Pakistan. Per ambedue queste unità le previsioni di carico sono ottime.

Nell'Italia

Linea Nord America. La m/n «Saturnia», giunta a Trieste il 20 corr., ripartirà il giorno 30 per il suo prossimo viaggio di uscita.

Linea Centro America - Nord Pacifico. La m/n «Antonio Pacinotti», attualmente in ritorno, è attesa a Trieste verso l'8 luglio. La nave trasporta in Adriatico un sostanziale carico di merci varie acquisite sulla costa del Pacifico, fra cui soprattutto cellulosa, sego, dicalite e legname. Ripartirà in andata circa il 15 dello stesso mese.

Linea Sud America. Il 4 e 5 luglio arriveranno a Trieste rispettivamente il p.fo «Tritone» ed il p.fo «Vesuvio» con a bordo partite di riso, di pelli, granone e carico generale provenienti dal Plata e lotti di caffè dal Brasile.

Nei Magazzini Generali

Ieri mattina alle ore 9 hanno espletato le normali operazioni di sbarco e caricazione presso le aree gestite dai Magazzini Generali 26 unità, così suddivise:

Porto Nuovo. Riva 21: «Varazdin» (Mediterranea) della linea del Mar Rosso, sta sbarcando 136 tonn. di cotone; caricherà discreti quantitativi di merce varia. Riva 17: «Claudia» (D'Adda) per il Nord Africa, imbarca 350 tonn. di merci varie. Riva 14: «Città di Siracusa» (Tirrenia), sta sbarcando 160 tonn. tra olio di oliva, caffè, mandorle, vini e zolfo; caricherà poi 150 tonn. di general-cargo. Riva 13: «Silver Cloud» (D'Adda) imbarca 360 tonn. di merci varie. Riva 12: «Vittoria S.» (D'Adda) sta sbarcando 36 tonn. di pomice; caricherà poi merci varie e legname segato austriaco. Riva 9: «Carmela» (Bos) linea Israele, carica 250 tonn. di colli d'acciaio. In precedenza ha effettuato lo sbarco di 160 tonn. tra tessuti e frutta secche. Riva 6: «Bitola» (Mediterranea), proveniente dal Nord Europa, sbarca un centinaio di tonn. tra sughero, lana, sardine e liquori; caricherà 200 tonn. tra merci varie e sfere. Riva 5-C: «Om-Saber» (Amat) della linea per Alessandria, sta imbarcando 200 tonn. di merci varie tra cui un collo pesante di 83 tonn. con il pontone Ursus. Riva 5-AB: «Ausonia» (Adriatica), sta sbarcando 200 tonn. tra cipolle secche in cartoni, peperoni freschi e di frigorifero. Nella giornata di ieri l'altro, nonostante lo sciopero sono state effettuate le operazioni di sbarco della merce deperibile. La nave caricherà 200 tonn. di merci varie e formaggi cecoslovacchi. Riva 3: «Zemun» (Mediterranea) della linea del Mar Rosso, imbarcherà 250 tonn. di legname e 150 tonn. di merci varie. Riva 1-A: «Sophia» (Bos) proveniente dalla Turchia sta sbarcando 815 tonn. di colematite; imbarcherà poi 400 tonn. tra general-cargo e legname. Molo IV - Nord: «Georgios» (Bos) della rotta per Tunisi, Sfax, Tripoli, sta effettuando le operazioni d'imbarco per 300 tonn. di merci varie. Contemporaneamente sbarca 5' tonn. di verdure in scatola.

Porto Nuovo. Molo V - Nord, ormeggio 32: «Ardahan» (Ellerman e Wilson), imbarcherà colli pesanti direttamente da carri ferroviari e inoltre 800 tonn. di mattoni di magnesite; destinazione Turchia. Ormeggio 51: «Laura Lauro» (Adria Lines) continuano le operazioni di carico per 4000 tonn. tra legname e merci varie per il Golfo Persico. Ormeggio 53: «Lucrino» (Adria Lines), sta imbarcando 5000 tonn. di general-cargo per il Golfo Persico. Ormeggio 55: «Elena Cosulich» (F.lli Cosulich) per il Nord Africa, Marocco, Spagna, continua a sbarcare 357 tonn. tra sughero, crine, olio e sardine; imbarcherà poi 1000 tonn. di legname segato e un centinaio di tonn. di merci varie. Ormeggio 58: «Urbania» (Audoly) continua l'imbarco di 9500 tonn. di magnesite austriaca per Baltimora. Ormeggio 64: «Lun» (Mediterranea), imbarca lamiere e merci varie per l'Albania. Ormeggio 62: «Cellina» (Lloyd Triestino) della rotta India-Pakistan, sta sbarcando 1200 tonn. di juta, sisal, cotone, cacao, ed altre merci. Testata Molo VI: «Marko Marulich» (Mediterranea) provenienza dagli USA, sbarca 320 tonn. di latte in polvere e pelli, contemporaneamente carica un centinaio di tonn. di varie. Ormeggio 61: «Saturnia» (Italia) sta sbarcando 90 tonn. di merci varie da Boston, tra cui sigarette; imbarcherà 170 tonn. Ormeggio 63: «Boka» (Mediterranea) dagli USA con allo sbarco 740 tonn. tra latte in polvere, legname Douglas Fir, lubrificanti e resine; imbarcherà 350 tonn. di merci varie. Ormeggio 65: «Barbarino» (Adriatic Shipping) continuano le operazioni di discarica di 10.440 tonn. di zucchero cubano, pari a 208.092 sacchi. Il quantitativo è destinato all'industria nazionale. Ormeggio 69: «Martin Krpan» (Mediterranea) della linea di circumnavigazione del globo, sbarca partite di segati Douglas Fir e cellulosa. Ormeggio 69-71: «Elvira» (Gennari) per il Mar Rosso, imbarcherà 1500 tonn. tra legname e merci varie. Ormeggio 71: «Calypso» (Audoly) per Israele, sta caricando 300 tonn. di merci varie.

Navi che dirottano

Causa gli scioperi da parte dei Magazzini Generali, nella giornata di ieri l'altro alcune navi hanno lasciato il porto senza aver completato le operazioni d'imbarco, mentre altre hanno preferito dirottare verso Fiume, Ravenna e Venezia.

Il «Piave» si è portato a Ravenna dove sbarcherà 650 tonn. di caffè; l'«Izmir» ha lasciato a terra un centinaio di tonn. di merci; in rada si trovava il «Drvar» (Marittima Finanziaria) che ha invertito la rotta puntando su Fiume dove sbarcherà 460 tonn. tra cartoni e legnami; pure su Fiume si è portato il «Primorije» (Marittima Finanziaria) per scaricare 670 tonn. tra cui 350 tonn. di tonno congelato, segati di ramino, sesamo e gomma arabica. Il «Titograd» ha lasciato a terra 700 tonn. di merci per il Golfo Persico; mentre il «Natko Lagijnia» ha abbandonato in hangar un centinaio di tonn. per il Nord Europa.

Ancora zucchero cubano

Si trova in rada il cargo ellenico «Irena», che, proveniente da Cuba, ha a bordo circa 10.000 tonn. di zucchero. Con l'arrivo di questa unità, nel giro di un mese sono giunti tre carichi, per oltre 32.000 tonn. I quantitativi sono destinati al mercato nazionale. Appoggio delle navi alla Adriatic Shipping.

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO
ARIA CONDIZIONATA
«I DOLCI INGANNI»
Nella versione integrale
CATHERINE SPAAK

CASTELLO DI MIRAMARE. «Luci e Suoni». Alle ore 21 in tedesco: «Der Kaisertraum von Miramare»; ore 22.15: «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana.
FIERA DI TRIESTE. (Piazzale spettacoli). Questa sera, alle ore 21, 22 e 23: «Fontane luminose danzanti».
«LA BARACCA» (piazza del Perugino) Ore 21: «I più begli occhi del mondo», tre atti di Jean Sarmet. Prenotazioni telef. 92587.
AUDITORIUM. Ore 21: «Scialuppe a mare».

ARCOBALENO. 16: «Massacro al grande canyon». Una prima visione assoluta in technicolor, con J. Mitchum, Jill Powers e George Ardisson.
EXCELSIOR. 16: «Scotland Yard non perdona». Un eccezionale film poliziesco in prima visione, con Michael Craig e Françoise Prevost. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.
FENICE. 16: «Fuoco verde», in cinemascope technicolor. Un'eccezionale riedizione, con Stewart Granger e Grace Kelly.
GRATTACIELO (aria condizionata). 16. Ritorna nell'edizione integrale dopo le note vicende giudiziarie: «I dolci inganni». Il capolavoro di Lattuada, con il clamoroso esordio di Catherine Spaak. Vietato ai minori.
NAZIONALE. 16: «Kali-Yug la dea della vendetta» (prima visione). Spettacolare in cinemascope technicolor, con Paul Guers, Senta Berger e Lex Barker. Sospese le tessere.

ALABARDA. 16.30: «Billy Kid, furia selvaggia», con l'insuperabile interpretazione di Paul Newman, nella parte del famoso bandito che sterminò i nemici e amò le donne. Altri interpreti: Lita Milan e John Dehner.
AURORA. 16.30. L'atteso ritorno di un capolavoro di comicità: «I soliti ignoti», con Gassman, Totò, Mastroianni e C. Cardinale. Grande Successo.
CAPITOL. 16.30. Bobby Solo in: «Una lacrima sul viso», con Laura Efrikian, Lena Von Marten, Nino Taranto.
CRISTALLO. 16.30: «Lolà». Una commedia con la migliore interpretazione di Ugo Tognazzi, Giovanna Ralli, Anouk Aimée e Pierre Brasseur. Vietato ai minori di 14 anni.
FILODRAMMATICO. 16: «Okinawa». Arrivano i marines!! Formidabile technicolor, con Richard Widmark e Jack Palance. Il più entusiasmante film di guerra di tutti i tempi.
GARIBALDI. 16: «Sexy al neon bis». (Il superspettacolo N. 2). Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. 16.30: «Monsieur Cognac». Divertentissimo technicolor, con Tony Curtis e K. Kaufmann.
MODERNO. Oggi riposo.
VIALE. 16: «Anno 79. La distruzione di Ercolano». Il più grandioso e spettacolare film della stagione in technicolor, con Susan Paget e Brand Harris, in technicolor.
VITTORIO VENETO. 16.15. Technicolor Panorama: «Il mondo di notte n. 3». Dagli inventori dell'autentico superspettacolo degli spettacoli. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Totò contro i 4». Spassosissimo, con Totò, F. De Filippo, Fabrizzi, Taranto, Macario e Dany Paris.
ALCIONE. (Filovie 15, 16, 30). Oggi riposo. Domani alle 16.30: «Le avventure di Don Giovanni», con Errol Flyn e Viveca Lindfors.
ALDEBARAN. Chiusura estiva.
ARISTON. Vedi estivi.
ASTORIA. Oggi chiuso.
ASTRA. 16.30: «Bill il bandito». Drammatico technicolor d'avventura, con A. Dexter.
IDEALE. 15: «Il Gattopardo», con Burt Lancaster, Claudia Cardinale e Alain Delon, in technicolor. Un film senza precedenti. Orario spettacoli 15, 18.15, ult. 21.30.
MARCONI. 16.30 (estivo 20.15): «Sombrero». Technicolor, con R. Montalban e Cyd Charisse.
NOVO CINE. 15.30: «I due volti della vendetta». Spettacolare technicolor, con M. Brando e K. Malden.
RADIO. 16: «Il selvaggio». Comico, con Henry Salvador e Nino Manfredi.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30 e 22 (se maltempo in sala): «Il fiore e la violenza». Un trittico cinematografico del giallo di Antonioni, F. Reichenbach e J. Renoir.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa 20). Si ripete il primo tempo. Alberto Sordi nel capolavoro di umorismo: «Il commissario», con Franca Tamantini, Alessandro Cutolo, Angela Portaluri e Mino D'Oro.
ARENA DIANA (via Revoltella, filovia 11). 20.30: «La ciociara», con Sofia Loren, premio Oscar per la migliore interpretazione dell'anno, film drammatico, con J. P. Belmondo e R. Vallone. Vietato ai minori di 16 anni.
EX SOCI: «Sabrina», con A. Hepburn e W. Holden. Commedia brillante.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30: «Cordura». Cinemascope a colori, con Gary Cooper Rita Hayworth, Van Heflin e Tab Hunter.
GINNASTICA. 20.30 (si ripete il primo tempo): «Furia bianca», con C. Heston ed E. Parker. Una brillante riedizione in technicolor.
MARCONI. 20.15: «Sombrero». Technicolor, con R. Montalban e Cyd Charisse.
PARADISO. 20.30 (cassa 19.45). Si ripete il primo tempo: «Il tesoro dell'isola proibita». Avventuroso technicolor, con J. Hall e N. Adams.
PONZIANA. 20.30: «Come ingannare mio marito». Technicolor cinemascope, con Dean Martin e Lana Turner.
SECOLO. 20 (cassa 19.45): «Russia sotto inchiesta. Il vero volto della Russia in uno smagliante technicolor.
SERVOLA. 20.30. James Stewart, Rock Hudson, Tony Curtis e Shelley Winters nel film in starscope: «Winchester '73».
STADIO. 20.15: «L'isola in capo al mondo». Tre donne in lotta per il possesso dell'unico uomo su un'isola deserta, con Dawn Addams, Magali Noel e Rossana Podestà. Vietato ai minori di 18 anni.
VALMAURA. 20.15: «A qualcuno piace caldo». Ritorna l'indimenticabile capolavoro, con Marilyn Monroe, Jack Lemmon e Tony Curtis.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Il delitto Dupré», con Marina Vlady e Virna Lisi.
VOLTA. 17: «Terra lontana», con James Stewart, R. Roman. Technicolor.

COLLO REGOLABILE
FIT
la vera camicia per l'estate

Commodore camicia estiva
FIT
terital + cotone non si stira

indiana Everpressed
FIT
minimo stiro puro cotone speciale per l'estate

tricofix camicia
FIT
veramente non si stira
V.le F. TESTI, 25 - MILANO

FLD
FONTANE LUMINOSE DANZANTI
Questa sera alla
FIERA DI TRIESTE
ALLE ORE 23
Nessun aumento sui prezzi dei biglietti d'ingresso con diritto ai premi del concorso tra cui primeggia
una FIAT 500

OGGI AL NAZIONALE
Un film di MARIO CAMERINI
IN PRIMA VISIONE


con
PAUL GUERS — SENTA BERGER
LEX BARKER — SERGIO FANTONI

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Domani
AL FENICE

Oggi - All'Excelsior - Oggi
GRANDE PRIMA
NAT COHEN & STUART LEVY PRESENTANO UNA PRODUZIONE JULIAN WINTLE-LESLIE PARKYN


Contro l'insonnia
sonnil Melisana
un ipnotico efficace e ben tollerato perchè non barbiturico
Decr. Min. n. 1366 del 18.7.62

LA SOLUZIONE BIPARTITA DOPO IL GRAN RIFIUTO DEL P.S.I.

Critiche dei liberali sulla Giunta regionale

«Si ha la sensazione che si tratti di un Governo di attesa» Riunione a Palazzo Modello per il regolamento del Consiglio

Fra le prese di posizione manifestate dai vari partiti sulla elezione della Giunta regionale, si registra quella del presidente del gruppo liberale, avv. Morpurgo, che ha rilasciato la seguente dichiarazione:

«Nel corso delle lunghe trattative condotte da alcuni gruppi politici per la formazione del primo Governo regionale, la D. C. ha dato mostra di essere disposta ai più sostanziali cedimenti pur di giungere all'elaborazione di un programma che fosse accettabile dal PSI. Si voleva cioè arrivare ad ogni costo alla formazione di un Governo regionale del tutto analoga alla composizione politica del Governo nazionale, e ciò ad onta delle grosse difficoltà in cui si dibatte il centro-sinistra nazionale.

«Come è noto, il PLI aveva rivolto al Presidente del Consiglio regionale un'istanza per la sollecita convocazione del Consiglio stesso, soprattutto al fine di riportare nella sua sede naturale la discussione politica ed il confronto delle reciproche tesi, non ravvisandosi opportuno che alle stesse il Consiglio rimanesse estraneo.

«Nonostante le larghe concessioni della DC e dei suoi alleati minori PSDI e PRI, il PSI si è rifiutato, all'ultimo momento, di assumere responsabilità di Governo. Evidentemente il PSI vuole mantenersi le mani libere in vista delle prossime elezioni autunnali amministrative. Si è giunti perciò all'elezione di una Giunta bipartita senza che si siano intese dichiarazioni politiche o programmatiche. Si ha anzi la sensazione che si tratti di una Giunta di attesa, e che di proposito si sia voluto sfuggire a qualsiasi dichiarazione qualificante la Giunta medesima, per sottrarsi ad un dibattito politico.

«Il gruppo liberale non può far a meno di criticare vivacemente siffatto comportamento, e si riserva di intervenire con ogni maggiore ampiezza proprio in sede di quel dibattito politico che, nell'interesse della Regione, auspicabilmente dovrà tenersi il più presto possibile».

Ieri si è riunita a Palazzo Modello, sede provvisoria degli uffici regionali, la Giunta per il regolamento dei lavori consiliari, presieduta dal Presidente dell'Assemblea, dott. de Rinaldini. Durante la seduta è proseguito l'esame dello schema di regolamento sul quale il Consiglio dovrà, infine pronunciarsi; in particolare, è stato discusso secondo quale prassi si dovrà votare nella prossima seduta, fissata per i primi di luglio, allorchè si tratterà di eleggere i tre membri della Regione in seno all'istituenda commissione paritetica, nella quale saranno altresì rappresentati tre membri del Parlamento: a tale commissione competerà di occuparsi appunto dei rapporti fra il Consiglio regionale e il Parlamento nazionale.

Si dovranno eleggere, inoltre, fra i consiglieri regionali triestini, i cinque componenti della commissione per l'amministrazione del Fondo speciale di 10 miliardi annui per Trieste, componenti che si affiancheranno ai membri di diritto, che sono il Commissario di Governo Mazza, il Sindaco di Trieste Franzil, e il Presidente della Provincia di Trieste Delise.

Sperperi in Francia ai danni dello Stato

Roma, 25

Tutto il mondo è paese: se a Roma un regolare Tribunale dovrà sentenziare sull'attività amministrativa del professor Ippolito, in Francia è la stessa Corte dei conti a denunciare, in un rapporto presentato al Presidente della Repubblica, un notevole numero di irregolarità, di errori, di sperperi prodottisi nel corso dell'anno 1962 ai danni del patrimonio pubblico. Nel 1948 ad esempio l'amministrazione municipale di Parigi decideva la ricostruzione di una piscina il cui preventivo ammontava a 360 mila franchi di allora. La lentezza amministrativa non ha permesso di terminarla che nel 1962 per un ammontare di cinque milioni di franchi.

Numerosi sono i casi di permessi di costruzione accordati alla leggera. A Ploufrangan è stato dato il permesso di costruzione di un silos per un deposito d'acqua che è stato riscontrato più tardi trovarsi esattamente sull'asse della pista di decollaggio del vicino aeroporto: si è dovuto provvedere a demolirlo e a ricostruirlo più lontano. Più volte sono stati concessi permessi di costruzione di edifici che hanno dovuto in seguito essere demoliti.

La radio, organismo di Stato, è anche essa accusata di sperperi ed abusi. E' stato fatto costruire ad esempio un trasmettitore, costato ben 284 milioni, destinato a diffondere programmi in Algeria e che oggi è inutilizzato. Più grave è l'accusa che si fa ai dirigenti della RTF che hanno ordinato tutto il materiale per equipaggiare la seconda rete della televisione ad una sola ditta favorendo così un monopolio.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Al processo del CNEN l'ing. Rampolla del Tindaro ha fra l'altro osservato che la «Archimedes» è stata considerata capogruppo di società che ancora non erano state fondate

Ricercato dalla polizia

Si chiude in una cassa e si fa spedire a casa

Lussemburgo, 25

La polizia lussemburghese ha arrestato oggi un tedesco, Karl Hardt di 44 anni, ricercato dalla polizia di Berlino Ovest ed arrivato nel Lussemburgo chiuso in una cassa con l'etichetta «fragile» indirizzata alla madre.

Karl Hardt, il quale è ricercato dalla polizia berlinese per avere truffato 250.000 marchi ad una Banca, aveva pensato di sfuggire alla giustizia facendosi spedire, dopo essersi rinchiuso in una grossa cassa, all'indirizzo della sua famiglia che abita a Treviri. Sulla cassa aveva posto in evidenza un cartellino su cui era scritto «fragile attenzione vetri».

La cassa partita regolarmente da Berlino in ferrovia dopo sei giorni di viaggio, veniva trasportata sino alla porta dell'abitazione della madre di Hardt. I facchini non riuscivano però ad introdurla nella abitazione perchè troppo grossa; decidevano allora di aprirla per poterne estrarne il contenuto ma, tra la sorpresa generale, dalla cassa saltava fuori Karl Hardt, in costume da bagno, il quale resosi conto della situazione fuggiva rapidamente, dirigendosi verso la vicina frontiera lussemburghese.

ISTITUTI PARIFICATI

FILIPPIN

DEI FRATELLI DELLE SCUOLE CRISTIANE
Paderno del Grappa — Asolo — Fietta (Treviso)

■ ■ ■

Il complesso più grandioso e modernamente attrezzato sotto la guida dei più esperti educatori

SCUOLA ELEMENTARE - MEDIA - LICEO GINNASIO - LICEO SCIENTIFICO - ISTITUTO TECNICO PER RAGIONIERI E GEOMETRI
legalmente riconosciuti

CORSI ESTIVI di preparazione ad esami dal 26 Luglio al 31 Agosto, con lezioni individuali e collettive

Stupenda posizione sulle pendici del Grappa. Cinquecento camere individuali. Attrezzature scientifiche di alto livello. Teatro, cinema, attività varie e di club. Grande piscina coperta riscaldata funzionante tutto l'anno. Palestre ginniche, per scherma e judo; stadi per atletica e calcio; campi di tennis, di pallacanestro e di pallavolo. Quanto di meglio a servizio dei buoni studi e di un'educazione aperta, viva e moderna.

Per informazioni:
DIREZIONE GENERALE in Paderno del Grappa (Treviso)
Telefoni 52.185 - 52.190 - 52.191 - 53.007 - 53.121

DAVANTI AI GIUDICI ANCHE RAMPOLLA DEL TINDARO SI DIFENDE ATTACCANDO

Il CNEN avrebbe risparmiato affidando gli incarichi all'«Arion»

Con le tariffe del collegio degli ingegneri la progettazione sarebbe costata sei volte di più - Un altro imputato: affitti di mercato per le prefabbricate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 25

Achille Albonetti, Mario Guffanti, Emilio Rampolla del Tindaro, Fabio Pantanetti, Luigi Suvini. Sono i cinque coimputati del processo per lo scandalo del Comitato nazionale per l'energia nucleare protagonisti dell'udienza di oggi. Cinque personaggi, cinque caratteri differenti: il primo si è difeso con poche parole; nulla di più del resto offriva lo scarno capo di accusa che lo riguardava. Il secondo è andato più in profondità, data la maggiore gravità della sua posizione. Il terzo ha occupato, da solo i quattro quinti dell'udienza, sulle orme di Felice e Girolamo Ippolito, dilungandosi oltre misura in considerazioni e rievocazioni che nulla o quasi avevano a che vedere con le accuse che gli vengono rivolte. Gli altri due si sono limitati a confermare quanto dichiarato in istruttoria.

Achille Albonetti, Sindaco di Brisighella, un Comune in provincia di Ravenna, e funzionario del CNEN, deve rispondere di interesse privato in atti di ufficio per aver fatto stampare da una officina tecnografica del CNEN 400 copie di undici carte topografiche del piano regolatore della sua città, per un importo complessivo di 222 mila lire.

Emilio Rampolla del Tindaro, fondatore e consigliere della società «Archimedes», è accusato di concorso in peculato e in interesse privato in atti di ufficio. Fu nominato dal CNEN collaudatore in corso d'opera per i lavori eseguiti dalle società da lui controllate. «Archimedes» in testa: questa è la principale accusa che gli si rivolge. E Rampolla del Tindaro ha cercato di smantellare dalle fondamenta l'accusa: la società «Archimedes», cioè, non era affatto la capogruppo delle altre nove società, tanto è vero che, nel 1960, anno a cui si riferisce l'accusa, alcune di esse non erano ancora esistenti e altre erano precedenti e più solide dell'«Archimedes».

Fabio Pantanetti, direttore della divisione geomineraria del CNEN, è imputato di concorso in interesse privato per aver fatto eseguire nel laboratorio tecnografico del CNEN la stampa di opuscoli di propaganda della Cogeni.

«Confermo quanto dichiarato dagli altri imputati — ha detto brevemente Achille Albonetti — e aggiungo qualche precisazione. Nei laboratori tipografici del CNEN sono stati eseguiti negli ultimi anni numerosi lavori per conto terzi: c'è anche una voce in bilancio. Non c'è stato nessun profitto di nessun genere da parte mia. Mai il denaro del Comune è rimasto nelle mie tasche».

E' stata quindi la volta di Mario Guffanti, il quale ha dichiarato: «Per quanto riguarda le casette di Cocquio e di Besozzo, il prezzo di affitto stabilito in 500 mila lire per alloggio era un prezzo corrente sulla piazza, tanto è vero che l'Istituto case popolari di Varese aveva fatto nello stesso tempo offerte all'Euratom e al CNEN per lito fece stampare un certo numero di cifre anche superiori. Esiste una perizia fatta dai miei consulenti con la quale si dimo' ' che, tenuto conto delle spese di amministrazione, di ammortamento, di manutenzione straordinaria, il reddito netto per sei anni è di circa il sei per cento, cifra più che equa. Tale reddito peraltro risulterà del tutto annullato, anzi si ridurrà in passivo fra tre anni circa, quando le casette saranno private dell'affittanza».

Guffanti ha poi rilevato che affittò il «Kursaal Palace» per trenta milioni al CNEN dopo avere fatto una richiesta di quaranta milioni l'anno, con garanzia decennale, all'Euratom.

Il successivo imputato a presentarsi dinanzi ai giudici è stato l'ing. Emilio Rampolla del Tindaro. «La prima imputazione — ha detto l'accusato — riguarda un opuscolo stampato nella tipografia del CNEN. Fu proprio da questo opuscolo che ebbe origine l'inchiesta della Procura Generale della Corte d'Appello conclusasi in modo così sfortunato. L'opuscolo in questione conteneva il "curriculum vitae" dei tecnici della "Archimedes", tra i quali figurava anche il prof. Felice Ippolito. Ricordo che verso la fine del 1960 l'ex segretario generale del CNEN fece richiedere alla "Archimedes" dalla sua segretaria alcuni estratti dell'attività svolta in passato dagli scienziati che facevano parte della "Archimedes". So che il prof. Ippomero di copie dell'opuscolo e ne mandò poi alcuni esemplari alla nostra società. La "Archimedes" ha stampato decine di queste pubblicazioni che venivano inviate all'estero. Non appena il CNEN ci inviò la fattura pagammo la pendenza».

Rampolla del Tindaro ha quindi parlato delle società del gruppo «Archimedes», delle quali facevano parte i migliori professionisti italiani in campo tecnico. Esse furono formate, ha spiegato l'imputato, per concorrere efficacemente con le grandi società straniere di progettazione. Egli entrò a far parte del gruppo come specialista di ingegneria complessa. L'ing. Rampolla ha spiegato che la «Vitro 1963» è una società a capitale completamente americano. Nello studio tecnico «SDD» egli non ha alcuna carica. Quanto alla "Archimedes», la «Cogemin e la «Athena», queste società non hanno avuto alcun incarico dal CNEN. Egli fa invece parte dell'«Arion» come amministratore delegato.

«Secondo il capo d'accusa — ha proseguito Rampolla — le società del gruppo "Archimedes" avrebbero avuto dal CNEN incarichi per un miliardo e 22 milioni. Non desidero entrare in polemica sulla cifra e mi rimetto perciò alla consulenza di parte eseguita dal prof. Magrini. Voglio aggiungere che la espressione contenuta nel capo d'imputazione, "previo accordo criminoso", viene da me respinta nel pieno convincimento della mia innocenza».

Rampolla del Tindaro ha fatto osservare ai giudici che, secondo i risultati della consulenza di parte, la cifra globale dei pagamenti effettuati dal CNEN in favore delle società del gruppo «Archimedes» è di 821.450.247 lire. Il motivo della differenza tra questa cifra e quella puntualizzata dai periti d'ufficio — un miliardo e 22 milioni — è ampiamente spiegato nella relazione Magrini.

L'imputato, sempre sulla base della consulenza di parte, ha diviso gli 821 milioni tra le tre società che ottennero appalti dal CNEN nel seguente modo: lo studio tecnico «SDD» ebbe 16 milioni e 500 mila lire per incarichi conferiti non dal CNEN ma dal Comitato nazionale per le ricerche nucleari; la «Arion» ebbe quattro incarichi per 703 milioni complessivi; la «Vitro» 103 milioni.

«I sedici milioni ricevuti dalla «SDD» — ha detto Rampolla del Tindaro — non mi riguardano. Io sono entrato a far parte di questa società quando l'incarico del CNEN era già stato conferito. Entrai alla «Vitro» senza quote e solo a patto che fosse riconosciuta la mia qualifica professionale. Non ho percepito, compensi, emolumenti o rimborsi se non per aver prestato la mia opera professionale. Ho sempre detto che le questioni finanziarie delle società non mi interessavano e che feci parte del gruppo solo per svolgere la mia opera. Non credevo davvero che il mio ingresso alla «Vitro» potesse portarmi qui, in Tribunale. La mia entrata nella «Vitro», deve collegarsi con il vivo desiderio di questa grande società americana di partecipare con noi alla iniziativa sudafricana, dove gli americani sono odiati». L'imputato ha quindi spiegato che molti Paesi si appoggiano all'Italia per entrare in nazioni nelle quali non sono ben visti.

Rampolla si è difeso, poi, dall'accusa di aver collaudato alcune opere per conto del CNEN ricevendo un compenso di tre milioni e 800 mila lire circa. «Si trattava — ha detto — di lavori molto elaborati che erano particolarmente difficili da collaudare. Io fui chiamato dal CNEN su consiglio dell'ing. Belliazzi. Voglio chiarire una volta per tutte di non aver mai collaudato opere progettate da me stesso, come da più parti si è affermato». L'ingegnere ha proseguito: «L'accusa di aver acquistato un'auto «Campagnola» dal CNEN non mi riguarda. La macchina fu comperata dall'«Archimedes»; ero a conoscenza di questo acquisto ma non mi sono mai interessato della cosa. Sono anche accusato di aver ricevuto dal CNEN un milione e 200 mila lire in più del dovuto per un'opera di collaudo. Si tratta anche in questo caso di lavori molto complessi. Inoltre le opere da collaudare aumentarono di numero nel corso della mia prestazione. Devo anche rispondere della storia relativa alla progettazione della nuova sede del CNEN».



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Parla l'ing. Guffanti, l'imprenditore lombardo coinvolto nello scandalo del Comitato nucleare per quanto si riferisce alle case prefabbricate e al contratto d'affitto dell'Hôtel Palace

POVERA MAMMA...



autor. n. 1296 del 24/3/1962

Non ha ancora digerito! Per fortuna arriva papà con l'*Amaro Medicinale Giuliani* il buon *AMARO GIULIANI* che fa tanto bene e fa tornare l'appetito. E papà dice che se il suo fegato non da più fastidio, lo deve al cucchiaio di *AMARO MEDICINALE GIULIANI* che prende dopo i pasti. E poi l'*AMARO GIULIANI* è tanto buono!

AMARO MEDICINALE GIULIANI in tutte le Farmacie.



reg.st. ACIS n. 2427 e 2427/A

marchio depositato

giuliani

AMARO MEDICINALE
AMARO LASSATIVO

RADIO E TELEVISIONE



Sul «Nazionale» TV, alle 18, andrà in onda «Mago per un giorno», trasmissione per ragazzi sospesa ieri per far posto ad altro programma. Alle 19.50 Massimo Pradella dirigerà un concerto sinfonico cui prenderà parte il violoncellista Pierre Fournier. Verrà eseguito il «Concerto in si bem. maggiore» di Boccherini per violoncello e orchestra. Alle 21 per la serie di «Nove classici in televisione» è in programma «La foresta», di Ostrovskij. Ne saranno interpreti Lina Volonghi (nella foto), Gian Maria Volonté, Giulia Lazzarini, Camillo Pilotto e altri ancora. Sul «Secondo», alle 21.15, è in programma «La ragazza del villaggio», programma folcloristico cecoslovacco. Alle 22.05 seguirà un recital di «Gospel singers», registrato l'anno scorso a Spoleto. Infine, alle 22.50 vi sarà il riassunto filmato della tappa del Tour.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: «Don Alessandro, è tardi», romanzo di Maria Azzi Grimaldi; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Torna, caro ideal; 11.45: Musica per archi; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Due voci e un microfono; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Carnet musicale; 16: Programma per i ragazzi: 16.30: Musica seria; 17: Giornale; 17.25: Musiche di G. Petrassi, I. Strawinsky e T. Bombi; 18: Quarto centenario della nascita di W. Shakespeare: «Il volto dietro il nome», 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.30: Storia d'Italia dal 1915 al 1945, a cura di R. Luraghi; 21: Concerto sinfonico; 22.40: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.40: Canta T. Dallara; 9: Pentagramma italiano; 9.15: Ritmo fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Un passaporto per Eva; 10.30: Notizie; 10.40: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Aria di casa nostra; 15.30: Notizie - 51.o Tour de France. Tra le 15.35 e le 16.45, radiocronaca dell'arrivo della tappa Metz-Friburgo; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: «Parapiglia», di M. Visconti; 17.30: Notizie; 17.45: «La discomante», rivistina; 18.30: Notizie; 18.35: Arriva il Cantagiro; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: 51.o Tour de France; 20.05: La Trottola; 21.05: Tempo d'estate; 21.30: Notizie; 21.40: Musica nella sera; 22: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Cantate sacre; 10.40: Musiche romantiche; 11.40: Compositori italiani; 12.15: Musiche di W. A. Mozart; 12.55: Un'ora con L. van Beethoven; 13.55: «Ernani», di G. Verdi; 15.55: Serenate; 17: Il ponte di Westminster; 17.15: Esploriamo i continenti; 17.35: La città-regione: problemi e prospettive. Conversazione; 17.45: Musiche di L. Lajtha.

TERZO PROGRAMMA

18.30: La rassegna; 18.45: Musiche di B. Bartolozzi; 18.55: Orientamenti critici; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di E. Grieg; 21: Giornale; 21.20: «L'alba dell'ultima sera», tragedia in tre atti di R. Bacchelli.

LOCALI TRIESTE

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Primi piani - Giornale di musica leggera di Susy Rim; 13.40: Secondo concorso internazionale «C. A. Seghizzi»: Coro del Circolo ricreativo CRDA di Monfalcone diretto da A. Policardi e Nuovo Coro Montasio della «Julia» di Trieste diretto da M. Macchi; 14: Ciclo di concerti da camera di Radio Trieste 1964 - Giovani concertisti della regione: pianista Gabriele Pisani; 14.15: Saba prosatore, a cura di A. Marcovecchio: «Ernesto, romanzo segreto» - «Ricordi-racconti della vecchiaia»; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Musiche del Settecento; 8.30 (17.30): Antologia di interpreti; 11 (20): Un'ora con S. Rachmaninov; 11.55 (20.55): Recital del Trio Rubinstein-Heifetz-Piatigorsky; 13.05 (22.05): Grand-Prix du disque; 13.45 (22.45): Compositori contemporanei; 14.25 (23.25): Suites; *16: Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Mappamondo; 7.35 (13.35 e 19.35): L. Granozio e il suo complesso «Esperia»; 7.50 (13.50 e 19.50): Il juke-box della Filo; 8.35 (14.35 e 20.35): Cartoline dall'Argentina; 8.50 (14.50 e 20.50): Concerto di musica leggera; 9.50 (15.50 e 21.50): Putipù; 10.20 (16.20 e 22.20): Archi in parata; 10.40 (16.40 e 22.40): Made in Italy; 11 (17 e 23): Pista da ballo; 12 (18 e 24): Epoche del jazz; 12.30 (18.30 e 0.30): Musica per sognare.

TELEVISIONE NAZIONALE

18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: Una risposta per voi; 19.50: Concerto sinfonico, diretto da M. Pradella; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: «La foresta», di A. N. Ostrovskij; 23.25: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: La ragazza del villaggio. Genti, usi, costumi e folclore della Cecoslovacchia; 22.05: Gospel time. Canti evangelici negri; 22.50: Notte sport - Servizio speciale sul 51.o Tour de France.

È ANCORA L'ING. RAMPOLLA CHE PARLA

MILIARDI BUTTATI PER UN PROGETTO ERRATO

L'imputato ha cominciato a parlare di argomenti giuridici. La sua esposizione è stata però interrotta dal P.M., il quale spiegando ai giudici in che cosa consiste la trattativa privata, le gli ha fatto presente: «Queste cose già le sappiamo: non c'è bisogno che ce le spieghi». E Rampolla ha ribattuto: «Ma sono i periti di ufficio, quei geometri e ragionieri che hanno ritenuto di giudicarmi prima del Tribunale a non aver capito nulla». E il Pubblico Ministero: «Comunque si limiti ad esporre i fatti». L'ingegnere, un po' alterato, ha detto: «Ma sono nove mesi che mi si accusa, che si sporca e si rovina la mia reputazione, che resterà macchiata anche se verrò assolto...».

Rampolla del Tindaro ha osservato, sempre riguardo alla progettazoine della nuova sede del CNEN, che l'ente nucleare, rivolgendosi alla società «Arion» risparmiò una considerevole somma perchè se le tarife del collegio degli ingegneri fossero state applicate, la progettazione stessa sarebbe costata al comitato cinque o sei volte di più. «Aggiungo, per quanto riguarda il progetto, che questo è una fase essenziale nella costruzione di qualsiasi opera. Attualmente a Roma si stanno spendendo miliardi in più per una opera pubblica a causa degli errori commessi in fase di progettazione».

L'avvocato della Difesa ha chiesto all'imputato se, escluse le progettazioni per il CNEN, le società di cui egli faceva parte eseguirono altri lavori e per quale importo. Rampolla del Tindaro ha risposto: «Contro i 103 milioni di lavori fatti dall'„Arion" e i 16 e mezzo fatti dallo studio tecnico "SDD" per conto del CNEN, le due società in quello stesso periodo, fecero progettazioni per un ammontare di un miliardo e 47 milioni».

Terminato l'interrogatorio di Rampolla del Tindaro, è stato sentito l'ing. Fabio Pantanetti che si è limitato a confermare quanto ebbe a dichiarare in istruttoria. L'ultimo imputato interrogato oggi è stato l'ing. Luigi Suvini, imprenditore, accusato di concorso in peculato, per aver costruito 50 delle cento casette di Ispra. La sua posizione è presso a poco identica a quella dell'ing. Guffanti. Suvini si è dichiarato innocente e, ribadendo quanto dichiarò nei suoi interrogatori in istruttoria, ha detto che meglio di lui potrà rispondere alle accuse che gli sono state mosse il teste ing. Carpaneda, il quale si interessò delle trattative con il CNEN. Il Suvini ha osservato che il prezzo fissato per ogni casetta era comunque perfettamente allineato con quelli di mercato.

Domani saranno interrogati gli ultimi tre imputati: Perusino Perusini, Mario De Giovanni e Giuseppe Amati. Nella stessa giornata comincerà la escussione dei testimoni.

F. S.

FLD
FONTANE LUMINOSE DANZANTI
Questa sera alla
FIERA DI TRIESTE
ALLE ORE 23
Nessun aumento sui prezzi
dei biglietti d'ingresso con diritto ai premi del concorso tra cui primeggia
una FIAT 500

corro a casa perchè c'è... Rilke

...IL CONDIZIONATORE D'ARIA AUTONOMO CHE VI CONSENTE FINALMENTE DI AVERE UN'ARIA CONDIZIONATA AL PREZZO VERAMENTE ECONOMICO DI L. 165.000. CIO' GRAZIE AL SISTEMA DI VENDITA DIRETTA PRATICATO SOLO NELLA REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA DALLA:
SOC. INDUSTRIALE CORTELLO
CORTELLO - (UDINE)
(Km. 9 da Udine verso Palmanova)
POSTA RISANO - TEL. 82.84
CARATTERISTICHE: ALTE QUALITA' FUNZIONALI ED ESTETICHE ● ELEVATO RENDIMENTO (EROGA 2.650 FRIG./H E CONDIZIONA AMBIENTI FINO A 180 MC.) ● BASSO CONSUMO

IN VISIONE PRESSO:
TRIESTE: Magazzini MILLO, via Orologio 6, telefono 29008
UDINE: DE PUPPI Guglielmo, via Mercatovecchio 37, tel. 2936
GORIZIA: TERMOTECNICA, Corso Verdi n. 47, telefono 5057
Piazza Vittoria n. 5, telefono 3546
GRADO: CZUBERT, via Marina n. 13, telef. 8079
LIGNANO: ELETTROCASA, via Friuli n. 24, telefono 71584
MONIALCONE: PEDIRODA Teobaldo, Piazza della Repubblica n. 1, telefono 72327
PORDENONE: ELETTRODOMESTICA di CANTONI & C., Largo S. Giovanni, telefono 4925

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

La pianificazione in Francia

Dopo la sua «ricognizione» a Roma, il vicepresidente della CEE, Marjolin, ha fatto tappa anche a Parigi per rendersi conto de visu dei programmi e del punto di maturazione raggiunto dai provvedimenti di stabilizzazione congiunturale predisposti dal Governo francese.

La presenza di Marjolin a Parigi potrebbe significare che la situazione francese non è molto migliore di quella italiana, ma questa interpretazione potrebbe essere contestata.

E' un fatto che, stando alle più recenti indicazioni sull'evoluzione della congiuntura economica transalpina, il controllo delle tensioni inflazioniste continua ad essere molto difficile, tuttavia, considerate in una prospettiva lievemente più lontana, le difficoltà si riducono parecchio.

Presentemente si deve, comunque, constatare che la produzione in complesso, pur mantenendo un buon livello, pare destinata ad un certo rallentamento nei mesi futuri; il gettito del settore automobilistico ha segnato già in maggio un'improvvisa contrazione, scendendo da una media mensile di circa 160 mila a poco più di 134 mila automezzi; anche l'esportazione automobilistica è diminuita in tale mese. Qualche sintomo d'involuzione si riscontra pure nel giro degli affari del commercio. L'arginamento della lievitazione dei salari non funziona che in parte, tanto che nei primi tre mesi la remunerazione del lavoro ha registrato un incremento medio di circa il 10 per cento, percentuale sensibilmente superiore a quella contemplata dal piano di stabilizzazione posto in vigore lo scorso mese di settembre. Va rilevato, però, che le pressioni si rivelano soprattutto attive nel settore privato, mentre in quello pubblico sono assai più contenute, considerata l'opposizione a qualunque richiesta di aumenti che superi il limite dell'1 per cento per trimestre.

A dispetto di tutti questi elementi negativi, la situazione francese viene considerata dall'opinione pubblica europea come sensibilmente migliore di quella italiana. La cosa ha una sua spiegazione abbastanza ovvia. Può anche darsi che sul piano delle difficoltà economiche la Repubblica transalpina vanti un grado di gravità forse solo di poco inferiore a quello italiano, ma tale gravità non assume una configurazione esteriore tanto marcata perchè la Francia lotta contro le difficoltà del momento in un clima in cui gli interessi nazionali non vengono compromessi da peregrini interessi di partito. E' un vantaggio che non può non riflettersi positivamente sul giudizio relativo alla congiuntura francese, specie se considerata in una proiezione ravvicinata nel tempo.

La politica economica del Governo parigino non si è avvalsa fin qui di iniziative trascendentali ma, d'altra parte, non è rifuggita, quando l'ha ritenuto utile, dall'adottare misure drastiche, per quanto impopolari esse possano essere state. Non ha esitato di fronte al blocco dei prezzi, dove possibile, e non ha mancato di agire severamente sul credito. E' stato un rischio, ma alla prova dei fatti si è visto che l'andamento economico nel suo complesso non ha registrato contraccolpi pericolosi. Era in atto il piano quadriennale 1962-65; si è inciso nel vivo del suo programma inserendovi il cennato piano di stabilizzazione, accettando un ridimensionamento degli obiettivi precedenti e sopportando la marea di critiche alle quali si è opposto l'imperativo di una visione realistica assolutamente preminente su uno sterile rispetto formale di impegni che il sopraggiungere di variabili nuove aveva sostanzialmente modificati.

Così, di fronte ad un tasso medio annuo di sviluppo della produzione nazionale prestabilito nella misura del 5,5 per cento si è ripiegati per il '64 su un tasso del 4,5 per cento e forse anche meno, percentuale che verosimilmente dovrà costituire l'obiettivo massimo anche nell'esercizio venturo. La minore tensione della pressione congiunturale deve consentire di affrontare più agevolmente la complicata battaglia dei prezzi.

Lasciando un po' da parte le direttrici di espansione accelerata connesse con le aspirazioni di «grandeur» che caratterizza la linea gollista, ci si è resi infine conto che, per crescere bisognava predisporre ogni necessaria base ed in primo luogo occorreva una moneta che «tenesse». Spesso la politica gollista ha offerto il fianco a facili frecciate, specie con riferimento alle sue manifestazioni in campo estero, caratterizzate a volte da eccessiva spregiudicatezza, ma sul piano interno questa spregiudicatezza è giunta a proposito.

La carenza di manodopera specializzata, la mancanza di una vera situazione di concorrenza in taluni comparti produttivi, come ad esempio in quello dell'edilizia, la pressione dei prezzi nei comparti delle carni e degli ortaggi e soprattutto la certezza che la massa globale dei consumi continuerà per parecchio tempo ancora a superare per entità quella dell'offerta interna sono altri elementi negativi che si aggiungono a quelli già ricordati. Elementi che inducono le autorità francesi a non tralasciare nulla d'intentato per ristabilire l'equilibrio interno anche a costo di mandare all'aria idee e convincimenti già «tabù».

De Gaulle, per quanto convinto assertore di una Francia che dovrebbe elevarsi al di sopra del restante «grigiore» europeo, pare essersi persuaso che i Paesi della Comunità europea non possono più isolarsi ma debbono progredire insieme, anche se ciò impone il sovvertimento di linee economiche che possono avere servito egregiamente in passato gli interessi delle singole nazioni. In altri termini, si sarebbe reso conto che è assurdo pianificare costruendo su elementi forniti dalla sola economia nazionale interna, avulsa dalle restanti aree economiche. Produzioni e consumi — si incomincia a dire — non sono più in funzione di un'economia isolata, bensì di un'area economica enormemente allargata alla quale mezzi ed obiettivi debbono essere commisurati secondo un metro del tutto diverso. E soprattutto non si deve cadere nella pretesa di fissare traguardi rigidi di fronte a situazioni di partenza soggette a subire le ripercussioni di mille fattori diversi, imprevedibili ma inevitabili, data la concatenazione emergente dagli impegni comunitari, così come da altri accordi internazionali.

Consci di ciò, i tecnici francesi, mentre si affannano a puntellare l'attuale piano di stabilizzazione, un piano di tutta emergenza, già stanno tratteggiando il profilo del Quinto piano economico che dovrà entrare in vigore col '66 e che si prospetta concepito in termini tali da lasciare trasecolati i fautori dell'ortodossia pianificatrice tradizionale. A quanto si è saputo finora, il prossimo piano non prospetterebbe traguardi definiti, salvo che per i comparti direttamente soggetti alle competenze dello Stato (scuole, strade, determinati servizi, eccetera) ma si limiterebbe a tracciare degli «obiettivi di struttura». Niente più cifre rigide circa le produzioni da ottenere o gli impegni da assolvere in spazi di tempo vincolanti, ma orientamenti di base, lungo i quali l'economia privata sarebbe sorretta ed aiutata a trovare le vie migliori per arrivare ai traguardi migliori.

Inoltre, le indicazioni di massima sarebbero impostate in maniera da poter consentire opportuni adattamenti al fluente mutare delle circostanze congiunturali onde disporre di uno strumento sempre aggiornato sulla realtà interna ed internazionale, agevole da liberarsi di quanto, nel trascorrere del tempo, sarà diventato zavorra.

Questo orientamento ha sorpreso molti critici transalpini i quali si chiedono quanto e quale senso pratico possa avere una programmazione del genere. Certo, prima di rispondere bisognerebbe vedere concretamente in quali termini questi principi innovatori verranno attuati. Ma se si deve giudicare sulla base delle enunciazioni fin qui anticipate e delle finalità dichiarate, bisogna convenire che la scelta della nuova via — volta a sostenere l'economia privata affinchè possa procedere con il maggiore costrutto possibile nell'ambito di una comunità di popoli che non ammette più l'illusione dei compartimenti stagni, nè tollera sbandamenti colpevoli tra i propri membri — costituisce una svolta determinante nella politica economica francese, un atto di coraggio ed una tangibile dimostrazione di vera fiducia nelle forze economiche del Paese.

Alfredo Nemez

UN' ORGANIZZAZIONE AL PASSO CON I TEMPI

Il ruolo della City nel commercio mondiale

La sterlina viene usata sempre più largamente dagli operatori per finanziare gli scambi internazionali - Funzione insostituibile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 25

La City di Londra continua ad avere un ruolo di primaria importanza nell'organizzazione e nel finanziamento degli scambi. Questo ruolo è basato su tre attività diverse ma collegate fra loro: il credito commerciale disponibile contro accettazione di cambiali e ottenibile tramite le grandi banche e le banche di credito commerciale, l'uso di una valuta pregiata — la sterlina — per la liquidazione dei debiti e, da ultimo, i multiformi servizi (così vicini gli uni agli altri) come i trasporti marittimi, le assicurazioni, i mercati dei prodotti e così via.

Ancora oggi l'uso della sterlina è, naturalmente, la base del finanziamento del commercio tramite Londra. Una volta parecchi commercianti stranieri tenevano in Londra dei fondi in sterline perchè guadagnavano sterline direttamente coi loro commerci con Londra. Questo fatto contribuì poi a far sì che altri commercianti che non commerciavano direttamente con Londra accettassero pagamenti in sterline. Questo sistema di pagamento venne poi accettato generalmente. Alla fine del XIX secolo la sterlina finanziava la maggior parte del commercio mondiale. Il suo valore non subiva fluttuazioni; le sterline lasciate a Londra anche per brevi periodi fruttavano un buon interesse, e il fatto che l'assicurazione delle merci poteva ottenersi letteralmente dall'altro lato della strada in cui era la banca che provvedeva al finanziamento degli affari, era un altro incentivo a servirsi della sterlina.

Malgrado gli alti e bassi della sterlina verificatisi nel periodo fra le due guerre mondiali e dopo l'ultima di queste, questi rapporti sono continuati. Molti hanno ancora trovato utile di tener fondi a Londra e di usare i servizi offerti dalla City. Questa è una delle differenze maggiori fra la sterlina e il dollaro. Mentre i Governi e le banche centrali tengono dollari come parte delle loro riserve ufficiali, la sterlina viene principalmente tenuta dai commercianti quale mezzo di pagamento presente o futuro. Questo fatto aiuta a spiegare perchè, dopo qualche attacco alla sterlina da parte della speculazione, il danaro si trasferisce nuovamente a Londra.

Perfino il periodo agitato degli anni 1930 e dell'ultima guerra ha portato a un consolidamento dell'uso della sterlina. Questo fu un periodo durante il quale il Commonwealth, come altre aree monetarie, costruì le sue difese valutarie. Ne derivò la creazione di una area monetaria organizzata ossia dell'area della sterlina, formata dai Paesi del Commonwealth (Canadà eccettuato) e di vari altri Paesi.

I pagamenti fuori di questa area erano controllati sia da Londra sia dalle capitali dei Paesi che facevano parte della area stessa. Entro l'area, peraltro, i pagamenti erano generalmente liberi; la sterlina si muoveva liberamente ed i diversi Paesi mettevano in comune le riserve che avevano a Londra. Le risorse generali di tutta l'area consistevano in oro e dollari; le riserve dei singoli Paesi dell'area della sterlina consistevano di sterline. In tal modo l'uso della sterlina continuò malgrado la diminuzione generale del commercio mondiale.

Dopo la seconda guerra mondiale si è verificata la tendenza opposta con l'espansione del commercio mondiale e con la riduzione delle restrizioni sul movimento del denaro. Nel '58 la sterlina e altre valute europee divennero convertibili liberamente. La sterlina venne usata sempre più largamente.

Ad esempio, l'Unione Sovietica, che aveva continuato a tenere a Londra grossi saldi attivi e ad usarli per il suo commercio con l'Occidente nel suo complesso, cominciò a servirsi sempre maggiormente della Moscow Narodny Bank di Londra per finanziare il commercio dell'oltrecortina. Anche i commercianti europei, incoraggiati dalla convertibilità, cominciarono a tenere depositi più ingenti nella City.

I legami fra la sterlina e la City sono numerosi. I commercianti tengono sterline perchè le trovano utili e comode. Accade anche che la sterlina venga tenuta al centro di una rete di banche d'oltremare, dal quale i pagamenti in qualsiasi parte del globo vengono resi più facili. Le grandi banche, coi loro agenti disseminati nella maggior parte dei Paesi del mondo, le banche di credito commerciale coi loro contatti più personali con l'estero, le cosiddette «Eastern Exchange Banks» (Banche Orientali di Cambio) e le banche d'oltremare, con le loro sedi nella City e migliaia di filiali in tutte le parti del mondo, sono tutte al servizio dei commercianti.

Quando tali attrezzature sono unite a un mercato di valuta estera che ha uno dei più grandi (se non il più grande) giri d'affari del mondo, e ad un mercato dell'oro nel quale è accentrata la maggior parte del consumo mondiale dell'oro e dell'argento in verghe, non è sorprendente che la City abbia conservato il suo primato come centro di finanziamento del commercio. Il mercato della valuta estera, in particolare, ha dimostrato, senz'ombra di dubbio, di essere il più importante nel suo campo e di essere il vero creatore del più nuovo mercato monetario d'Europa.

Esso è infatti il centro del mercato di eurodollari e si è affermato come collegamento chiave fra l'America del Nord e l'Europa. Quanto al mercato dell'oro, questo è il più grande mercato d'acquisto dell'oro non soltanto per le principali banche centrali del mondo, ma anche per i commercianti privati del Medio e dell'Estremo Oriente.

Anche in altri settori, Londra offre ai commercianti molti utili servizi. I mercati delle merci, in particolare quello dei metalli, mostrano una vivace elasticità e il «Baltic Exchange» è un mercato giornaliero di navi e di carichi che non ha uguali nel mondo. In un angolo di questo mercato si tiene poi il più recente mercato della City, quello dei noleggi aerei. Un altro servizio fornito dalla City, che è molto semplice ma molto importante per la sopravvivenza di questo organismo, è che in pochi minuti ci si può recare a piedi da un capo all'altro di questa serie di mercati. Anche in questa era del telefono e delle telescriventi, i contatti personali sono parte del credito commerciale e di un vero spirito commerciale. Questi contatti sono facilitati dalla modesta superficie del «Miglio Quadrato», che è il nome col quale la City è nota in tutto il mondo.

Si riteneva che se la Granbretagna fosse entrata a far parte del Mercato Comune, la sterlina si sarebbe prima o poi trasformata in una valuta europea più diffusa. E' probabile che questo avrebbe richiesto molto più tempo di quanto molti ritenevano; tale fatto poi era condizionato dalla fusione di molte altre parti delle varie economie, e ciò senza contare i molti problemi tecnici che avrebbero dovuto essere risolti. La domanda che ancora ci si fa è se, con o senza la Granbretagna nel Mercato Comune, qualsiasi altro centro europeo potrebbe rivaleggiare con Londra come uno dei maggiori centri finanziari. Forse Parigi, Amsterdam o Zurigo? Oppure Bruxelles, Milano o Francoforte? Questa domanda è stata posta per mettere in evidenza due difficoltà.

Una di queste difficoltà è che nessuna delle banche centrali che amministrano la valuta di questi centri desidera che la propria valuta diventi una valuta principale di scambio o di riserva. Questo atteggiamento ha origine dalla struttura di questi stessi centri finanziari. Nessuno di essi ha il potere di assorbimento di Londra per poter fronteggiare un pesante afflusso di fondi esteri senza che ne derivi una immediata pressione inflazionistica sulla situazione monetaria interna.

La seconda difficoltà è l'assenza di un grande ed elastico meccanismo collegato strettamente con una valuta usata per gli scambi che possa essere fornita dalla City. Senza questa possibilità di proteggere l'economia interna dalla pressione del denaro internazionale e senza il grande ed elastico meccanismo summenzionato, pochi Paesi vorranno prendersi l'onere di una valuta di riserva e pochi centri avrebbero la possibilità di rivaleggiare con Londra, anche se lo volessero.

La City si è andata sviluppando fino al punto in cui si trova oggi, in seguito a circostanze verificatesi un secolo e mezzo fa. Queste circostanze sono cambiate considerevolmente, ma l'elasticità e la perizia della City rimangono come un residuo utile e senza rivali.

W. M. Clarke



Anche quest'anno è presente alla Fiera di Trieste l'Ente nazionale per la cellulosa e la carta, con uno stand che desta vivissimo interesse fra il pubblico, specie fra i numerosi visitatori qualificati che operano nel settore del legno. L'ENCC assolve da molti anni il compito d'incoraggiare la produzione del legno destinato alla cellulosa, contribuendo con la propaganda e la distribuzione di piante selezionate all'incremento di una vasta e razionale pioppicoltura

UNO STUDIO DEL MINISTERO DEL LAVORO TEDESCO

L'EVOLUZIONE SALARIALE NELL'AMBITO DEL M. E. C.

Per quanto riguarda gli aumenti l'Italia è in testa
Il «wage drift» non deve prescindere dalla produttività

Il Ministero federale del lavoro e dell'ordine sociale della Repubblica federale tedesca ha pubblicato uno studio sulla evoluzione dei salari nei Paesi della CEE rispetto ad altre aree economiche mondiali. In una tabella vengono sintetizzate le spinte salariali nominali e reali dell'industria del 1963 con un raffronto fra queste ed il 1958:

Aumenti dei salari lordi industriali per ore lavorative

1963 in % Aumenti nominali		1963 in % Aumenti reali		Aumenti in % sul 1958 nei salari reali	
ITALIA	18	ITALIA	10	GERMANIA	36
BELGIO	9	BELGIO	7	ITALIA	33,5
FRANCIA	9	SVIZZERA	5,5	AUSTRIA	27,5
OLANDA	8	GERMANIA	4	OLANDA	27
SVIZZERA	8,5	FRANCIA	4	IRLANDA	26,5
GERMANIA	7,5	AUSTRIA	3,5	BELGIO	23
AUSTRIA	7	OLANDA	3	NORVEGIA	22,5
FINLANDIA	6	SVEZIA	3	SVIZZERA	22
NORVEGIA	5	CANADA'	3	FRANCIA	16
SVEZIA	5	NORVEGIA	2	FINLANDIA	16
CANADA'	4	FINLANDIA	1,5	CANADA'	11,5
INGHILTERRA	3,5	USA	1,5	SVEZIA	10,5
IRLANDA	3,5	IRLANDA	0,5	INGHILTERRA	9
USA	3	INGHILTERRA	0,5	USA	8,5

La tabella mostra che nel 1963 i Paesi della CEE hanno aumentato considerevolmente i salari rispetto alle altre Nazioni, provocando delle forti tendenze inflazionistiche. Il «wage drift» dei vari tassi salariali mostra delle profonde differenze fra i singoli Stati, che nel 1963 vanno da un minimo del 3 per cento negli USA ad un massimo del 18 per cento in Italia, se si considerano i salari nominali, e da un minimo dello 0,5 dell'Inghilterra ed Irlanda ad una quota di massima del 10 per cento dell'Italia se si prendono in considerazione i salari reali.

Rispetto il 1958, alla Germania federale, che ha aumentato i salari reali del 36 per cento, segue l'Italia con il 33,5 per cento; indi troviamo il Belgio e l'Olanda rispettivamente con il 23 ed il 27 per cento, accanto all'Austria con il 27,5, l'Irlanda con il 26,5, la Norvegia con il 22,5 e la Svezia con il 22 per cento. Questo raffronto nel tempo, che in termine tecnico viene denominato «time drift», pone, dunque, l'Italia al secondo posto assoluto dopo la Germania federale.

La spinta salariale all'insù se costituisce una conquista delle classi lavoratrici, che migliorano così il loro standard di vita, non rimane senza effetti sul mercato del lavoro e su quello della bilancia commerciale. L'incremento salariale, frutto di un'espansione reale nel campo economico e in quello della piena occupazione, è stato nei vari Stati più o meno contenuto, in relazione, cioè, alla redditività del lavoro. Indubbiamente ogni aumento salariale, se non è compensato da un incremento almeno eguale nel settore della produttività pro capite, provoca uno sfasamento nei tassi dei costi unitari dei prodotti e, pertanto, una immediata lievitazione nei prezzi all'interno.

Molti Paesi europei e dello oltremare hanno badato a contenere gli «impulsi» salariali entro limiti tecnici, proporzionati cioè alla redditività del lavoro stesso. Le due componenti tassi salariali e produttività pro capite sono alla base di alcune economie straniere, nel senso che fra datori di lavoro e sindacati si è giunti a dimenticare le richieste delle classi lavoratrici in relazione alle reali prestazioni delle stesse, per mantenere intatto il potere di espansione delle industrie, specie nei riguardi della competitività dei prezzi a fronte dei concorrenti stranieri.

Nella Germania federale il «wage drift», dopo alcuni sfasamenti registrati nel biennio 1960-61, è stato computato su nuove basi, e cioè uguagliato ad un complesso rapporto fra salario nominale, orario di lavoro, costo unitario del prodotto e ricostituzione del capitale da investimento produttivo. La stessa cosa è avvenuta nei Paesi beneluxiani, nella Inghilterra e nella Scandinavia.

La Germania ha potuto, pertanto, grazie al cennato rapporto, aumentare fortemente le proprie esportazioni, fino ad ottenere nel 1963 un surplus netto di oltre 6 miliardi di DM. La stessa Francia, nella quale gli incrementi salariali sono stati «controllati» dal Governo, previ accordi con le associazioni dei lavoratori e la confederazione dell'industria, ha potuto nel campo di un'annata riguadagnare delle buone posizioni nella bilancia commerciale.

Fonti tecniche della CEE hanno fatto osservare che in Italia il «wage drift» si è sviluppato sotto le pressioni «della piazza» e dei sindacati, senza tener conto di questi fattori:

a) della produttività pro-capite;

b) dei prezzi internazionali;

c) della necessità delle industrie del «self-financement» per la ricostituzione degli impianti e per l'ampliamento degli stessi, in rapporto alla evoluzione dei consumi e delle produzioni.

Per siffatte ragioni, l'industria italiana ha subito dei duri contraccolpi nel campo della esportazione, nel quale si è trovata a contatto non solo con le produzioni più a buon mercato degli altri Paesi del MEC, dell'EFTA e della sfera del dollaro, ma anche di fronte a quelle giapponesi. La teoria del «blocco salariale», che sostanzialmente è stato forse applicato dalla sola Francia, non costituisce una buona norma politica salariale. Secondo le fonti tecniche della CEE occorre che gli stessi sindacati raggiungano con le organizzazioni padronali degli accordi per studiare una «scala mobile» salariale rapportata appunto ai fattori che concorrono alla formazione dei costi ed alla ricostruzione tecnica degli impianti, in maniera da potenziare l'industria, per accrescere non solo la potestà competitiva, ma anche per allargare la sfera dei nuovi posti di lavoro.

Dante Lunder

Presenza italiana alla Fiera di Colonia

Colonia, 25

La partecipazione dell'Italia alla prossima edizione autunnale della Fiera internazionale di Colonia, degli articoli casalinghi e della ferramenta, dal 4 al 6 settembre p. v., registra un nuovo incremento rispetto alla rassegna autunnale dell'anno scorso: finora infatti le adesioni pervenute assommano a 26, mentre l'anno scorso le ditte espositrici furono 18. Le nuove ditte italiane presentano soprattutto coltellerie, posate, articoli in materia plastica e prodotti in acciaio inossidabile. Per il resto l'offerta degli espositori italiani comprende compressori per freddo e gruppi refrigeranti, frigoriferi ed accessori, lavatrici automatiche, pompe elettriche per lavabiancheria, stufe a nafta, apparecchi elettrici, articoli casalinghi di tutti i tipi, aspiratrici-lucidatrici, asciugacapelli, ventilatori, coltellerie in genere, articoli in ceramica, argani di sicurezza, falciaerba elettriche e attrezzi per giardinaggio, trafilati, recipienti isolanti e vasche da bagno in acciaio.

PICCOLA EUROPA

Esperimenti in miniera

L'Alta Autorità ha deciso di accogliere favorevolmente una domanda della Versuchsgrubengesellschaft, di Dortmund, per un aiuto finanziario a favore di ricerche ed esperimenti di esplosioni, nella miniera abbondonata di Dorstfeld. Si tratta di sperimentare, in condizioni quanto più possibile vicine alla realtà, dispositivi atti ad impedire l'esplosione di polveri, e chiusure atte a circoscrivere gli incendi. Queste esplosioni sono il più spesso provocate dell'infiammazione del grisou, ma, contrariamente a quanto avviene per questo gas, l'esplosione di polveri, se non circoscritte, possono trasmettersi a varie gallerie, su grandi distanze.

I mezzi abitualmente impiegati per limitare l'estensione di un colpo di polvere, sono le chiusure insieme con la creazione di «zone neutre». Ma l'efficacia delle chiusure è condizionata fra l'altro dalla quantità disponibile di polveri sterili, dell'acqua; inoltre, le gallerie in cui questi sistemi sono stati sin qui sperimentati, sono di geometria troppo semplice. Le condizioni delle miniere moderne sono diventate talmente diverse da quelle delle gallerie sperimentali, che ci si chiede se sia possibile ancora extrapolare i risultati ottenuti in queste gallerie. Di qui, gli esperimenti di esplosioni fatte nelle gallerie della miniera abbandonata di Dortsfeld. Un esperimento di incendio e di estinzione è stato effettuato nei giorni scorsi, con l'aiuto finanziario dell'Alta Autorità, su proposta dell'Organo Permanente: quanto alla chiusure contro gli incendi, sono già state oggetto di una ricerca, finanziata dall'Alta Autorità, pure su proposta dell'Organo Permanente. Queste chiusure sono fatte, quando non si giunge ad estinguere un incendio di miniera, in modo da otturare l'entrata e l'uscita d'aria dal cantiere interessato, spegnendo così il fuoco. Nella miniera di Dortsfeld, la Versuchsgrubengesellschaft vuole sperimentare: la resistenza, sotto l'effetto di una esplosione di grisou, delle chiusure destinate a sbarrare un reparto di una miniera in fuoco; l'efficacia delle chiusure destinate ad arrestare una esplosione di polveri; l'efficacia delle zone neutrali in concomitanza con le chiusure.

Il costo previsto del progetto è valutato in 95.000 dollari per un periodo di tre mesi circa, e la partecipazione dell'Alta Autorità potrebbe essere pari al 100%, a causa dell'importanza particolare della ricerca dal punto di vista sia della sicurezza che dell'economia.

(Notizie e informazioni a cura dell'Agenzia Europe)

A Vicenza l'esposizione del marmo italiano

Vicenza, 25

Ventisei centri di produzione del marmo saranno presentati dal 6 al 16 settembre a Vicenza in occasione della Mostra nazionale biennale del marmo. Sarà la più grande «parata» della produzione marmifera nazionale, che conta giacimenti, cave e laboratori in tutte le regioni d'Italia, una carrellata completa ed organica delle varietà di prodotti lapidei e delle possibilità dell'industria marmifera nazionale. L'esposizione si estenderà su una superficie di cinquemila metri quadrati.

Ogni centro di produzione sarà illustrato da materiale grafico e fotografico indicante i giacimenti e il potenziale produttivo, oltrechè da lastre di marmo ed elementi architettonici, funzionali e ornamentali realizzati dalle aziende marmifere del centro stesso.

La rassegna si presenta quindi come una Mostra collettiva ed ha finalità promozionali, cioè informative e formative sulle possibilità offerte dall'industria marmifera nazionale. La «collettiva» del marmo italiano sviluppa i concetti già contenuti nella «Carta del marmo», riuscita iniziativa che tanto interesse ha suscitato in due anni di attività specialmente all'estero, ove è stata presentata in numerose esposizioni internazionali.

L'importanza della nuova iniziativa che vede la collaborazione degli stessi centri di produzione e dell'Assomarmi di Roma, ha consigliato l'Ente Fiera di Vicenza, che cura l'organizzazione, a renderla permanente. Così la Mostra dei centri di produzione sarà presentata nei mesi di ottobre e novembre a Friburgo e a Vienna. Sono tuttora in corso contatti per presentare la stessa Mostra in altre importanti Fiere internazionali.



JOHNSON HA ORDINATO CHE I FUCILIERI DI MARINA SI UNISCANO ALLA POLIZIA

Anche i marines alla ricerca degli integrazionisti scomparsi

Ormai acquisita la certezza morale che i tre giovani sono stati uccisi Bomba contro una chiesa dove si illustravano ai negri i loro diritti civili

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Filadelfia, 25

Il Presidente Johnson ha ordinato oggi che duecento marines e otto elicotteri siano inviati con effetto immediato a Filadelfia per partecipare alle ricerche dei tre «volontari della libertà». In realtà sembra ormai purtroppo evidente che i tre giovani (due bianchi, uno negro) non potranno essere trovati vivi. L'ipotesi che essi siano stati assassinati sta ormai per diventare certezza e quindi le ricerche sono dirette a scoprire i cadaveri delle tre vittime dell'odio razziale.

Naturalmente, fino a prova in contrario, non si può parlare di delitto ma anche gli agenti federali, e lo stesso Allen Dulles che coordina le operazioni, hanno ormai la certezza morale che Michael Schwener, Andrew Goodman e James Cheney siano stati rapiti da «segregazionisti» e siano stati linciati in quanto rei di essere venuti nel «profondo Sud» nel quadro del programma «estate della libertà» organizzato da enti che perseguono l'integrazione razziale e si battono perchè gli Stati del Sud attuino le prescrizioni della legge sui diritti civili una volta che essa diventi operante.

La notizia dell'ordine presidenziale di impiegare i marines è stata data dall'addetto stampa della Casa Bianca, George G. Reedy. Egli ha dichiarato che Johnson, prima di decidere l'intervento dei marines nella situazione, ha conferito telefonicamente con il capo della F. B.I., J. Edgar Hoover e con il vice Ministro della Giustizia e incaricato per le questioni razziali, Bruce Marshall. Il portavoce, a proposito dell'atteggiamento del Governatore del Mississippi, Paul Johnson, in questo frangente, ha detto: «Si tratta di uno sforzo fatto in cooperazione, c'è stata cooperazione completa a tutti i livelli». Reedy ha aggiunto che non è questo il caso di gente: «che stia a guardarsi con le baionette inastate».

Il portavoce ha detto che il Presidente ha conferito con i genitori dei due ragazzi di New York, mentre non è riuscito a mettersi in contatto con quelli del terzo ragazzo scomparso, un negro di Meridian, nel Mississippi. Johnson ha anche conferito con il Governatore del Mississippi, Paul Johnson, con i due senatori dello Stato e con i capi locali del movimento per l'eguaglianza razziale.

Alla domanda se il Governo di Washington abbia fatto qualcosa per scoraggiare l'afflusso di attivisti del movimento dell'eguaglianza razziale nel Mississippi, Reedy ha risposto: «Non mi risulta».

La decisione del Presidente Johnson, resa nota oggi a Washington dal portavoce della Casa Bianca, significa che il Governo federale intende far luce sulla gravissima questione e giungere alla scoperta dei tre giovani scomparsi e all'identificazione di coloro che li hanno rapiti e uccisi, se delitto ci sia stato, come tutto lascia credere. Intanto il commediografo negro Dick Gregory che con numerosi dirigenti negri di organizzazioni «integrazioniste» partecipa alle ricerche degli scomparsi ha offerto un premio di venticinquemila dollari (oltre quindici milioni di lire italiane) a chi fornisca informazioni che conducano all'arresto e all'incriminazione dei responsabili del gravissimo episodio razzista.

«Ho parlato d'incriminazione e non di condanna — ha dichiarato con amarezza Dick Gregory — perchè sappiamo benissimo che difficilmente una giuria di cittadini del Mississippi dichiarerebbe colpevoli i bianchi che avessero ucciso i tre volontari dei diritti civili. La storia giudiziaria del Sud, anche recentissima, non ci consente di sperare in processi giusti quando si tratti di assolvere negri innocenti o condannare bianchi colpevoli».

Intanto gli agenti federali gli agenti della polizia statale del Mississippi, gli uomini degli sceriffi della regione delle rosse colline della parte centro-orientale dello Stato proseguono le ricerche battendo l'aspro territorio, penetrando a piedi, in canotto, in jeep, nelle paludi dei bassopiani, ispezionando ogni casa, ogni capanna, ogni anfratto. Allen Dulles, ex capo della Central Intelligence Agency, che per invito del Presidente Johnson ha assunto le funzioni di coordinatore delle indagini, ha conferito oggi con numerosi leader negri giunti a Filadelfia e in serata è ripartito alla volta di Washington dove domani riferirà al Presidente Johnson.

Nel frattempo si è appreso che gli esperti dell'FBI, esaminate le ceneri raccolte entro e attorno al rottame della «Station Wagon» Ford trovata distrutta dal fuoco in una palude, hanno potuto escludere che in quelle ceneri vi fossero tracce di combustione di composti organici. In altre parole la scientifica ha concluso che nell'auto bruciata non si trovavano esseri umani e che pertanto la vettura è stata distrutta dopo che i tre giovani scomparsi ne erano discesi.

La situazione rimane molto tesa in tutto lo Stato del Mississipi ma la giornata odierna è trascorsa relativamente tranquilla. Un solo incidente di qualche importanza si è verificato, precisamente a Poleville dove una rudimentale bomba incendiaria (bottiglia Molotov) è stata lanciata contro una cappella frequentata da negri. Al momento dell'attentato, che ha causato solo lievi danni materiali, entro l'edificio studenti bianchi venuti dal Nord a trascorrere l'«estate della libertà» nel Sud, stavano tenendo lezioni di educazione civica ed istruzione elementare a cittadini di colore che per poter votare devono dimostrare di saper leggere e scrivere.

U. P. I.

Dan Seymour presidente della «J. Walter Thompson»

Milano, 25

Dan Seymour è stato eletto presidente della «J. Walter Thompson». Egli ricopriva già la carica di presidente del comitato esecutivo. E' il quarto presidente nella storia della J.W.T., la più grande agenzia di pubblicità nel mondo, che celebra quest'anno il suo centenario.

Dan Seymour è nato a New York nel 1914. Prima di entrare nel mondo pubblicitario era stato uno dei più noti scrittori e produttori di programmi radiofonici e televisivi. E' con la «J. Walter Thompson» dal 1955. Ha visitato recentemente l'Italia, trattenendosi in particolare presso la «J. W.T.» di Milano.

Succede nell'altissima carica a Norman H. Strouse, che conserva le funzioni di capo dello esecutivo. Commentando la nomina di Dan Seymour a presidente, Norman H. Strouse ha detto che essa vuol significare un ulteriore rafforzamento e impulso dell'agenzia, che negli ultimi nove anni ha aumentato la sua attività dell'89 per cento e che conta attualmente 57 uffici in 26 paesi.

DURANTE UNO SCONTRO A FUOCO

Un veneto ucciso sugli Champs Elysées

È stato colpito da un noto pregiudicato con il quale aveva avuto un diverbio

Parigi, 25

Un giovane italiano, Marco Toffolon, di 21 anni, nativo di Gorgo al Monticano in provincia di Treviso, è rimasto ucciso stamane all'alba, sui Campi Elisi, nel corso di una sparatoria che lo aveva opposto ad un pregiudicato, certo René Seuret. L'assassino, che ha 29 anni ed è di nazionalità elvetica, si è costituito nel pomeriggio di oggi. Egli è assai noto negli ambienti della malavita parigina.

Secondo le prime indagini, sembra che il giovane italiano fosse implicato in qualche losca attività. Egli sarebbe rimasto vittima di un classico «regolamento di conti». Diversi testimoni hanno infatti affermato che la sparatoria era stata preceduta da una lunga discussione fra i due uomini, che si erano incontrati in un locale, il «Little Bar», nella rue de Ponthieu, trasversale della avenue Des Champs Elysées. Il «Little Bar» rimane aperto tutta la notte.

A quanto hanno dichiarato i testimoni, René Seuret, nel calore della discussione, aveva tratto di tasca una pistola, forse per impressionare l'italiano. Marco Toffolon era allora uscito di corsa dal bar, era salito nella propria macchina, una Lancia cabriolet parcheggiata poco distante ed aveva a sua volta impugnato una pistola. Più rapido di lui, René Seuret, che si trovava sulla soglia del caffè, ha sparato per primo. Mortalmente ferito al capo, il Toffolon, colpito anche al petto e a una spalla, è spirato pochi istanti dopo.

Un vecchio demente

Accoltella il fratello che gli porta dei dolci

Diano Marina, 25

Un vecchio agricoltore, Carlo Lami di 71 anni, da tempo sofferente di arteriosclerosi cerebrale, ha ucciso stamane con una coltellata il fratello Cosmo di 73 anni che era andato a fargli visita e gli stava porgendo dei dolci. Il fatto, del quale si stanno occupando i carabinieri, è accaduto nella frazione Camporondo a Diano Borgastro (Imperia). Alla drammatica scena hanno assistito alcune persone le quali hanno immobilizzato il feritore, che è stato arrestato. Cosimo Lami, subito soccorso, è stato trasportato all'ospedale di Diano Marina, ma è morto durante il trasporto. Egli risiedeva in quella città della riviera di ponente assieme alla moglie, in via Leonardo da Vinci.

Una aspirante suicida a Roma

Si getta dall'auto in corsa e accusa del fatto il marito

Roma, 25

Chiara Cusceddu di 36 anni, di Cagliari, ha tentato di uccidersi gettandosi dall'auto in corsa condotta dal marito Giovanni De Luca, di 29 anni, di Montelepre. La donna è stata ricoverata con prognosi riservata all'ospedale Sant'Eugenio. Secondo gli accertamenti della polizia la Cusceddu è stata colta da una crisi isterica al termine di una lite con il marito determinata da futili motivi. In un primo tempo la donna aveva dichiarato di essere stata gettata dall'auto dallo stesso marito, ma la testimonianza di un passeggero amico del De Luca, Giuseppe Melone, ha smentito tale circostanza.

Una riunione a Parigi dei diplomatici peruviani

Parigi, 25

Il Perù sta prendendo importanti accorgimenti diretti ad incrementare l'assistenza tecnica e finanziaria che riceve quale Nazione in via di sviluppo sociale ed economico ed a sfruttare in modo completo tutte le possibilità esistenti in questi campi.

Il Governo peruviano ha indetto una riunione fra i suoi Ambasciatori accreditati presso i principali paesi industrializzati d'Europa e d'America e fra i suoi rappresentanti presso alcuni organismi internazionali, che ha luogo a Parigi in questi giorni ed è presieduta dal Ministro degli Esteri Fernando Schwalb.

Gli scopi principali della riunione sono di favorire la canalizzazione dell'assistenza tecnica e finanziaria straniera mediante rappresentanti peruviani allo estero e di esaminare i mezzi per aumentare la collaborazione di tutte le fonti di aiuto bilaterale ai settori pubblici, semipubblici e privati ed in modo particolare quello di alcuni Stati altamente industrializzati che potrebbero aiutare il Perù a completare il programma di investimenti pubblici ultimamente varato.

I diplomatici presenti alla riunione devono esaminare e studiare le condizioni ed i metodi usati con preferenza nei vari luoghi per aiutare le nazioni in via di sviluppo ed anche i precedenti che possono servire per illustrare la situazione e le possibilità che può offrire il futuro. Si spera che lo scambio di opinioni ed i punti di vista espressi nella riunione aiutino ad indicare il miglior cammino da seguire per aumentare il più possibile l'assistenza tecnica e finanziaria utile al Perù, di cui si ha bisogno per realizzare il vasto programma di sviluppo nazionale che il Governo del Presidente Fernando Bedaúnde Terry si è impegnato a svolgere.

DICHIARAZIONI DELL'AMMIRAGLIO GIURIATI

Non è in progetto il disarmo della «Vespucci»

Rimarrà l'aula navigante degli allievi dell'Accademia Allo studio un piano di potenziamento della Marina

Roma, 25

Il capo ufficio operazioni della Marina Militare amm. Cuzzi ha illustrato, in una conferenza stampa al Ministero della Difesa-Marina, l'attività svolta in questi ultimi tempi dalla nostra flotta nel settore delle crociere delle unità navali all'estero.

Gli allievi dell'Accademia navale hanno toccato i porti dell'Estremo Oriente con le navi «Doria» ed «Etna», gli aspiranti dell'Accademia hanno solcato le rotte del Mediterraneo e dell'Atlantico con le navi «Aldebaran» e «Andromeda», gli allievi nocchieri si sono esercitati sulla «Palinuro» e gli arditi incursori sulla «Cavezzale». Altre crociere, con altri elementi delle varie specialità della Marina e delle altre armi, sono state svolte con le navi «Corsaro II», «Impavido» e «Indomito».

Al termine dell'illustrazione dell'ammiraglio Cuzzi, il capo di Stato Maggiore della Marina ha risposto ad alcune domande dei giornalisti. Dopo aver riconfermato la volontà della Marina di essere sempre presente nei maggiori porti stranieri, lo ammiraglio Giuriati ha sottolineato la necessità di un potenziamento e di un parziale rammodernamento delle unità della nostra flotta da guerra. A questo scopo ha preannunciato che lo Stato Maggiore sta predisponendo un apposito piano, il quale, una volta che fosse sanzionato dall'approvazione del Governo, non mancherebbe di arrecare una buona boccata d'ossigeno ai nostri cantieri, la cui crisi è presente anche agli alti ufficiali della Marina.

Il capo di S.M. della Marina ha poi rilevato che la presenza delle nostre unità da guerra in tanti porti stranieri favorisce anche — data la perfetta e moderna condizioni delle nostre navi e la competitività della nostra industria cantieristica — la possibilità di commesse, da parte di Governi esteri, ai nostri cantieri. L'ammiraglio Giuriati ha infine confermato, rispondendo a una domanda, che il «Vespucci» rimarrà ancora per molto tempo, sia pure con i periodici restauri, la nave scuola della nostra Marina Militare.

In un istituto professionale di Vittoria

Nuovo convertitore al silicio realizzato dagli allievi

Ragusa, 25

Gli alunni del terzo corso di elettromeccanica presso l'Istituto professionale di Vittoria hanno realizzato, in sede di esame, un nuovo modello di convertitore di corrente al silicio adatto principalmente per saldature elettriche ad arco. La direzione dell'Istituto chiederà il brevetto.

IMPORTANTE APPORTO ITALIANO IN UN POCO NOTO CAMPO MEDICO

Medicine nuove per curare gli effetti dei traumi cerebrali

Gli strumenti dei chirurghi trovano preziosi alleati nei farmaci confezionati con l'impiego dei tricortinici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 25

E' stato per primo il Vesalio (Basilea, 1543), nel suo De humani corporis fabrica libri septem», a descrivere organicamente la forma e le linee architettoniche del sistema nervoso e a riconoscere nella sostanza cerebrale una materia grigia e una materia bianca ed egli ha presentato sull'argomento una iconografia di carattere veramente pionieristico di una intera serie di strutture, espresse con estrema fedeltà e chiarezza. E alla sua opera magistrale seguì quella dal Varolio (1573) e, successivamente, quelle del Du Laurens (1608), del Coitier (1617), del Malpighi (1665), del Gennari (1776), del D'Azir (1786), del Gall (1807), del Rolando (1809), il quale ha posto le fondamenta della fisiologia del sistema nervoso (Sassari, 1809), dell'Aldini (1819), che può essere considerato il fondatore dell'elettrofisiologia, perchè ha descritto per primo i movimenti muscolari ottenibili per mezzo della eccitazione elettiva della corteccia. Ed ancora, in tempi più recenti, vengono scoperte le correlazioni tra lavoro mentale ed alcune funzioni metaboliche, come le variazioni della escrezione urinaria dei fostati durante il lavoro mentale (Mosler, 1853) e rifulgono i grandi nomi del nostro Camillo Golgi (1866) e di Ramon Y Cajal (1891).

Con i classici lavori dello Sherrington (1906), sorge il concetto dell'azione integrante del sistema nervoso rispetto all'attività funzionale degli altri organi ed apparati organici e, col Pavlov e la sua scuola, e con i più moderni neurologi, le conoscenze sul sistema nervoso si affinano sempre più con la collaborazione di ogni branca scientifica, che hanno permesso, ad esempio, di delucidare molti fatti di notevole interesse come la composizione chimica del cervello, che si è visto costituito per la maggior parte da grassi speciali, i lipidi, e da sostanze proteiche, e le loro variazioni. Le ricerche con i moderni radioisotopi (fosforo) hanno perfino permesso di penetrare nel significato delle attività metaboliche delle diverse frazioni lipidiche e di utilizzare i nuovi dati in casi di compromissione da svariati fatti morbosi (traumi cranici, sindromi commozionali e stati psichici, vascolopatie cerebrali, sindromi vertiginose, ronzii, ecc. ecc.).

Le nuove metodiche di isolamento e di identificazione sempre più precise delle frazioni lipidiche (fosfatidiche), presenti nel sistema nervoso centrale, a cui si è dedicato, in Italia, da molti anni, l'Istituto di biologia sperimentale, diretto dal prof. Sergio B. Curri, di Abano Terme, hanno consentito la ulteriore qualificazione sul piano biochimico e farmacologico di alcuni corpi fosforati, costituenti una nuova categoria di farmaci, vero ponte di collegamento tra le sostanze chimiche di sintesi e le frazioni estrattive di organo, un importante gruppo dei quali (complessi fosfolipidici, che il Curri ha denominato tricortinici) è stato ed è ormai usato favorevolmente e largamente nella terapia di svariate affezioni umane.

In passato, si era già visto, col progredire della biochimica, quale ufficio importante abbiano i lipidi nell'economia organica. Introdotti in terapia dal Danilevskii (1897), sono stati particolarmente studiati dal Gobley e dal Serono (1897), ma è alla scuola di Fisiologia di Roma, allora diretta dal Baglioni, che si debbono ricerche piuttosto estese (Barchiesi 1928; Mitolo 1933), condotte in campo sperimentale, che hanno consentito orientamenti di un certo interesse: somministrando, ad esempio, la lecitina ad alcuni animali (cavie), si è notato che il loro andamento ponderale va incontro, innanzitutto, ad un rapido aumento del peso, a cui segue un periodo in cui l'organismo tende ad equilibrarsi, arrestando la curva ascensionale, per riprenderla in un terzo tempo, perchè evidentemente la lecitina influisce sulle attività metaboliche, tanto che il digiuno è risentito più intensamente dagli animali lecitinati.

L'esame ponderale degli organi permette di constatare che la lecitina li influenza tutti, sia pure in diversa entità: aumentano di peso soprattutto le ghiandole surrenali, mentre si riduce in grado notevole il peso del fegato. Facendo uguale a 100 il peso degli organi degli animali normali, non trattati, le ghiandole surrenali aumentano di 21,5 per cento, i reni 6,21, il cervello 4,15, le ghiandole germinali 5,51, lo stomaco 2,12, la milza 1,06, il cuore 0, 37, il pancreas 0,76 per cento, mentre diminuiscono di peso: il fegato 18,63 per cento e i polmoni 5,63 per cento. L'esame volumetrico degli elementi cellulari conferma l'aumento notevole delle cellule corticali e midollari dei surreni (di circa il doppio, in entrambi i casi) e delle cellule interstiziali, mentre si riducono fortemente i volumi delle cellule eratiche (di circa tre volte, rispetto agli animali non lecitinati).

In sostanza, tali ricerche, estese ad altre ghiandole endocrine, come la tiroide, hanno dimostrato una intensa attività metabolica della lecitina, confermata successivamente dal Mitolo (1933), in ricerche comunte sul neurasse di anfibi, mettendo in rilievo che durante le fasi di riposo si verifica una diminuzione abbastanza significativa del tasso lipidico, prevalentemente a carico dei fosfatidi e, in modo particolare, delle lecitine e delle cefaline. I moderni metodi istochimici e le ricerche con i radioisotopi hanno confermato che le lecitine e le cefaline, a funzione essenzialmente nutritizia, diminuiscono gravemente in svariate forme morbose, nelle quali l'apporto dei complessi fosfatici tricortinici trova una giustificazione sia sul piano teorico che su quello clinico. Inoltre, l'opinione del Curri, secondo cui le suddette frazioni fosfolipidiche pure possono indurre modificazioni favorevoli nella sintomatologia clinica di svariate cerebropatie e disordini neurologici periferici, hanno schiuso, con la costanza della composizione chimica e con la costanza dell'effetto biologico, nuovi interessanti orientamenti terapeutici.

Con tali farmaci, nella Clinica delle malattie nervose e mentali dell'Università di Ferrara, diretta dal prof. V. Tronconi, sono stati ad esempio trattati pazienti affetti da forme neurologiche diverse: un importante gruppo ha riguardato soggetti anziani (età media 68 anni), in maggioranza affetti da arteriosclerosi, spesso con notevole ipertensione arteriosa e, in qualche caso affetti da cardiopatie, i quali erano stati colpiti da ictus, con compromissione più o meno grave della coscienza e, in genere, da deficit motori a tipo paretico o emiplegico; in un altro gruppo, si era trattato di fatti trombotici o di vascolopatie cerebrali che avevano determinato sintomatologie diverse (segni di sofferenza cerebellare, disturbi del linguaggio, vertigini); in altro gruppo, ancora, si era trattato di sindromi del sistema nervoso periferico (meningoradicoliti, radiocolalgie da artrosi della colonna, polinevriti alcooliche, nevralgie del trigemino). Sono stati riscontrati notevoli miglioramenti soprattutto quando i disturbi riguardavano alterazioni della coscienza e nei casi di sofferenze diffuse dell'encefalo, ora di natura vascolare, ora di natura tossica, in casi di psicosi acute, in psicosi alcooliche e nelle psiconevrosi nevrasteniche, la cui interpretazione va messa in rapporto al ruolo preminente, svolto sul piano biochimico, da sostanze, come le fosfatidiche, che influiscono sui processi metabolici turbati dai vari momenti patologici, purchè non irreversibili.

Nella divisione chirurgica dell'Arcispedale di S.M. Nuova di Firenze, diretta dal prof. A. Billi, sono stati, invece, trattati molti craniolesi, colpiti da vari tipi di traumatismi e da quadri di commozione cerebrale, talvolta accompagnati da gravi fratture craniche, e sono state riscontrate più rapide e complete guarigioni dei pazienti e scomparsa in tempo piuttosto breve dei sintomi caratteristici dello stato emotivo e commotivo (cefalea, vertigini, amnesia, ronzii auricolari, bradicardia, ecc), in quanto la cura si è dimostrata capace di agire favorevolmente sulle complesse e discusse alterazioni che costituiscono tali quadri morbosi, normalizzando l'alterato metabolismo fosfolipidico indotto dal traumatismo.

Aldo Barchiesi

RAPPRESENTAZIONE DI BALLI CAMBOGIANI ALL'OPERA

Danzatrice a Parigi la figlia di Sihanouk

Allo straordinario spettacolo è intervenuto anche il generale De Gaulle Uno spiritoso accenno della principessa all'abitudine italiana di gesticolare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 25

Stasera l'Opera di Parigi ha acceso tutte le sue luci e si è trasformata, come per un incanto, in un tempio orientale. De Gaulle e il Principe cambogiano Norodom Sihanouk — che è in visita a Parigi — hanno assistito allo spettacolo di gala offerto in loro onore dal corpo di ballo reale della Cambogia. Norodom Sihanouk era felice ed emozionato insieme, ed a ragione: la «stella» del corpo di ballo era Sua Altezza reale la Principessa Norodom Buppha Devi, in altre parole sua figlia.

La danza ha conservato, in tutto il Sud-Est asiatico, il suo carattere sacrale, e in Cambogia è normale che le donne della famiglia reale si dedichino a quest'arte. La madre e la sorella di Buppha Devi (nome che in cambogiano significa «Re di fiori») erano anch'esse danzatrici, e la direttrice del corpo di ballo è la nonna della Principessa.

I balletti di Corte sono in Cambogia una tradizione antichissima. Dal VI al XV secolo — periodo in cui gli scultori del favoloso palazzo di Angkor fissarono nella pietra i ritmi e le figurazioni di questo «teatro sacro» — migliaia e migliaia di danzatori si alternarono nei templi e nei palazzi. In seguito, e fino alla fine del XVIII secolo, i vari corpi di ballo furono unificati in una sola «troupe», che faceva parte del personale di Corte.

La forma di espressione più pura è, per questi danzatori, il dramma mimato e danzato, nel quale raggiungono la perfezione espressiva. Il film di Marcel Camus «L'uccello del Paradiso» (che contava fra le interpreti anche la Principessa Buppha Devi) era appunto una sorta di documentario su questo tipo di danza. Erano 58 anni, ormai, che un corpo di ballo della Cambogia non si esibiva più in una capitale europea. Nel 1906, dopo il primo spettacolo all'Opera, lo scultore Auguste Rodin non aveva potuto contenere il suo entusiasmo. «Questi danzatori cambogiani, — aveva detto — conoscono la perfezione delle forme e dei ritmi. Abbiamo vissuto una serata di tremila anni fa».

La stessa sensazione hanno provato stasera gli spettatori dell'Opera e proverà nei giorni a venire il pubblico del «Teatro delle Nazioni», per il quale i danzatori ripeteranno lo spettacolo. Dei cinque «drammi danzati» rappresentanti stasera il più suggestivo è quello delle «Apsaras»: ragazze-fiore che portano la grazia e la giovinezza nelle cerimonie religiose e nuziali.

Nel pomeriggio, poche ore prima dello spettacolo, la Principessa Buppha Devi (21 anni, un metro e 52, «sari» grigio ricamato d'argento, profilo da miniatura) ha presenziato al «Teatro delle Nazioni», ad una conferenza-dibattito sulla danza in Cambogia. La Principessa ha avuto la cortesia di rispondere ad alcune nostre domande:

— «Quali sono le caratteristiche della danza nel suo Paese?».

— «La nostra è una danza che richiede la partecipazione totale del corpo dalla testa ai piedi, come in India. Le sue regole sono la flessibilità e la armonia. La danza, da noi, è preghiera».

— «In quali occasioni lei danza, in Cambogia?».

— «Soltanto a Palazzo Reale, davanti alle personalità ricevute da mio padre».

— «Gli spunti delle vostre danze sono mitologici?».

— «Sì, ma esiste anche, ad esempio, una versione orientale della «Bella e la bestia», la storia del Principe Nho, che fa parte del nostro repertorio tradizionale».

— «Perchè le danzatrici prevalgono sui danzatori?».

— «Da noi la danza è una arte prevalentemente femminile. Il nostro corpo di ballo è composto da venticinque ballerine e cinque danzatori».

— «Le piace l'Italia?».

— «Naturalmente. In fondo gli italiani sono come noi: si esprimono con le mani».

Ciò detto la Principessa ci ha salutati, giungendo le mani e inclinando la testa alla moda cambogiana.

U. R.

DIVERSE BANDE HANNO AGITO QUASI CONTEMPORANEAMENTE

Due clamorosi furti in pieno centro a Udine

Attraverso la Biblioteca Civica all'assalto di una vecchia cassaforte Stoffe per quattro milioni asportate sotto gli occhi di una guardia

Udine, 25

Ieri notte due colpi ladreschi sono stati perpetrati nel centro di Udine, ed il bottino è ingente. Hanno agito due bande distinte, e solo per caso nelle stesse ore. Dalla discesa del Castello, i ladri sono penetrati attraverso il cortile retrostante, nella Civica biblioteca, e da qui, calandosi per un lucernaio sono facilmente entrati nell'attigua sede della ditta Morassutti. Entrati nei locali della direzione, trovati sul luogo attrezzi idonei (la ditta vende appunto tutto il campionario d'attrezzi per la metallurgia) hanno facilmente scardinato la porta di una cassaforte antiquata. Dentro c'erano fortunatamente solo quattrocentomila lire e benchè i ladri puntassero certamente a un bottino più grosso, non hanno asportato altro e si sono accontentati di tale malloppo.

Il «colpo» più grosso, che ha fruttato un bottino in tessuti pregiati per un valore complessivo di quattro milioni, è stato consumato tra le 2.15 e le 2.30 ai danni del negozio Donadon in via Deciani. Rubata in viale Ungheria una «Giulia» targata FI del signor Pietro Cossutti da Carpacco (al quale caso strano la stessa macchina era stata pure rubata una decina di giorni fa) i ladri si sono portati in piazza San Giacomo. Qui si sono incontrati con un'altra vettura della stessa banda, sempre targata FI, e sono stati notati da una guardia notturna, che comunque non s'è insospettita. Le due macchine allora, vista la via libera, si sono portate davanti al negozio, a fari spenti.

La saracinesca avvolgibile è stata facilmente fatta scattare, ed in meno di cinque minuti i ladri si sono impossessati di una decina di balle di stoffa contenenti ognuna circa quindici pezze di tre metri ciascuna. Stavano caricando altre tre balle quando è sopraggiunta nuovamente la guardia notturna che ha fischiato l'allarme. I quattro hanno fatto in tempo a saltare sulle veloci macchine e la guardia ha inteso gridare «via, via... basta, basta!!». Comunque il metronotte non ha voluto sparare contro le due vetture che si sono dileguate a pazza velocità verso viale Tricesimo. E' stata tempestivamente avvertita la «notturna» della Mobile, son state date disposizioni per i posti di blocco ma tutto è stato vano.

FLD

FONTANE LUMINOSE DANZANTI

Questa sera alla

FIERA DI TRIESTE

ALLE ORE 23

Nessun aumento sui prezzi

dei biglietti d'ingresso con diritto ai premi del concorso tra cui primeggia

una FIAT 500



QUESTO MARCHIO VI FA "ESPERTI" NELLA SCELTA

SCALA D'ORO * PRODOTTO DI QUALITA' * RHODIATOCE

Quante volte sarete rimasti perplessi al momento di scegliere un capo di vestiario? Avrete detto: sì, bello, elegante, ben confezionato, magnifici colori, ma... sarà anche di buona qualità? In quel momento avrete sentita viva la mancanza di un'esperienza vostra, quella che dà la spinta definitiva nella scelta. Da tempo quest'esperienza ci viene trasmessa dalla RHODIATOCE con il suo marchio di qualità "SCALA D'ORO". Quando trovate questo inconfondibile marchio sui capi che desiderate acquistare, vi sentite "esperti", scegliete sicuri, perchè sapete che significa qualità e difesa del consumatore.

"TERITAL" e "SCALA D'ORO" sono marchi registrati di proprietà della Società Rhodiatoce

IL VANTAGGIO DI POTER SCEGLIERE

01.02.Pd

IL CARBURANTE PIÙ ADATTO AL PREZZO PIÙ CONVENIENTE

Perchè adoperare tutto "super" se il vostro motore raggiunge il massimo rendimento con un carburante meno costoso, intermedio tra il "super" e il "normale"? Con BP SU MISURA, da un'unica pompa potete scegliere fra cinque carburanti a cinque prezzi diversi.

84/86 N.O.	90 N.O.	93 N.O.	96 N.O.	98/100 N.O.
L. 110	L. 112,5	L. 115	L. 117,5	L. 120
Pari a 100% Benzina Normale	Pari a 25% Super 75% Normale	Pari a 50% Super 50% Normale	Pari a 75% Super 25% Normale	Pari a 100% Super

La speciale pompa BP SU MISURA vi garantisce la perfetta omogeneità del prodotto e la rapidità del rifornimento, e vi fornisce automaticamente la indicazione del prezzo esatto per ogni carburante.

BP

BP SU MISURA

PER OGNI MOTORE IL CARBURANTE ADATTO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

AIUTO cameriera pratica cucito bella presenza offresi pomeriggio. Cassetta 45182 A, UPI.
DOMESTICA fissa offresi per una persona massimo due. Cassetta 45137 A, UPI.
65ENNE referenziata offresi a persona sola assistenza, aiuto lavori leggeri, sorveglianza ambiente. Cassetta 45147 A, UPI.

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CORAZZA, p.zza Acquaverde
PAGANETTO, p.zza Principe
GISELDA, piazza Deferrari
MORCHIO, p.tic Accademia
GRAFFEO, piazzetta Labo
PATRINI, via XX Settembre . Ponte
TRUSSI, p. Fontane Marose

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CAMERIERA cercasi per 2 mesi villeggiatura. Telef. 23138. 45120 B
DOMESTICA tuttofare stabile oppure ore 8-17 cerca piccola famiglia buon trattamento. Telefonare 42978. 45171 B
PRESTASERVIZI cercasi 3-4 ore mattino due persone sole. Telefonare 26010 ore 9-12. 25793 B
PRESTASERVIZI giovane, capace, cercasi. Gullini, via Rossetti 80. 45168 B
RAGAZZA stabile anche primo servizio cercasi prontamente. Tel. 90291 dalle 16 alle 18. 25709 B
STABILE o prestaservizi cercasi. Telef. 44451. 25788 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi. Telefonare 34262. 65862 C
A. PITTORE eseguisce qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 45159 C
CUOCO specialista piatti freddi offresi a ore. Cassetta 25801 C, UPI.
STUDENTI liceali (due) seri, auto propria, offronsi qualsiasi lavoro senza limiti orario. Tel. 35206, orario ufficio. 25798 C
TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 44751 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. PITTORE stanze cucine gesso lavabili coloriture olio preventivi senza impegni prezzi modici. Tel. 730091. 45050 CC
INSTALLATORE anziano esegue riparazioni impianti, lunga pratica. Telef. 66197. 45135 CC
LABORATORIO specializzato in impianti antenna I-II canale, riparazioni televisori, interventi immediati. Tel. 75233. 45142 CC
PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Puntualità e garanzia di lavoro. Via S. Zenone 6 telef. 50895. 65771 CC
PARCHETTISTA possa, raschiatura cera, vernice sintetica, riparazioni, applicazione battiscopa. Telef. 55902. 25746 CC
PEDICURE, estetica, massaggi, depilazioni ecc. Anche servizio domicilio. Cimec, Battisti 8, telefono 38139. 65835 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO commesso, apprendista alimentari cercansi. Melon, telefono 50545. 45149 D
APPRENDISTA parrucchiera pratica cercasi. Salone Paolo, largo Ugo Mioni 6 (ex v. Conti) 25792 D
APPRENDISTA 14-15 anni cerco per drogheria. Coroneo 34. 45148 D
APPRENDISTA abbigliamento e mercerie cercasi. Cassetta n. 45151 D, UPI.
APPRENDISTA parrucchiera cercasi urgentemente. Salone Edda, Piccardi 36, telef. 90838. 45174 D
APPRENDISTA commessa cercasi. Tintoria Angelo, viale XX Settembre 5; dell'Istria 212. 25800 D
APPRENDISTE stiratrici cerca Pulisecco Anita, via Crispi 23. 45178 D
CERCASI ragazzo e ragazza 15-17 anni. Bar Tomasi, piazza Hortis 6. 65898 D
COMMESSO giovane oppure aiuto alimentari militesente cercasi subito. Tel. 24119. 45154 D
CUOCO con esperienza gran carta e commis cercansi per ristorante specialità primo ordine a Carbonin - Cortina, Club Tyrol - Tel. Dobbiaco (Bolzano) 76122 - 72240. 5847 D
LAVANDAIA posto annuo cercasi per albergo cittadino. Telefonare 31701. 45163 D
PARRUCCHIERA lavorante o mezzalavorante per sabati anche provvisoria cerca Salamon, piazza Sansovino 5. 65837 D
PARRUCCHIERE/A capace cercasi. Telef. 28608. 45138 D
SIGNORINA per ufficio affari cercasi. Offerte dettagliate cassetta 45161 D, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

A. CENTRALE 1-2 letti elegante bagno affittasi anche breve soggiorno. Tel. 38369. 45170 F
CAMERA vuota affittasi. Torrebianca 25, II, destra, ore 16-19. 45169 F
MOBILIATA affittasi giovane distinto assente giorno. Piccolomini 2, II, sinistra. 45162 F
STANZE 2 ufficio elegantemente mobiliate telefono centro affittansi prontamente. Telefonare 68716 dalle 10-12. 25802 F

G Istruzione L. 30

A. ESTETISTE, indossatrici, massaggiatrici, manicure, pedicure. Corsi Cimec, Battisti 8. 38139. 65836 G
BERLITZ School accetta iscrizioni per corsi ESTIVI ACCELERATI di inglese, tedesco, francese, spagnolo ecc. Piazza Ponterosso 2, tel. 23121. 161 G
COMPUTISTERIA, matematica, stenografia, tedesco, francese, inglese 3000 mensili. Giulia 26. 45138 G
CORRISPONDENZA traduzione tedesco, esegue diplomato. Cassetta 45083 G, UPI.
DATTILOGRAFIA e stenografia inizio 2 luglio corsi estivi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP XXX Ottobre 6. Tel. 35798. 2306 G

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. PRONTINGRESSO AFFITTANSI OGNI COMFORT SINGOLE DISPONIBILITA' 2 STANZE, CUCINA, SOGGIORNO: BROLETTO, BAIAMONTI, COLOGNA, ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512 PONTEROSSO 3. 75 I
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI nuovi affittansi zona Istria, Valmaura, da 1 o 2 camere soggiorno poggiolo centralnafta, entrata luglio; altri appartamenti 4-5-6 camere per uffici, abitazione, zone centro. Magazzini da 20, 30, 100 mq. adatti molti usi. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, primo. 8561 I
A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: CARDUCCI, tristanze tinello servizi separati ascensore centralnafta (stabile nuovo). FIERA, bistanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore. GIULIA, bistanze stanzetta bagno ascensore autoriscaldamento. ROSSETTI, bistanze cucina bagno terrazza centralnafta ascensore. BAIAMONTI, stanza soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore. VALMAURA, bistanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore. VIALE, 3 stanze cucina, 25.000. LOCALE 100 mq. centralissimo. ESCLUSE telefonate. 8570 I
A.B. LOCALE via Industria 51, stabile nuovo, uso artigiano, deposito, magazzino, affittasi. AGEP passo Goldoni 2. 8571 I
A.B. SAN GIACOMO affittasi 2 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore, 34.000. AGEP passo Goldoni 2. 8574 I
APPARTAMENTI vuoti da 1 fino 4 stanze servizi uno Opicina in villa grandioso giardino garage 30.000 affittiamo. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 45180 I
APPARTAMENTO v. CORONEO 3 stanze cucina doppi servizi 2 poggioli centralnafta ascensore, affitta primingresso Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 45164 I
APPARTAMENTO BROLETTO, 3 stanze cucina bagno poggioli cantina centralnafta ascensore, prontingresso affitta Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 45164 I
APPARTAMENTO zona BELPOGGIO, 4 stanze cucina, affitta prontingresso Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 45164 I
APPARTAMENTO FABIO SEVERO, 1 stanza soggiorno cucinetta bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore, affitta prontingresso Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 45164 I
APPARTAMENTO panoramico zona BUONARROTI, 3 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento giardino, affitta Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 45165 I
LOCALI piccoli adatti negozio, artigianato, rappresentanze, affittansi. Tel. 28109, ore 11-17. 45160 I
QUARTIERE 2 camere cucina ripostiglio V p. affittasi 10.000 mensili più piccole spese. Rosa, Torrebianca 41. 45167 I
QUARTIERINO centro, camera cucina, affittasi poche spese. Telefonare 722270 dalle 10-12. 25786 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. APPARTAMENTO cercasi zona ville, con giardino garage centralnafta, 4-5 camere cucina bagno. Telefonare 50323 ore ufficio. 8564 L
A.A.A.A.A. CAMERE 3 cucina bagno calenafta, per famiglia marittimo 2 persone, cercasi zone via Franca, Locchi, Laghi Tel. 50323, ore ufficio. 8562 L
A.A.A.A.A. CAMERE 3 cucina bagno calenafta, centro, cercasi per coniugi anziani. Tel. 50323 ore ufficio. 8563 L
APPARTAMENTI 1-2 stanze, servizi, cercasi affitto pagando bene; telef. 23143. 45161 L
CAMERA cucina w.c., cercano affitto giovani sposi. Poche spese; telef. 54238. 45157 L
GORIZIA centro o dintorni persona sola cerca mobiliata indipendente. Carta Identità numero 1.162.080, fermo posta Gorizia. 712 L

M Vendite d'occas. L. 40

A.A. LAVATRICI automatiche, Frigoriferi, Cucine elettrogas, primarie fabbriche, prezzi eccezionali. Concessionaria Ditta Zennaro deposito via S. Lazzaro 16. 65790 M
DISCHI di tutte le marche a prezzi disastrosi. Musica leggera quattro dischi valore 3200 lire per 500. Classici operistici grandi occasioni. Canzoni da lire 150. Discoteca Triestina, Galleria Rossoni. 25656 M
LAVASTOVIGLIE, prezzo di propaganda, vendo; tel. 75233. 45142 M
MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, tel. 90279. 29 M

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO mobili quadri, soprammobili; telefonare 30358. 45054 NN
A. LETTINI, carrozzine, recinti, seggioloni, grandioso assortimento prezzi bassissimi. Tutto per il bambino. Tarabochia 6.
ATTACCAPANNI 9.000, poltroneletto 18.000, divanoletti 20.000, pancheletto 30.000, brandine 5500, materassi 3800, armadi 18.000, guardaroba diverse misure, materassi permaflex 18.500, grandioso assortimento lettini con materasso 12.000, carrozzine pieghevoli tre usi, seggioloni, recinti, salottini 48.000, cucine, tinelli, matrimoniali, prezzi rassissimi. Tarabochia 6. Telefono 93840. 45112 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

AGENZIA triestina d'importantissima Soc. americana in tecnici e macchine ufficio assumerebbe giovani venditori qualificati. Titolo studio, referenze. Cassetta 2396 P, UPI, Trieste.

FLD

FONTANE LUMINOSE DANZANTI

Questa sera alla

FIERA DI TRIESTE

ALLE ORE 23

Nessun aumento sui prezzi dei biglietti d'ingresso con diritto ai premi del concorso tra cui primeggia

una FIAT 500

GENUINA DALLA POLONIA

AL SERVIZIO INFORMAZIONI POLACCO PRESSO LA FIERA INTERNAZIONALE DI TRIESTE SI POSSONO VEDERE CAMPIONI ED ESEMPLARI DEI PRODOTTI ESPORTATI DALLA SOCIETA' POLACCA DI COMMERCIO ESTERO

ROLIMPEX

ROLIMPEX

VARSAVIA, UL. ZURAWIA 32/34 — ESPORTAZIONE E IMPORTAZIONE DI PRODOTTI AGRICOLI E ARTICOLI ALIMENTARI DI ORIGINE VEGETALE

Coloro che sono interessati a stabilire contatti commerciali con la Polonia potranno ottenere informazioni dettagliate presso il Servizio informazioni dell'Addetto Commerciale Polacco alla Fiera Campionaria Internazionale di Trieste dal 21 giugno al 5 luglio



327.3.300

Q Auto, moto, cicli L. 50

ACQUISTO auto belvedere 500, privato; buono stato. Telefonare 35770, ore 10-12, Tarabocchia.
AUTOMOBILI Triumph l'autovettura per l'automobilista esigente. Pronte consegne, vendita rateale; concessionario esclusivo Piero Ostuni Machiavelli 28.
FIAT 1500 '62, 500 D '61, 500 C, Simca Aronde '59, 1100 E '51, 600 '56, Giulia 1600 S '63, 500 D giardiniera '61. Rateazioni, permute; autoagenzia Nordio 9.
GIULIA spider '63, 20.000 km. vendesi da privato a privato, Cologna 11, garage. 45153 Q
GIULIETTA berlina '57 km. 49 mila, unico proprietario vendesi, telef. 27767. 45181 Q
MOTO Ducati 98 ottime condizioni privato vende anche a rate. Rivolgersi Ostuni Machiavelli 28. 121 Q
MOTOSCAFO gabinato m. 7,50 motore Chrysler 175 cavalli completo letti toilette doccia cucina, privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni Machiavelli 28. 122 Q
MOTOSCAFO m. 4.20 Johnson 40 HP avv. elettrico, perfetto, vendesi occasione; telef. 94465 ore 9-12, 16-20. 45167 Q
OCCASIONE vendesi Tigrotto ultimo tipo, 30.000 km., telefonare 31819. 45094 Q
OPEL Caravan modello '63 vendo; garage Rotonda Boschetto 3/1. 45143 Q
R 8 fine '62 ottime condizioni vende Savra, Ghega 6. 171 Q
VENDESI Consul 315 praticamente nuova con accessori extra radio Blaupunt-Frankfurt garantitamente perfetta. Rivolgersi autorimessa Derby telef. 24574.
VOLKSWAGEN 1500 '63 occasionissima, Savra, Ghega 6. 171 Q

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

ALGANI, piazza della Scala
LEONARDI, galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI, galleria Portici Settentrionali
CASIROLI, corso V. E. III
LIBRERIA CENTRALE, via T. Grossi 4
S. A. F., Stazione Centrale

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. PRESTITI ad impiegati in TRE giorni. Modicità. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19. 25238 R
AFFARONE! Discoteca Galleria Rossoni vendesi per ritiro commercio, completa di merce, arredamento, vasta licenza, forte reddito. Prezzo lire 6.000.000. Telefono 29617. 25796 R
FIGEMI, finanziamenti vari, assistenza finanziaria, ricupero crediti senza spese. Studio Ponterosso 6 II, telef. 68659. 45144 R
NEGOZIO centralissimo 150 mq. affittasi avviamento lire 3.000.000 offerte Cassetta 45176 R, UPI.

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTO finiture lusso, vista mare, con terrazze, garage, centralnafta, ascensore, 5 camere, soggiorno, bagno, vendesi pronta entrata, zona residenziale, Commerciale; rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 8565 S
A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTO in costruzione, 3 camere, zona Pindemonte, con mutuo, servizi lusso. Informazioni Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 8568 S

(Continua in 14.a pag.)

Prima di partire per le vacanze

fate un abbonamento stagionale a

IL PICCOLO

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi giorno e per un periodo minimo di 15 giorni

CRONACHE SPORTIVE

LA RIVINCITA DI POZNAN CONFERMA LA SUPERIORITA' DEI CALCIATORI ITALIANI

Gli azzurri battono i polacchi (3-0 +1-0) e si qualificano per le Olimpiadi di Tokio

Il gol scaturisce da una punizione trasformata da Domenghini ma involontariamente deviata da un difensore - Una partita fiacca e poco interessante - 45 mila spettatori

Poznan, 25

Con il minimo sforzo la squadra olimpiaca italiana di calcio ha superato oggi lo scoglio dell'incontro di ritorno con la Polonia e si è qualificata per il torneo di Tokio, dopo aver eliminato la Turchia prima e la Polonia poi.

Dopo aver vinto a Roma la partita di andata con un punteggio (3-0) che la metteva quasi al sicuro da ogni sorpresa la squadra italiana ha visto inaspettatamente consolidarsi la sua posizione dopo appena 6' sotto forma di un autogol del centravanti Szotysik, il quale ha deviato involontariamente con la nuca in fondo alla propria rete una punizione battuta da Domenghini.

Con un passivo di quattro reti da rimontare e con il disappunto di un gol del genere, la Polonia era ormai spacciata, mentre la squadra italiana si è subito resa conto della situazione e si è accontentata di controllare le velleità degli avversari riuscendo perfettamente nell'intento. I polacchi, comunque, non si sono mai arresi all'evidenza dei fatti e hanno caparbiamente continuato a intessere azioni offensive di cui il centravanti Szotysik era l'animatore e, nella maggior parte dei casi, il risolutore. Troppo scarse erano però le capacità di sfondamento dei locali, e di ciò si era avuta una prova evidente nella partita di Roma.

Così la partita si è trascinata per 90 minuti senza grande gioco e senza grandi emozioni: da una parte c'era una squadra volonterosa ma sfiduciata e priva di capacità realizzatrici, dall'altra una compagine affaticata da un lungo viaggio di 42 ore e senza altre ambizioni se non quella di portare a conclusione l'ormai scontata qualificazione per Tokio. Gli azzurri senz'altro avrebbero potuto migliorare il livello del gioco della partita se le circostanze lo avessero richiesto e se ne è avuta la prova in alcune ben preparate e sviluppate azioni, alle quali ha fatto però difetto il mordente per una conclusione adeguata.

Il risultato, tutto sommato, ha punito eccessivamente i polacchi i quali in due occasioni hanno avuto la sfortuna di vedersi arrestati altrettanti tiri da rete dai pali della porta di Zoff. Forse un risultato di parità avrebbe meglio rispecchiato l'andamento della partita, non avrebbe cioè privato gli azzurri della qualificazione consentendo nello stesso tempo ai polacchi di non vedersi battuti da una autorete segnata, ironia della sorte, proprio dal migliore dei loro giocatori in campo, Szotysik.

Sul piano individuale nel campo degli azzurri in blocco vanno elogiati i difensori e in particolare l'attento e sicuro Zoff, e gli attaccanti De Paoli, Petroni e De Sisti, il quale ultimo però, ha curato essenzialmente la zona di centro campo.

Dei polacchi il migliore in senso assoluto è stato Szoltysik seguito da Lubianski. Il portiere si è lasciato sorprendere dalla traiettoria della palla nella azione dell'autorete: era appostato fuori della porta ed ha perso frazioni di secondo prima di rendersi conto che la palla sarebbe finita in rete.

La partita è stata essenzialmente corretta e l'arbitro tedesco Tschenker non ha dovuto faticare per dirigere nel migliore dei modi i 90 minuti di gioco.

Le squadre si schierano nelle seguenti formazioni:

Polonia: Kornak; Cysko, Janduda; Olzuska, Nieroba, Suski; Galeczka, Lubanski, Szoltysik, Musialek, Faber (numerazione danubiana). *Italia:* Zoff; Poletti, Noletti; Rosato, Facchetti, Cera; Domenghini, Lodetti, De Paoli, De Sisti, Petroni. Sono presenti circa 45.000 spettatori.

La squadra italiana si schiera fin dall'inizio con una tattica prudente, con l'evidente scopo di non mettere in pericolo il vantaggio di tre reti acquisito nell'incontro di andata. Tra gli azzurri Rosato gioca da «libero», mentre Cera controlla Musialek e Facchetti Lubanski, le due mezze ali polacche che oggi a Poznan, come una settimana fa a Roma, giocano in posizione avanzata.

Un tiro a rete dei polacchi al 1' ad opera di Lubanski (finito fuori) quindi le due squadre, prima quella italiana poi quella polacca, ottengono ciascuna un angolo. Il gioco è equilibrato e gli italiani controllano assiduamente gli avversari che giocano in maglia bianca. Al 6' gli azzurri vanno inaspettatamente in vantaggio: per un fallo del terzino sinistro Olzuska su De Paoli, l'arbitro assegna una punizione a più di 25 metri dalla rete polacca: tira Domenghini con forza e il pallone colpisce la testa del centravanti Szoltysik, che faceva parte della barriera, si alza a candela e s'infila nell'angolino alto alla destra di Kornak, fuori causa perchè leggermente avanzato.

L'Italia si difende con ordine mentre i polacchi continuano ad attaccare con azioni preparate essenzialmente da Szoltysik.

Al 23' i polacchi usufruiscono di una punizione dal limite dell'area e Zoff deve ancora intervenire di pugno per liberare. Al 26', su tiro di calcio d'angolo di Galeczka, Lubanski con un colpo di testa sfiora la base del montante destro della rete italiana. La difesa italiana, seppur pressata in continuazione, riesce a controllare bene le azioni dei polacchi. Al 26' Zoff effettua una spettacolare deviazione in volo, deviando la palla sopra la traversa su tiro da circa 30 metri del centravanti polacco, e successivamente deve di nuovo intervenire in tuffo per bloccare un pereicoloso allungo all'indietro di Noletti.

Continuano i polacchi ad attaccare ed al 31', per un fallo su Faber, Poletti è ammonito dall'arbitro. Sulla punizione, battuta a un metro dalla linea laterale, entra di testa Szoltysik ma il pallone va fuori. Il gioco continua con i polacchi all'offensiva ma ora gli italiani reagiscono di tanto in tanto con maggiore convinzione e rompono l'assedio. Al 35' per un fallo di Facchetti sul centravanti avversario Nieroba batte dal limite dell'area in posizione centrale una punizione di prima: il tiro è violento ma nettamente fuori. Sul finire del primo tempo il gioco della squadra italiana migliora leggermente perchè gli azzurri tentano con maggiore convinzione qualche attacco. Al 37' un colpo di testa di Domenghini finisce fuori e subito dopo, su una punizione di Noletti, il portiere polacco deve parare in due tempi sul lungo pallone spiovente. Poi gli azzurri si stendono in avanti, ma le loro manovre sono lente e troppo elaborate e la difesa dei bianchi libera senza eccessive difficoltà.

Al 42', su un contropiede, i polacchi sfiorano due volte il gol: prima è Faber, il quale, spostatosi a destra, dribbla due volte Noletti poi, dal fondo, centra rasoterra ma nessuno dei suoi compagni è pronto a raccogliere il passaggio. Subito dopo, su una azione confusa sotto la porta di Zoff, Lubanski, da una decina di metri, si impadronisce del pallone e tira con forza: questa volta il palo salva Zoff, che si era tuffato, ma ormai battuto.

Al 44' un tiro di testa di Domenghini finisce fuori e sull'1 a 0 a favore della squadra italiana si chiudono i primi 45 minuti, il cui gioco è stato piuttosto scadente ed ha visto la squadra polacca attaccare confusamente ben controllata dalla difesa italiana, compatta e rafforzata per l'arretramento di De Sisti.

All'inizio della ripresa i polacchi si portano di nuovo con insistenza all'attacco ed al 2' colpiscono di nuovo il palo con Lubanski sulla sinistra di Zoff mentre la difesa italiana appare confusionaria. Gli italiani riprendono però prontamente a controllare bene la situazione e al 6' un tiro di De Sisti da oltre 30 metri su passaggio di Petroni sfiora il montante della porta polacca. Reazione polacca un minuto dopo ed uscita di Zoff sui piedi di Lubanski. Nuovo intervento di Zoff all'8' su tiro del centravanti polacco.

I polacchi continuano a premere con insistenza, ma le loro azioni mancano di incisività ed il pubblico non manca di manifestare il suo malcontento. Gli italiani controllano bene la zona del centro campo e spesso si portano in avanti in azione di alleggerimento. Al 12' è ancora il centravanti polacco a concludere un'azione con un tiro da 20 metri rasoterra a fil di montante.

La partita scade sempre più di tono e si deve attendere il 19' per annotare un'azione di un certo rilievo. De Sisti passa a Noletti il quale centra lungo verso l'area avversaria e De Paoli, in tuffo per colpire di testa viene preceduto dall'intervento del portiere.

Al 24' altro intervento dell'estremo difensore polacco su tiro di De Paoli: il portiere esce in tuffo, perde la palla e Domenghini tira libero a porta vuota: Olzuska respinge però sulla linea. Al 25' facile parata di Zoff su colpo di testa da distanza ravvicinata di Lubanski; Il gioco continua stancamente con gli italiani che si difendono con tranquillità e i polacchi incapaci di dar vita a manovre insidiose. Al 34' l'attacco italiano ha due buoni spunti per merito di De Paoli. La prima volta il centravanti, su una punizione da 25 metri, costringe Kornak a un tuffo sulla destra; subito dopo De Paoli, servito da Domenghini, con una girata al volo chiama di nuovo all'opera il portiere polacco il quale, questa volta, non ce la fa a bloccare il pallone e si salva in angolo. Dopo questa breve parentesi i bianchi riprendono ad attaccare e ottengono al 41' due angoli consecutivi, ambedue senza esito. Al 42' Musialek impegna Zoff in una bloccata in tuffo, e un minuto dopo un gol di Domenghini è giustamente annullato per fuorigioco della stessa ala destra.

L'ultima azione dell'incontro è ancora degli azzurri: Cera passa in avanti a Domenghini, che, spostato a mezzo sinistro, tira con violenza, ma il pallone lambisce la traversa. Sull'1 a 0 per la squadra olimpiaca italiana si chiude l'incontro.

COLPO DI SCENA AL TORNEO DI WIMBLEDON

Il sovietico Metreveli si ritira adducendo ragioni politiche

Rifiuta d'incontrarsi con un giocatore appartenente al Paese che pratica la discriminazione razziale

Londra, 25

A Wimbledon, dove sono in corso i campionati di tennis, il tennista sovietico Alex Metreveli, di 19 anni, ha rinunciato a scendere in campo contro il giocatore sudafricano Abe Segal in segno di protesta contro la politica razziale dell'Africa del Sud. E' la prima volta nella storia di Wimbledon che avviene un incidente di carattere politico durante lo svolgimento del torneo.

Metreveli ha spiegato apertamente di aver preso la decisione in segno di protesta per la politica di segregazione razziale del Governo sudafricano ed ha aggiunto: «Non ho nulla contro Segal. E' un ottimo tennista e mi avrebbe fatto piacere incontrarlo sul campo. Ho deciso comunque di ritirarmi dall'incontro con Segal e dagli incontri con qualsiasi tennista sudafricano».

Segal ha commentato: «Se i russi vogliono portare la politica nel tennis non avrebbero dovuto lasciarli venire a Wimbledon. Per me ci guadagno un turno ed un giorno di riposo». L'Ambasciata sovietica ha reso noto da parte sua che la decisione di Metreveli non è seguita ad una direttiva da Mosca. «Si tratta di una decisione personale — ha detto il portavoce dell'Ambasciata dell'URSS — che riguarda solo la coscienza del giocatore che non abbiamo cercato in alcun modo di influenzare».

Successivamente è stato annunciato che anche il tennista ungherese Istvan Gulyas si è rifiutato di giocare assieme al sudafricano Abe Segal nel doppio maschile. Le ragioni sono le stesse del sovietico Metreveli.

Ecco intanto i primi risultati della giornata.

Singolare maschile Secondo turno: Pimental (Ven.) b. Gulyas (Ung.) 7-5, 6-8, 2-6, 8-6, 6-3. *Terzo turno:* Emerson (Ausl.) b. Stewart (USA) 6-3, 6-3, 6-3; Hewitt (Ausl.) b. Belkin (Can.) 6-4, 6-0, 6-2; Knight (G.B.) b. Phillips (S. Af.) 6-2, 6-0, 6-2; Mukerjea (In.) b. Darmon (Fr.) 6-0, 4-6, 6-8, 6-3, 7-5; McKinley (USA) b. T. Ulrich (Dan.) 7-5, 3-6, 6-2, 7-5; J. Ulrich (Dan.) b. Pickard (G.B.) 3-6, 6-4, 6-4, 6-1; Bungert (Germ.) b. Sangster (G.B.) 6-4, 4-6, 6-3, 6-3; Santana (Sp.) b. Scott (USA) 6-3, 4-6, 3-6, 6-3, 9-7; Barthes (Fr.) b. Franks (USA) 12-10, 7-9, 15-17, 6-3, 6-4; Stolle (Ausl.) b. Palafox (Mess.) 6-0, 6-2, 3-6, 4-6, 11-9; Kuhnke (Germ.) b. Bey (Rhod.) 6-1, 6-4, 6-4; Arilla (Sp.) b. Pimentel (Ven.) 6-4, 6-4, 5-7, 6-4.

Singolare femminile - Secondo turno: Pericoli (It.) b. Yates-Bell (G.B.) 6-1, 6-3; Tegart (Australia) b. Stove (Ol.) 6-2, 6-1; Baylon (Arg.) b. Lehane (Ausl.) 6-3, 2-6, 7-5; Turner (Ausl.) b. Hanks (USA) 6-2, 6-0; Schat (Ausl.) b. Sturm (Germ.) 6-4, 6-3; Rees-Lewis (Fr.) b. Segal (S. Af.) 4-6, 6-4, 6-4; Jones (G. B.) b. Lloyd (G.B.) 6-1, 7-5; Gordigiani (It.) b. O'Donnel (G.B.) 6-4, 6-2. *Terzo turno:* Bueno (Bra.) b. Mercelis (Bel.) 6-1, 6-1; Smith (Ausl.) b. Susman (USA) 11-9, 6-0.

TOUR: TAPPA INSIGNIFICANTE CHE DAEMS HA TENTATO DI ANIMARE

Altig svetta nella volata a sei

Secondo si piazza l'olandese Nijdam - La lunga e sfortunata fuga del belga - Scatenato in prossimità di Metz lo strappo - Con i primi Janssen, Desmet, Anglade e Manzaneque

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Metz, 25

Vito Taccone ha nuovamente cercato di inserirsi fra i velocisti nel movimentato finale della interminabile tappa che dal Belgio ha riportato il Tour in Francia. Una tappa di quasi trecento chilometri in cui, alfine, il tedesco Rudi Altig (da non confondere col fratello Willy, vincitore al Vigorelli nella giornata conclusiva del Giro) ha battuto cinque compagni di avventura coi quali si era lievemente avvantaggiato in extremis. Grazie a questa vittoria, Altig è balzato al terzo posto della classifica generale, al cui comando è rimasto il belga Van De Kerkhove, e inoltre ha conquistato la Maglia verde di primo della graduatoria ai punti.

Preso gusto a lottare nei vertiginosi finali di tappa di cui i cosiddetti «finisseurs» stranieri sono specialisti, Taccone si è esibito in una fuga a pochi chilometri dall'arrivo che per poco non è riuscita. Lanciatosi con Altig alla caccia di Geldermans, Braeke e Monty, l'ardente abruzzese già pregustava la volata gomito a gomito col veloce tedesco quando, mentre Metz già era in vista, la veemente fase è stata annullata dall'irrompente massiccio gruppo. Altig non si è arreso e, scatenatosi nuovamente, non è stato stavolta seguito che dagli olandesi Nijdam e Janssen, dal belga Armand Desmet, dal francese Anglade e dallo spagnolo Manzaneque. E nella volata, sullo stesso rettilineo dove anni fa Fiorenzo Magni aveva vinto e conquistato la Maglia gialla, ha battuto facilmente in volata i compagni di fuga, mentre lo sprint per il settimo posto è stato dominato dal giovane fiammingo Sels. Dei nostri, Taccone è terminato 17.o gli altri ancor più lontano.

Ben centotrè corridori sono arrivati nella scia dei sei fuggitivi. Quanto dire che neppure questa tappa ha fornito quel minimo di interesse che dal primo giorno si va aspettando invano. E' un Tour di attendisti, questo: un Tour in cui sembra che i possibili avversari di Anquetil mirino unicamente a campare e, almeno sinora, stiano ad osservarne le mosse mentre egli controlla tutti gli eventuali scarsi tentativi. Non sanno, gli aspiranti avversari del favorito, che questa tattica può condurre al deludente risultato di «portare a spasso» Anquetil sino alle «sue» tappe a cronometro in cui sicuramente si avvantaggierà? Che cosa attendono, dunque, per veder un po' se non lo si può attaccare in queste facili tappe di avvicinamento alle montagne, specie dopo il logorante lavoro che, col suo «catenaccio», egli impone ai suoi gregari?

Ordine d'arrivo

1) ALTIG (Germ.) che compie i 292 km. in 8.26', con abbuono 8.25';

2) Nijdam (Ol.) 8.26', con abb. 8.25'30"; 3) Janssen (Ol.), 4) A. Desmet (Bel.), 5) Anglade (Fr.), 6) Manzaneque (Sp.) tutti con il tempo di 8.26"; 7) Sels (Bel.) in 8.26'8" e con lo stesso tempo altri 102 corridori. In ritardo 18 corridori fra i quali gli italiani Piancastelli, Fantinato, Mazzacurati. Daems si è classificato ultimo con 16' di ritardo.

Tour sonnolento

Un Tour così privo di fasi vivaci nella sua fase iniziale non lo avevamo mai visto. Ore ed ore di stucchevoli «tutti in gruppo», al punto da fare sorgere il sospetto di scioperi o qualcosa di simile. Abbiamo chiesto ad Anquetil ragguagli in proposito ed egli ci ha risposto che la verità va ricercata nel fatto che molti corridori sono stanchi, provati non solamente dalle fatiche di questo Tour ma soprattutto da quelle sostenute in precedenza, imposte dal pazzesco calendario esageratamente carico di gare.

Oggi si è inoltre avuto finalmente un gran bel sole. Parecchi sedicenti «giganti della strada» ne hanno accusato le conseguenze. Faceva caldo, infatti, e otto ore e mezzo di sella, in simili circostanze, sono molte. Soffiava per di più un molesto vento di fianco e tutto l'assieme ha fatto sì che nessuno assumesse seriamente iniziative.

Per la verità una fuga c'è stata. Lunghissima. L'ha effettuata il belga Daems, ben noto anche in Italia per avervi vinto la «Sanremo», il Giro di Lombardia e tappe al Giro. Transitato in una località dove ha sede la sua squadra, Daems ha voluto precedere il gruppo di qualche centinaio di metri. Probabilmente ne è stato autorizzato dai pezzi grossi della corsa. Senonchè, trovatosi solo in testa e accolto da trionfatore, ci ha preso gusto. Alle folle belghe non pareva vero poter applaudire un corridore di casa e ritrovare così un po' di quell'entusiasmo che il doloroso ritiro di Van Looy ha raggelato. E Daems, quasi sospinto da questo entusiasmo popolare, ha insistito, tanto più che nel gruppo nessuno si è minimamente sognato di dargli la caccia.

Centoventi chilometri è durata la sua niente affatto vertiginosa cavalcata solitaria, condotta a modesti 34 orari, e, camin facendo, si è trovato addirittura virtualmente in possesso della Maglia gialla. In classifica egli distava infatti un minuto e mezzo da Van De Kerkhove: poichè ad un certo punto il suo vantaggio ha superato i sette minuti il primato è davvero stato temporaneamente suo. Infine, avendone ormai abbastanza, ha desistito e il gruppo, tornato compatto, vi è rimasto fino ad una quindicina di chilometri dall'arrivo. Forature di Anquetil e Adorni e una caduta di Pambianco non hanno provocato reazioni di sorta.

Taccone vigila

Prima che Daems venisse raggiunto si è assistito ad un episodio interessante. Lungo la salita di Bois Mitroir, traguardo di quarta categoria per gli scalatori, lo spagnolo Rimenez — ritenuto in Spagna un novello Bahamontes oppure un redivivo Vicente Trueba — è scattato. Gli ha risposto l'alsaziano Zimmerman, il giovane vincitore dell'ultimo Tour dell'Avvenire in cui, oltre a battere Maurer, ha vinto il Gran premio della montagna. Ebbene, sul due è balzato Taccone e li ha superati, riducendo a due minuti il distacco dell'ormai esausto Daems. Un episodio questo, che può avere anticipato quanto ci si augura avvenga presto sulle montagne, s'intende a favore del nostro atleta.

Il finale che ha portato Altig alla vittoria già lo abbiamo raccontato. Ed ora, dopo questa ennesima tappa priva di episodi consistenti, il Tour punta verso la Germania. Domani si andrà infatti a Friburgo, su un percorso di 161 chilometri comprendente due salite sugli 800 metri. Prima di prendere la partenza i corridori dovranno compiere un centinaio di chilometri, ovviamente in auto. Infatti anzichè da Metz il «via» verrà dato a Luneville, oltre Nancy. Quanto dire che ci saranno praticamente due tappe: una motorizzata ed una sui pedali.

Van Looy soffre

Al Tour sono giunte notizie precise sulle condizioni di Van Looy. Lo sfortunato fiammingo è stato trasportato a casa, a Herentals, ed il suo incontro con la moglie ha assunto punte drammatiche. Singhiozzavano tutti, particolarmente André e Marielouise, i figlioli. Prontamente visitato dal medico di fiducia, Rik accusa una preoccupante depressione nervosa, provocata dal trauma cranico. Deve stare a riposo assoluto per dieci giorni, in una camera silenziosa, totalmente priva di luce.

Poveretto, ha davvero preso una gran brutta botta. Come sia riuscito a compiere, così conciato, la Lisieux-Amiens proprio non si sa. Un miracolo di volontà e di stoicismo, ecco.

Raro

Classifica generale

1) VAN DE KERKHOVE (Bel.) in ore 24.27';	
2) Sels (Bel.)	a 19"
3) Janssen (Ol.) e Altig (Germ.)	a 31"
5) Wright (GB)	a 42"
6) G. Desmet (Bel.)	a 55"
7) Anglade (Fr.)	a 51"
8) Momene (Sp.) e Gabicas (Sp.)	a 1'74"
10) Etchevarria (Sp.)	a 1'06"
11) Mahe (Fr.), Foucher (Fr.), G. Groussard (Fr.), Delberghe (Fr.)	a 1'09"
15) Stablinski (Francia) e Elorza (Sp.)	a 1'10"
17) Beheyt (Bel.)	a 1'12"
18) De Cabooter (Bel.)	a 1'19"
19) Darrigade (Fr.)	a 1'21"
20) Gainche (Fr.)	a 1'25"
21) Uribezubia (Sp.)	a 1'26"
22) Perez-Frances (Sp.), Monty (Bel.), Ferrer (Fr.)	a 1'29"
25) Jimenez (Sp.), Galera (Sp.), Velez (Sp.)	a 1'30"
29) Taccone e Adorni (Italia)	a 1'31"

Con 79 ciclisti

Successo della corsa nelle vie di Gorizia

Gorizia, 25

Pieno e meritato successo è arriso alla prima corsa ciclistica tipo pista disputata in notturna a Gorizia sull'anello delle principali strade cittadine. Le quattro gare in programma, tre a eliminatoria e una a traguardi, sono state seguite lungo il percorso da numeroso pubblico, circa ottomila persone, che si è vivamente interessato alla competizione, nuova nel genere per Gorizia.

Non è mancato lo spettacolo, le prove sono state tutte assai movimentate, nessun incidente di rilievo è venuto a turbare la manifestazione. Perfetta l'organizzazione curata in modo encomiabile dal Dopolavoro Safog di Gorizia.

Settantanove sono stati i corridori che hanno partecipato alle prove in programma. La più spettacolare e risultata quella a traguardi per allievi, vinta da Cominatore da Bottacin, Bottecchia Pordenone. Netta anche l'affermazione di Degano fra gli esordienti, di Polloni per dilettanti UVI e di Quaino Massimo per i dilettanti enalisti.

Ecco le classifiche. Categoria esordienti a eliminazione: 1) Degano Edi (CRDA Monfalcone); 2) Cosa Lucio (Coppi Udine); 3) Barei Armando (Fornara Ronchi); 4) Dessiè Luigino (Brooklyn Conegliano). La targa Tacchinardi per Società è stata assegnata al CRDA Monfalcone.

Categoria allievi a traguardi: 1) Bottacin Gentile (Bottecchia Pordenone) p. 50; 2) Poloni Pietro (Brooklyn Conegliano) p. 32; 3) Gasparotto Antonio (Stefanutti San Vito al Tagliamento) p. 20; 4) Bella Giuseppe (Coppi Udine) p. 19; 5) Russian Giorgio (CRDA Monfalcone) p. 13; 6) Castellano Ernesto (Bartali Rovis Trieste) p. 11. La coppa Della Mea per Società è stata assegnata alla Bottecchia Pordenone.

Categoria dilettanti UVI a eliminazione. 1) Polloni Severino (Brooklyn Conegliano); 2) Piet Licinio (Assi Friuli Udine); 3) Montagner Luigi (Basso Piave); 4) Abrami Dario (Coppi Hausbrandt Trieste); 5) Gobessi Giorgio (Assi Friuli Udine); 6) Bravin Loris (Teglio Veneto); 7) Belle Claudio (Bartali Rovis Trieste). La coppa Safog per società è stata assegnata alla Ciclo Assi Friuli di Udine.

Categoria dilettanti ENAL a eliminazione: 1) Quaino Massimo (Doni Udine); 2) Quaino Giuliano (idem); 3) Quaino Uvio (idem); 4) Tedesco Duilio (C. G. Cherin); 5) Zara Augusto (idem); 6) Paravano Irneo (Varianese);

G. B.

ARRIVO IN FOTO IERSERA A MONTEBELLO

Valvoletta, Canton e Rissa: ecco i vertici della corsa Tris

Molta gente iersera all'ippodromo di Montebello per assistere alla corsa Tris che intitolava il convegno. Come si prevedeva la corsa è riuscita brillantissima, regolare per la correttezza dei concorrenti e appassionante nella fase conclusiva caratterizzata da un arrivo in fotografia di ben quattro concorrenti.

L'esito, a dire il vero, è stato un tantino sorprendente per l'inattesa affermazione di Valvoletta, ritornata al successo dopo una lunga astinenza. La piccola figlia di Toronto improvvisata egregiamente da Giorgio Zeugna si è sostituita al più titolato compagno di colori Hit Ami per sfuggire negli ultimi metri, dopo una tranquilla gara d'attesa, all'arrembaggio di Canton, Rissa e Nadila terminati tutti su una stessa linea e decifrati nell'ordine soltanto dal mezzo meccanico.

Tris a sorpresa dunque, anche per il mancato inserimento del favorito Geronimo nei primi posti del marcatore. Al largo dal primo all'ultimo metro, il grigio è saltato via in dirittura d'arrivo quando stava accentuando la sua progressione.

Soltanto un attimo prima si era arresa in rottura anche la battistrada Etoile de Bien che lasciava il campo sgombro all'attendista Valvoletta la quale era scivolata alle sue spalle sin dalle prime battute. Anche Nadila e Canton trovavano il varco negli ultimi cento metri mentre al largo si profilava con il solito ruggente «finish» Rissa la quale, sull'ultima curva, aveva dovuto sobbarcarsi una corsia impossibile. Comunque Valvoletta si difendeva ancor bene dall'insidia del valoroso Canton e Rissa agguantava proprio sul palo Nadila entrando in extremis in... «zona tris».

Degli altri in gara, ha corso senza smalto Hit Ami, mentre Grestasio non ha trovato posizione ed è rimasto di fuori per l'intero percorso. Di Geronimo abbiamo detto. Pur non disdegnando la corsia esterna il cavallo di Sante Mescalchin, al momento dell'irreparabile errore, appariva ancora insidioso; gli altri non si sono mai messi in evidenza. La combinazione vincente portava i numeri 3-7-12; a coloro che l'hanno azzeccata spetteranno 149.630 lire.

Nelle altre corse in programma da segnalare il buon comportamento di Cactus che ha riportato il Premio delle Nereidi in bellezza, davanti al sorprendente Zig Zag, e fra i guidatori in evidenza il «gentleman» Pino Renner il quale oltre ad imporsi nella corsa della categoria con Bizza, strappava un giro d'onore (applauditissimo) affermandosi con Irziabella che segnava il tempo record di 1.24.1.

Premio dei Fauni (L. 250.000 m. 1620): 1) Bizza (G. Renner). 2) Mavva. 5 part. Tempo al km. 1.24.5. Tot.: 33; 16, 16; (50). **Premio delle Sirene** (L. 262.500 m. 1680): 1) Gladiatore (A. Destro). 2) Piolino. 6 part. Tempo al km. 1.26.1. Tot.: 57; 26, 31; (211) 262. **Premio delle Naiadi** (L. 262.500 m. 2080): 1) Incas (S. Mescalchin). 2) Vignale. 7 part. Tempo al km. 1.29.2. Tot.: 23; 17, 27; (72) 154. **Premio delle Ninfe** (L. 125 mila m. 1680): 1) Irziabella (G. Renner). 2) Celebes. 5 part. Tempo al km. 1.24.1. Tot.: 105; 24, 16; (60) 446. **Premio dei Tritoni** (L. 300.000 m. 1650): 1) Nitore (A. Quadri). 2) Vispo da Enea. 7 part. Tempo al km. 1.24.7. Tot.: 45; 29, 29; (154) 586. **Premio delle Nereidi** (L. 300.000 m. 2050): 1) Cactus (A. Mazzuchini). 2) Zig Zag. 5 part. Tempo al km. 1.24.2. Tot.: 18; 13, 15; (48) 70. **Premio di Giugno** (L. 1.200.000 m. 2080 corsa TRIS): 1) Valvoletta (G. Zeugna). 2) Canton. 3) Rissa. 13 part. Tempo al km. 1.26. Tot.: 38; 19, 18, 21; (625) 55. Duplice della accoppiata (5.a e 7.a corsa) 148.500 per 100.

M. G.

Lo Slovan di Bratislava ha pareggiato con il Vasas di Budapest per 1-1 (1-1). La partita era valida per le semifinali della Coppa Rappan.

SUCCESSO DI ADESIONI AL TORNEO TRIESTINO

Tacchini concede la rivincita al campione d'Italia Merlo?

La settima edizione del dopoguerra del torneo internazionale di tennis che verrà organizzato sui campi di via Guido Reni nella prossima settimana dal T.C. Triestino, supererà di gran lunga, per motivi tecnici, tutte le precedenti. Numerosissimi sono infatti i «prima categoria» italiani, austriaci e jugoslavi già iscritti e altri hanno preannunciata, ma non ancora confermata, la loro adesione. Fra questi c'è anche il campione d'Italia Beppe Merlo, che, come abbiamo già anticipato ieri, si è riservato di dare una risposta definitiva entro la giornata odierna. E' comunque da stare certi che il «numero due» farà di tutto per rispondere all'appello. Il motivo è semplice: non lasciarsi sfuggire la occasione di prendersi una grossa rivincita su Sergio Tacchini, il giocatore cioè che gli è stato preferito per i singolari nel recente incontro di «Davis» contro la Svezia. Il tennista meranese è senza dubbio ammirevole per l'impegno con cui rimane sulla breccia nonostante le sue 37 primavere.

Si è pure iscritto in questi giorni Oscar de Ebner. L'intramontabile alfiere del tennis triestino, che nei giorni scorsi in Austria ha conquistato il titolo europeo seniores, sarà senza dubbio uno dei maggiori protagonisti di questo torneo. A difendere il prestigio del tennis regionale, oltre a de Ebner, ci sarà anche Giorgio Fachini che è già riuscito nell'impresa di iscrivere per due volte consecutive (1960 e 1961) il suo nome sull'albo d'oro della manifestazione.

Nelle sei giornate di gare sui campi di via Guido Reni, gli sportivi triestini avranno la possibilità di ammirare, oltre a Tacchini, Fachini, de Ebner e forse Merlo, anche i «prima categoria» Gaudenzi, Di Maso, Bologna, Palmieri, Bodo e Valerio. L'Austria sarà rappresentata da tre giovani promessi ormai al gran salto nella squadra di Coppa Davis: Stiefler, Schnaubelt e Kowarsch. La Jugoslavia si è riservata di comunicare i nomi dei suoi giuocatori nei prossimi giorni.

In campo femminile, tre sino ad oggi le «prima categoria» iscritte, due italiane e una austriaca. Si tratta di Lucia Bassi e Monica Giorgi, rispettivamente numero 4 e 11, e della Marion Kounty, una giuocatrice di cui si dice un gran bene.

Nella giornata odierna giungeranno a Trieste le quattro squadre che da domani a lunedì si contenderanno sui campi del Tennis Club Triestino la Coppa «Forlanini» per il titolo italiano juniores. Le formazioni ammesse sono: T.C. Roma, T.C. Ascoli Piceno, Virtus Tennis Bologna e T.C. Genova.

IL GIRO PODISTICO DI BORGO S. SERGIO

Angeli vince nella marcia e Intemperante si afferma nella corsa

Sulle strade del nuovissimo Borgo San Sergio si è disputata la quinta prova del Palio dei Rioni, particolare fatica organizzativa del G. S. San Giacomo e del suo presidente Rodolfo Crasso. Bruno Angeli e Giovanni Intemperante hanno pienamente rispettato le previsioni, tagliando vittoriosi il traguardo. L'affermazione dei due forti specialisti non è stata però facile come nelle prove precedenti.

Nella marcia, la lotta per la prima piazza è stata quanto mai accesa e incerta. Nel primo giro, condotto ad andatura piuttosto lenta il sangiacomino De Pase ha assunto le funzioni di battistrada, sempre tallonato dai biancocelesti Angeli e Mattagliano. Nella seconda tornata il giovane Mattagliano aumentava sensibilmente il ritmo e riusciva a guadagnare una ventina di metri nei confronti del compagno di squadra. Nel frattempo De Pase perdeva ulteriormente contatto e restava isolato in terza posizione. Con distacchi ancor più sensibili seguivano Bisiani, Pastori, Polloni, Barovina e via via tutti gli altri frazionati.

In prossimità del terzo passaggio Angeli, operava la rimonta e proprio sulla linea del traguardo coronava l'inseguimento. Nel quarto ed ultimo giro Mattagliano accusava lo sforzo e si vedeva costretto a restare nella scia di Angeli, senza riuscire ad impegnarlo nel tratto finale. Alle spalle dei due atleti della Ginnastica Triestina le posizioni non mutavano all'arrivo.

Nella gara di corsa, che ha visto al «via» ben trenta atleti, tutto si è risolto nell'ultimo giro, quando Intemperante ha allungato imponendo un ritmo molto sostenuto. Riccatti e Gottardo, che nei primi tre giri erano rimasti a stretto contatto con il più quotato atleta del San Giacomo, hanno dovuto cedere di fronte alla superiorità dell'avversario.

Capponi, Bortolot, Calligaris e Arban hanno disputato una gara molto generosa e si sono classificati nell'ordine, rispettando il pronostico che li voleva tra i più combattivi. Il piccolo sordomuto Barbaro del San Giacomo (ottavo) ha ancora una volta strappato gli applausi al pubblico, tagliando il traguardo con uno scatto da velocista puro.

Il San Giacomo, risultato primo nelle classifiche parziali, ha conquistato la Coppa messa in palio dalla A. S. San Sergio - P. I. T.

Marcia (chilometri 5,5): 1) Angeli (SGT) 28'43"1; 2) Mattagliano (SGT) 28'57"; 3) De Pase (S. Giacomo) in 30'0"2; 4) Bisiani (CRDA TS) 30'26"1; 5) Pastori (S. Giacomo) 30'38"4; 6) Polloni (Acegat) 30'43"3; 7) Barovina (S. Giacomo) 31'3"2; 8) Milloch (S. Giacomo) 31'9"; 9) Vinin (S. Giacomo) 31'15"; 10) Antonaz (FF. OO.) 32'19"; 12) Rapotez (BOR) 32'41"; 13) Targa (S. Giacomo) 32'42"; 14) Maggio (S. Giacomo) 33'1"; 15) Romano (FF.OO.) 33'7"; 16) Marini (Acegat) 33'12"; 17) Codella (S. Giacomo) 33'17"4.

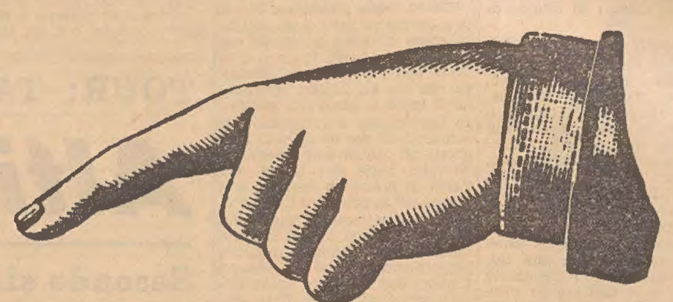
Classifica dopo la VI prova: 1) San Giacomo punti 559; 2) S. G. T. p. 214; 3) Acegat p. 172; 4) CRDA Trieste p. 121; 5) FF. OO. p. 47; 6) U.S. B.O.R. punti 38.

Corsa: 1) Intemperante (S. Giacomo) in 18'42"; 2) Ricatti (Acegat) 18'56"; 3) Gottardo (SGT) 19'16"1; 4) Capponi (Acegat) 19'24"; 5) Bortolot (S. Giacomo) 19'27"; 6) Calligaris (Acegat) 19'36"; 7) Arban (SGT) 19'49"; 8) Barbaro (S. Giacomo) in 19'54"; 9) D'Amico (SGT) 19'56"; 10) Bembi (S. Giacomo) 19'58"; 11) Tonetti (Acegat) 20'19"; 12) Zavaldi (Acegat) 20'39"; 13) Toncic (S. Giacomo) 20'50"2; 14) Petrucelli (FF.OO.) 20'54"1; 15) Germani (CRDA TS) in 21'21"; 16) Milic (S. Giacomo) 21'29"; 17) Ricci (FF. OO.) 22'1"; 18) Diodato (FF. OO.) 22'12"; 19) Iaccarino (FF. OO.) 22'39"; 20) Sterpin (CRDA TS) 22'41"; 21) Guggione (FF. OO.) 22'41"; 22) Verretti (FF. OO.) 22'53"; 23) Zenone (Acegat) 22'58"; 24) Di Palma (S. Giacomo) 23'5"; 25) Chiarelli (SGT) 23'6"; 26) Curcio (Acegat) 23'38".

Classifica per società della V prova: 1) San Giac

UNIVERSALTECNICA

UN NUOVO NEGOZIO IN PIAZZA GOLDONI



Un avvenimento così meriterebbe forse più parole di quante ne vogliamo dedicare al lettore.
Perchè l'Universaltecnica ha aperto un altro negozio?
Per far fronte alle aumentate esigenze di spazio, per organizzare meglio il proprio lavoro, per servire il pubblico in maniera sempre più sollecita e soddisfacente.
Il nuovo negozio di piazza Goldoni accoglie tutto il reparto elettrodomestici dell'Universaltecnica: potrebbe chiamarsi "l'Universaltecnica per la casa". Il negozio di corso Garibaldi, 4 - restaurato ed arricchito di un nuovo reparto dedicato ai dischi - continuerà l'attività quale settore specializzato nel campo radiotelevisivo ed elettronico.

GIANFRANCO GRANBASSI

Elettrodomestici
Apparecchiature per la casa
Piazza Goldoni 1 tel. 90-191

Radio e televisione
Dischi
Corso Garibaldi 4 tel. 41-243

Laboratorio
Stazione servizio autoradio
Riva N. Sauro 2 tel. 28-319

UNIVERSALTECNICA

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Francoforte — Robert Kennedy sbarca dall'aereo ricevuto dal Console americano Henry Ford

FALLITA L'OPERA MEDIATRICE DEL PRESIDENTE JOHNSON

Nessun colloquio per Cipro è possibile tra greci e turchi

Protesta di Kuciuk per la presenza di Grivas nell'isola Ridotto da 1800 a 1200 uomini il contingente britannico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 25

La situazione a Cipro è stata presa oggi in esame dal Consiglio dei Ministri inglese. Ai Comuni il Ministro Sandys ha annunciato che l'Inghilterra aderendo alle pressioni del Segretario delle Nazioni Unite, ha accettato di prolungare di altri tre mesi la presenza delle sue truppe al servizio dell'ONU in Cipro, pure riducendole da 1800 a non più di 1200 uomini. Si deve anche tener conto del fatto che la dichiarazione del portavoce del Foreign Office era quasi d'obbligo, non solo per coerenza formale, ma anche per convenienza diplomatica, nell'imminenza della visita che il Primo Ministro turco Inonu, di ritorno dagli Stati Uniti farà a Londra nel prossimo week-end. La presunta tesi turca è che l'Inghilterra debba tenere fermo sui suoi impegni di potenza garante della costituzione di Cipro (insieme con la Grecia e la Turchia in base ai noti trattati del '60-'61) e all'occorrenza intervenire militarmente a difesa della minoranza turca, mentre l'Inghilterra fa conto di aver ormai scaricato il fardello sulle Nazioni Unite e comunque obietta che per aderire ai desideri della Turchia dovrebbe moltiplicare per venti le sue forze in Cipro.

Il Vice Presidente di Cipro, il turco Kuciuk ha inviato un telegramma al Segretario generale dell'ONU, U Thant, nel quale chiede se la presenza del generale Grivas a Cipro violi o no la risoluzione delle Nazioni Unite per Cipro. Kuciuk afferma nel suo telegramma che «Grivas fu personalmente implicato nella campagna terroristica dell'EOKA, intesa a suo tempo, a cacciare gli inglesi dall'isola di Cipro e ad eliminare i ciprioti turchi per preparare la strada all'unione di Cipro con la Grecia».

Nel corso di una conferenza stampa tenuta a New York il Primo Ministro turco, Ismet Inonu, ha dichiarato che «colloqui diretti tra la Grecia e la Turchia, al più presto possibile, sarebbero utili». Inonu ha espresso l'opinione che l'attuale regime di Cipro basato sulla costituzione cipriota del 1959 e sui trattati di garanzia, resti valido. La Turchia, ha aggiunto, accetterebbe anche l'Enosis, ma nella sua forma originaria: cioè mediante l'integrazione di una parte dell'isola alla Turchia e di un'altra parte alla Grecia. Inonu ha quindi affermato che «una soluzione del problema di Cipro basata sul trasferimento della popolazione turca dell'isola non può nemmeno essere considerata».

La seconda giornata dei colloqui tra il Primo Ministro greco George Papandreu e i dirigenti americani sul problema di Cipro si è aperta oggi alla Blair House con un colloquio tra il Premier greco e Dean Rusk in un'atmosfera che lascia poche speranze per una soluzione del problema tramite negoziati diretti tra Atene e Ankara. La missione mediatrice di Johnson sembra così fallita.

E. G.

Uno dei capi dell'OAS davanti ai giudici francesi

Parigi, 25

Davanti alla Corte di sicurezza dello Stato è cominciato oggi il processo contro l'ex capitano Jean-Marie Curutchet, uno dei principali capi dell'OAS, arrestato nel novembre scorso a Dakar mentre era in viaggio per l'America del Sud. Curutchet, che ha trentaquattro anni, disertò dall'esercito francese nell'autunno del 1961. Passato all'OAS, egli diresse i servizi d'informazione e di operazione sul territorio metropolitano, e successivamente fu, a Monaco, Capo di gabinetto dell'ex colonnello Argoud. Arrestato in Svizzera e espulso dalle autorità elvetiche, Curutchet si recò in Italia. Ormai intenzionato ad abbandonare l'attività clandestina, egli decise di partire per l'Uraguay. Ma allo scalo di Dakar, l'aereo per Montevideo l'aereo fu circondato da un gruppo di soldati senegalesi che imposero a Curutchet di seguirlo e, qualche giorno dopo l'ex capitano venne consegnato alla Francia.

Curutchet è accusato di numerosi reati commessi dai vari gruppi dell'OAS: tra l'altro la accusa sostiene che egli è stato il mandante di alcuni attentati a Parigi e contro le sedi del Partito comunista, di un tentativo di omicidio del Primo Ministro Pompidou, di un tentativo di estorsione di fondi nei confronti di un banchiere parigino e dell'uccisione del maggiore Kubasiak, un ufficiale ucciso da un «commando» OAS soltanto perchè si era opposto al «putsch» dell'aprile 1961. Non gli è invece contestato il reato di attentato contro la sicurezza dello Stato, perchè si tratta di un reato politico, per il quale la Francia non avrebbe potuto ottenere l'estradizione dal Senegal.

ARRESTATO IL DIRETTORE di una banca di Marsala

Trapani, 25

Il direttore della Banca del Lavoro di Marsala, avv. Angelo Spadaro di 39 anni, è stato arrestato dai carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria, su ordine di cattura emesso dal Sostituto procuratore della Repubblica di Trapani, dott. Scozzari, per gravi irregolarità rilevate nel corso di un'ispezione compiuta presso la Banca.

FERMEZZA AMERICANA NEL SUD EST ASIATICO

Pechino attenua gli attacchi contro gli SU

Il gen. Maxwell Taylor più che un ambasciatore nel Vietnam sarà il rappresentante del Governo in tutta la zona nevralgica

New York, 25

La politica di fermezza nel Sud Est asiatico preannunciata in questi giorni dal Governo americano, confermata dalla designazione del generale Maxwell Taylor quale Ambasciatore a Saigon, sembra aver prodotto i primi frutti per quanto riguarda l'atteggiamento della Cina popolare. Notizie giunte oggi da Hongkong riferiscono che la stampa cinocomunista ha attenuato da domenica gli attacchi anti-americani che nei giorni precedenti erano parsi rivelare il proposito di preparare l'opinione cinese a gravi sviluppi. Le più recenti pubblicazioni si limitano invece quasi sempre a riferire notizie di pura cronaca o dichiarazioni di leaders del Pathet Lao. La campagna antiamericana della scorsa settimana aveva preso le mosse dal bombardamento alla missione cinese a Khang Khay, nel Laos. L'Agenzia «Hsinhua» ha diffuso ieri la notizia di un nuovo bombardamento contro la missione, ma senza accompagnarla con alcun commento.

Negli ambienti diplomatici americani questo atteggiamento della stampa di Pechino viene rilevato con grande interesse perchè iniziative cinesi avevano nel passato trovato sempre un'eco nelle pubblicazioni giornalistiche. L'attenzione della campagna propagandistica dovrebbe pertanto preludere a una posizione più cauta riguardo alla possibilità di un confronto diretto tra Cina e Stati Uniti. Per quanto riguarda l'articolazione della nuova fase della politica americana nel Sud-Est asiatico, nei circoli di Washington si nota come vari elementi abbiano indicato che il generale Taylor sarà in effetti, più che un Ambasciatore nel Vietnam del Sud, l'osservatore e rappresentante del Governo in tutto il Sud-Est asiatico. Questa posizione dell'ex capo degli stati maggiori riuniti risulta da una dichiarazione dello stesso Taylor, secondo o cui egli non avrà «autorità» sulle altre Ambasciate nel Sud-Est asiatico. Questa esclusione di un'autorità formale sembra confermare che vi sarà una generale competenza da parte dell'uomo che fino all'altro giorno è stato il massimo capo militare del Pentagono. Il ruolo di Taylor risulta anche dalle funzioni del comandante americano nel Vietnam del Sud, William Westmoreland, il quale dirige non soltanto il nuovo comando unificato con ampi poteri nel settore civile, ma anche il comando americano di assistenza militare in Thailandia. Secondo le ultime informazioni, questi poteri di Westmoreland nel Vietnam del Sud e in Thailandia saranno più concretamente esercitati, parallelamente all'attuazione delle nuove funzioni di supervisione dell'attività civile di assistenza alle popolazioni nelle regioni controllate dai guerriglieri.

Anche tutti gli Enti civili americani nel Vietnam del Sud, come la «International Development Agency», stanno aumentando il loro personale. Maxwell Taylor sarà al di sopra di questa organizzazione più forte e meglio coordinata e ne curerà l'efficienza rispetto agli scopi prestabiliti non solamente nel Vietnam del Sud. Sotto questo profilo risulta più chiara la funzione del vice Ambasciatore Alexis Johnson, che svolgerà i compiti di «politica interna».

La missione di Maxwell Taylor consiste nell'assicurare la presenza americana e a conferirle una posizione di forza adeguata per offrire la base per un negoziato fruttuoso e non di «cedimento». Questa linea viene oggi autorevolmente sostenuta come la più ragionevole da Walter Lippmann. Lo articolista esprime l'opinione, e si augura che sia corrispondente alla realtà, che il generale Taylor perseguirà lo scopo di consolidare la resistenza, e non di estendere la guerra.

LA PRIMA LINEA TRA WASHINGTON E NEW YORK

Telefono visivo inaugurato negli S. U.

Un apposito schermo è posto presso l'apparecchio

Washington, 25

La prima linea di telefono visivo, tra Washington e New York, è stata inaugurata ieri dalla signora Johnson. La moglie del Presidente degli Stati Uniti ha parlato per alcuni minuti con uno dei dirigenti della Compagnia dei telefoni di New York che ella poteva vedere chiaramente sull'apposito schermo posto presso l'apparecchio telefonico. Poco dopo il Sindaco di New York, Robert Wagner, ha inaugurato una seconda linea collegante New York a Chicago. Le prime tre linee di telefono visivo sono state installate alla «Grand Central Station» di New York, nell'edificio della Società nazionale di geografia a Washington e nella sede di una società di assicurazioni di Chicago.

Condannati in Germania ventisei ustascia

Bonn, 25

Nel cosiddetto «processo degli ustascia», celebrato dinanzi al tribunale di Bonn e che ha occupato una quarantina di udienze per circa tre mesi, sono state pronunciate severe condanne per i responsabili dello attentato contro la missione jugoslava di Mehlem (quartiere residenziale nei pressi di Bonn). Il trentanovenne Franjo Percic, principale imputato, riconosciuto responsabile dell'uccisione del custode dello stabile, di violenza, di saccheggio di uffici che godevano l'immunità diplomatica, è stato condannato a quindici anni di reclusione. L'ex parroco, ed a suo tempo confessore di Ante Pavelic, il «Poglavnik» del regno indipendente di Croazia, Medic Skoko, ritenuto l'ispiratore dell'azione dinamitarda contro la missione commerciale jugoslava e fondatore di un'associazione clandestina «fratelli cristiani» nella quale militavano gli «ustascia» profughi nella Renania del Uord-Westfalia, dovrà scontare una pena di quattro anni di carcere.

La sentenza prevede inoltre pene che variano da tre anni e mezzo a tre anni di reclusione per gli altri ventiquattro appartenenti al gruppo che il 29 novembre 1962 assaltò l'edificio della rappresentanza jugoslava posto sotto la protezione della Ambasciata di Svezia, dato che non esistono rapporti diplomatici tra Bonn e Belgrado, dandolo alle fiamme.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

GLI ESPERIMENTI DI UN MEDICO DI CHICAGO

VACCINO CONTRO I TUMORI EFFICACE SUI CONIGLI

Il coltello elettrico uccide più cellule del bisturi creando speciali anticorpi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 25

«Un vaccino contro i tumori degli uomini»: ecco una grande speranza che ancora non si è realizzata e che sarebbe assurdo, oltre che sciocco, definire come vicina alla realizzazione dopo la lettura fatta oggi alla Associazione medica americana riunita a San Francisco, di una relazione del dott. Strauss. Certo, ogni passo avanti nella lotta contro i tumori è un fatto consolante e che accende tante attese, ma lo stesso dott. Strauss, che ha 81 anni, mette in guardia contro l'ottimismo che subito dopo una qualche conquista parziale e condotta su animali (che è cosa ben diversa da esperimenti condotti sugli uomini) solleva nel mondo dei malati.

Il dott. Alfred Strauss ha scoperto questo: che esiste un vaccino che è efficace sui conigli e che probabilmente è riuscito a far sparire anche qualche tumore umano. «Probabilmente»: perchè ancora non ne esiste la certezza. Il dott. Strauss ha usato per lavorare sui tessuti del tumore un «coltello elettrico» dando origine a quell'operazione che si chiama «elettrocoagulazione» e che, stando alle esperienze fatte dal medico di Chicago, produrrebbe una specie di reazione di anticorpi capaci di immunizzare i pazienti contro i loro stessi tumori. Il medico ha affermato che egli ha immunizzato cento conigli e che nessuno di essi, con il passare degli anni, ha sviluppato tumori maligni. Agli animali non immunizzati, invece, le cellule cancerogene iniettate hanno prodotto il male e li hanno uccisi. Il vaccino del dott. Strauss è preparato con tessuti cancerosi estratti dai conigli con, appunto, quel coltello elettrico che apparentemente immunizza contro questi tumori.

Un esperimento condotto su cinque uomini affetti da carcinoma i quali erano stati operati con il coltello elettrico, avrebbe dato questo risultato: che nessuno ha avuto più un ritorno del tumore maligno e che due sono morti, ma per altre cause. I tre sopravvissuti sono stati operati trent'anni fa.

«Poichè — ha rilevato Strauss — pare che il coltello elettrico asporta le cellule del cancro: cosa che invece non fa il bisturi che combattono quel tipo di tumore, sono stati ordinati altri e nuovi esperimenti che ora sono in corso al fine di determinare i possibili effetti immunizzanti del tessuto già morto o morente». Strauss ha detto: «Il concetto secondo cui il tessuto di un tumore morto può assumere poteri antigenici che stimolano una specifica risposta degli anticorpi può trovare una qualche conferma nel fatto che, nelle osservazioni cliniche, si è notato che qualche volta tumori in via di profonda necrosi mostrano una regressione spontanea. E ciò anche nelle metastasi le quali sono, come si sa, la peggiore espressione del male poichè hanno una progressione continua e non controllabile nel corpo umano.

Parlando di tumori rettali, il dott. Strauss ha detto che con l'elettrocoagulatore su quattrocento casi trattati, e sessantacinque erano giudicati inoperabili, tutti hanno avuto successo. Dei non operabili, il settantacinque per cento sono stati curati. La ragione? Il dott. Strauss dice che forse il coltello elettriuccide più cellule che non il bisturi e ciò potrebbe determinare la creazione di un più grande numero di anticorpi. «Ora bisognerà provare a immunizzare esseri umani non cancerosi per vedere se il siero raccolto da essi potrà immunizzare altri esseri umani».

Stelio Tomei

Per la terza volta

LA MILIARDARIA BENEDICT avrebbbe lasciato il marito

New York, 25

La miliardaria americana Gamble Benedict, secondo quanto scrivono i giornali di New York, avrebbe lasciato un'altra volta il marito rumeno, Andrea Porumbeanu, dal quale ha avuto due bambini.

La coppia Benedict-Porumbeanu fu al centro di una clamorosa vicenda sentimentale 5 anni or sono quando Gambie, che allora aveva 19 anni, sposò il rumeno contro il parere della nonna, la defunta signora Benry Harper Benedict. Gamble è erede di una fortuna di 12 miliardi e mezzo di lire per interessi nella società produttrice di macchine da scrivere «Remington». L'anno scorso Gamble chiese in Svizzera il divorzio dal marito, ma poi la coppia si riconciliò.

MALGRADO LE PROTESTE DEI SOVIETICI

I voli New York-Berlino proseguiranno regolarmente

Lo ha affermato Robert Kennedy a Francoforte Si reca in Polonia il fratello del defunto Presidente

Francoforte, 25

Al suo arrivo a Francoforte Robert Kennedy ha tenuto una breve conferenza stampa nel corso della quale ha affermato che i voli diretti New York - Berlino, compiuti da una società aerea americana, proseguiranno nonostante le proteste sovietiche. Kennedy ha quindi definito il suo viaggio della Repubblica federale tedesca una visita d'amicizia, anche se avrà colloqui con i dirigenti politici tedeschi. Parlando della sua prossima visita in Polonia, dove si recherà sabato, Kennedy ha detto che lo scopo principale di questo viaggio è di assistere alle celebrazioni per il 600.o anniversario della Università di Cracovia. Tuttavia egli si incontrerà anche con i funzionari del Governo polacco. Kennedy ha aggiunto che un colloquio con il leader comunista Gomulka non è previsto. Tuttavia non lo ha escluso. Questo viaggio — ha detto — rientra nel quadro del programma del Governo americano di migliorare le relazioni con i paesi d'oltre cortina. Inoltre, ha aggiunto, ci sono sempre stati «forti legami tra l'America e la Polonia, ed in particolare tra il Presidente Kennedy e la nostra famiglia e i polacchi. Per questo motivo sono particolarmente lieto di visitare la Polonia per la seconda volta». Robert Kennedy infatti è già stato una volta in Polonia nel 1955.

Quindi Robert Kennedy è salito a bordo di un elicottero che lo ha portato a Bonn. Qui giunto ricordando le calorose accoglienze ricevute in Germania dal defunto Presidente Kennedy lo scorso anno, egli ha detto: «Le strette relazioni tra i popoli tedesco e americano esistono grazie ai legami personali che il Presidente Kennedy ha avuto con i dirigenti tedeschi e con il popolo». Robert Kennedy ha dichiarato inoltre di non avere intenzione di incontrarsi con il Maresciallo Tito durante la sua visita in Polonia.

18 anni!



Compie 18 anni il CHINOTTO RECOARO. Sembran pochi ed è invece il più vecchio chinotto italiano perchè quando apparve in Italia la prima volta, per lungo tempo rimase il primo e il solo. Da allora il Chinotto Recoaro ha meritato la vostra preferenza perchè è un prodotto schietto che non vi nasconde nulla. Infatti il Chinotto Recoaro è composto di profumatissimo chinotto, di salutare rabarbaro, di tonica corteccia di china e addizionato ad acqua oligominerale Lora Recoaro, leggerissima, purissima, salutare e disintossicante. Quando chiedete un chinotto insistete sul MARCHIO RECOARO. Solo così potrete bere bene, adesso come diciotto anni fa, quando era il primo e il solo. CHINOTTO RECOARO. Un prodotto costante, schietto, che non vi nasconde nulla e vi fa bene.

RECOARO

PUBBLIRECOARO - grafin n. 07



ESTETISTA: professione nuova, facile, signorile, redditizia

CORSI PER ESTETISTE ARLEM

VISO - CORPO - MANICURE - MAQUILLAGE

per informazioni:
TRIESTE: Istituto di Estetica LADYSHIP — Corso Italia n. 31, telef. 36.878
PADOVA: Istituto di Estetica Moderna, Largo Magno via Toti 1, telef. 26.231
VERONA: Istituto di Estetica «LADY», via Teatro Filarmonico 12, tel. 33.901
VICENZA: Istituto di Estetica «ALBANEVOSA», Contr Castello 22, tel. 27.115
UDINE: Istituto di Estetica «GIO-LI», via Vittorio Veneto n. 18, tel. 38.58

IMPIEGO ASSICURATO ALLE MIGLIORI ALLIEVE





A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. **VENDESI** appartamento salita Gretta, rimesso nuovo, vista panoramica, 3 camere, soggiorno, cucinino, bagno, pronta entrata. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 8566 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. **VENDONSI** terreni per costruzione ville Grignano, 350 mq. strada, panoramico; altro Opicina, strada, 1000 mq. Altro Valle Roiano, vista mare, 1000 mq.; altro zona ville, via Scoglio, per costruzione palazzina, C. 1, 350 mq. Escluso telefono. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 8569 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A. **ZONA** Rosseti, altezza Sanatorio, I piano, riscaldamento nafta, 4 camere, 2 cinerette, 2 poggioli, bagno, servi separati, cucina, armadio muro 180 mq. capienza, vendesi: Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 8567 S

A.A.A.A. **APPARTAMENTI** avanzata costruzione zona Perugino, signorili 2-3-4 camere cucina doppi servizi poggiolo ascensore centralnafta, vende direttamente Impresa Cime. Cantiere tel. 50406; uffici via Z. Pisoni 12, telefono 7428. 65878 S

A.B. LOCALI 640 mq. centrale (stabile avanata costruzione), vendesi facilitzioni pagamento. AGEP passo Goldoni 2. 8573 S

A.B. MATTEOTTI 21 (ex Media), stabile ogni comforts, isolazioni acustiche, ampi poggioli, ascensore, centralnafta vendonsi appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, bagno. FACILITAZIONI pagamento, mutuo bancario decennale et ulteriori dilzioni direttamente impresa. Accettansi ALDISIANI. AGEP, passo Goldoni 2. 8572 S

A. ACQUISTASI appartamento 2 stanze stanzetta cucina accessori, centralnafta, esclus intermediari. Offerte Cassetta 45090 S, UPI.

A. CONDOMINIO libero vendesi, scambiasi, anche casetta, Palma, Goldoni 9, I. 1276 S

AFFARE! Magazzinetto rendita 11.000, vendesi investimento capitale. Italico, corso Italia 29. 45161 S

APPARTAMENTI 2-3-4 stanze zona panoramica soleggiata Chiadino, centralnafta, ampi poggioli, cantine, garage, giardino, vendonsi. Facilitazioni e aldisiani; telef. 37511. 45172 S

APPARTAMENTI 2 camere cucina, w.c., occupati, Buonarroti prezzo buon investimento capitale vendonsi. Italico, corso Italia 29. 45161 S

APPARTAMENTI qualsiasi grandezza liberi, occupati, per investimento capitali cercansi condomini anche casa intera; telef. 23143. 45161 S

APPARTAMENTI signorili RUGGERO MANNA angolo SANTO ANASTASIO diverse grandezze ampie terrazze, ascensore, centralnafta, vendonsi. IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. Oggi e sabato visite sul posto 10-12 e 16-18.30. 45179 S

APPARTAMENTI in costruzione varie posizioni tutte le grandezze, comforts moderni, vendonsi, rivolgersi amministrazione stabili via Mazzini n. 22. 45175 S

APPARTAMENTO casa nuova 4 stanze soggiorno cucinino bagno con gabinetto, 2 poggioli, centralnafta, ascensore vendesi; telefonare 24200. 45175 S

APPARTAMENTO 2 stanze cucina, bagno, gabinetto, vendesi; telef. 68888. 45175 S

APPARTAMENTO ottima posizione 1 stanza soggiorno cucinino bagno con gabinetto riposiglio poggiolo centralnafta, ascensore, V piano, vendesi; telefonare 24200. 45175 S

APPARTAMENTO zona D'ANNUNZIO, stanza cucinetta bagno poggiolo centralnafta ascensore ottimo investimento vende IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 45179 S

APPARTAMENTO zona BESENGHI 4 stanze stanzetta cucina doppi servizi centralnafta vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 45165 S

CASA Bagnoli Rosandra, 6 vani accessori giardino orto, scambiasi con 3 vani giardino. Scrivere Cassetta 25791 S, UPI.

CASE, terreni, alberghi, compra vende amministrazione Luzardi, telef. 61061. 62934 S

IMPRESA ing. Zini e fratelli vende direttamente appartamenti lussuosi (via Romagna 76 e 100) in palazzine con centralnafta garage e giardino. Telefonare 61116. 25751 S

IMPRESA ing. Zini vende direttamente in via Rossetti appartamenti moderni consegna agosto. Tel. 61116. 25750 S

OCCASIONE; vendonsi Lignano Sabbiadoro fabbricato 2 appartamentini ammobiliati, posizione centrale, forte reddito, mutuo 7.000.000, 23.000.000 contanti. Scrivere Cassetta 10/C SPI, Udine. 5848 S

PARAGGI Perugino tre stanze stanzino cucina servizi, occasione vendesi; telef. 56900. 45141 S

SISTIANA Visogliano, panoramico vista mare, terreno da 1200 mq. vendo; telef. 75233. 45142 S

TERRENO GRIGNANO 1700 mq. vista mare, vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 45165 S

TERRENO con casetta, zona Guardiella Timignano vendesi. Cassetta 25790 S, UPI.

VENDESI villetta Opocina, 1000 mq. terreno via Monrupino 30. Scrivere Pubbliman 35-35 Verona. 2402 S

VENDESI Tricesimo centro, S. Francesco 26 villino panoramico 3 stanze tutti comforts, con o senza arredamento, esente tasse. Visibile dalle ore 16-18.

VENDESI appartamento due stanze camerino cucina servizi cantina paraggi via Giulia. Tel. 53054, 9-11, 13-15,30. 2210 S

T Villeggiature L. 60

VILLEGGIATURA splendida posizione montagna, affittasi luglio villino. Scrivere Cassetta 12/C SPI, Udine. 5854 T

VILLEGGIATURA splendida posizione montagna, fittasi luglio villino. Scrivere Cassetta 12/C SPI, Udine. 5854 T

V Diversi L. 60

A. RITIRI consegne trasporti qualsiasi merce, compreso facchinaggio. Telef. 96437 oppure 38008. 522/2 V

DEPILAZIONE definitiva assolutamente garantita. Dimostrazioni gratuite. Cimec, Battisti 8 38139. 65835 V

IMPIEGATA statale cerca automobilista viaggiante giornalmente Gorizia-Trieste e ritorno. Contributo spese; telef. 4421, Gorizia. 415 V

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA — corso Vitt. Eman.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang. via U. Bassi

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA BARI

PARTENZE

5.45	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna Milano (1)
6.35	D	Venezia Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.15	DD	Venezia - Milano Genova (II) - Parigi
10.10	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Milano Parigi
16.05	D	Venezia - Parigi (2)
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.17	DD	Milano - Parigi - Bari
18.40	R	Venezia
18.50	A	Monfalcone - Portogruaro
19.27	A	Monfalcone - Cervignano
21.50	DD	Venezia - Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.25	A	Portogruaro - Monfalcone
8.00	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.45	R	Venezia
11.48	DD	Parigi - Milano
13.30	D	Bari - Venezia
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.24	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone Genova (II) Roma -
23.55	DD	Torino - Milano - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.45	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.30	A	Udine
19.10	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.55	A	Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.22	A	Poggioreale
8.35	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.06	DD	Fiume - Lubiana - Zagabria
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.22	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

FLD

Fontane Luminose Danzanti

Quattromila getti d'acqua
uno spettacolo
stupendo di luci e colori

Le **FONTANE LUMINOSE DANZANTI** sono l'invito più suggestivo a visitare la Fiera di Trieste
ricca di novità interessanti
in tutti
i campi professionali
della vita di ogni giorno

FIERA DI TRIESTE

Una FIAT 500 sarà estratta a sorte fra tutti i visitatori i quali concorrono anche all'estrazione giornaliera di radio, aspirapolvere, enciclopedie, tappeti, ecc. ecc.